

Bilancio di esercizio

INDICE

Organi Sociali	3
Relazione sulla gestione del Bilancio	4
Bilancio di esercizio	55
Nota Integrativa	86
Rendiconto finanziario	133
Relazione del Collegio Sindacale	136
Relazione della società di revisione indipendente	143

ORGANI SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Dott. Luca Scalabrin — Presidente
Dott.ssa Luisa Cioffi - Consigliera
Dott.ssa Anna Franzin - Consigliera
Dott.ssa Alessandra Idile - Consigliera
Dott. Jacopo Luxardi - Consigliere

COLLEGIO SINDACALE

Dott.ssa Maria Giovanna Ronconi – Presidente
Dott. Mirco Crepaldi – Sindaco Effettivo
Dott. Maurizio Zuin – Sindaco Effettivo

ORGANISMO DI VIGILANZA

Avv. Antonio Matera – Presidente
Dott. Ermanno Orler – Componente
Dott.ssa Maria Giovanna Ronconi – Componente

SOCIETÀ DI REVISIONE

Deloitte & Touche S.p.A.

DIREZIONE GENERALE

Ing. Giovanni Seno – Direttore

RELAZIONE SULLA GESTIONE

ACTV S.p.A.

Assoggettata a direzione e coordinamento da parte di AVM S.p.A.

Sede in Isola Nova del Tronchetto, 32- 30135 Venezia

Codice Fiscale 80013370277 – Partita I.V.A. 00762090272

Iscritta al Registro delle Imprese di Venezia 80013370277 – R.E.A. VE - 245468

Capitale sociale Euro 24.907.402,00 i.v.

Relazione sulla gestione del bilancio al 31 dicembre 2021

Signori Azionisti,

la vostra Società, come ben sapete, svolge la propria attività nel settore del Trasporto Pubblico Locale nel bacino provinciale di Venezia. In particolare il servizio navale, svolto nella laguna veneziana; il servizio automobilistico urbano di Mestre e dell'isola del Lido di Venezia; il servizio automobilistico extraurbano e i servizi urbani di Chioggia e Spinea, attraverso i contratti di servizio, sia con la propria controllante A.V.M. S.p.A., dal 1° gennaio 2015, in qualità di operatore, sia con l'Ente di Governo del TPL del Bacino Territoriale Ottimale e Omogeneo di Venezia, affidati in proroga, attraverso gli uffici periferici, rispettivamente del Comune di Venezia, del Comune di Chioggia e per il Comune di Spinea, quest'ultimo all'interno del contratto relativo al Comune di Venezia.

Ai sensi dell'art. 2428 del c.c. si segnala che l'attività viene svolta nei territori sopra indicati e con sedi principalmente: presso l'isola del Tronchetto a Venezia, in cui è insediata la direzione, e parte dei cantieri navali dopo lo spostamento dall'isola di S. Elena, e all'Isola di Pellestrina, dove è insediato l'altro nuovo cantiere navale; per i servizi svolti in terraferma, con una sede principale presso il deposito di Mestre e altri depositi minori, fra cui Chioggia Dolo e Cavarzere, sparsi funzionalmente nel territorio sopracitato.

Si segnala inoltre che il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 28 marzo u.s, in ragione degli effetti, tutt'ora significativi legati alla Pandemia e al relativo negativo impatto economico su tutte le attività svolte dalle Società del Gruppo e nell'attesa di una migliore definizione sia dei contributi del Governo a mitigazione dello stesso, stanziati e in corso di definizione, sia dei provvedimenti normativi emanati allo stesso scopo (es. sospensione degli ammortamenti), per le operazioni conseguenti in termini di elaborazione del bilancio della Società, ha deliberato il differimento dei termini per la convocazione dell'assemblea dei soci per l'approvazione del bilancio

d'esercizio entro il termine di 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale 2021, come previsto dall'art 2364 C.C. e dall'art 14 dello Statuto Sociale.

Infine, al punto 13 della presente Relazione, è stato riportato quanto fatto dall'Azienda in ottemperanza a quanto prescrive il DLGS 175/16 (TUSP), in particolare per quanto concerne l'art.6 commi 2,3,4 e 5.

1 - SITUAZIONE PATRIMONIALE, ECONOMICA E FINANZIARIA

Questa la sintesi delle risultanze patrimoniali, economiche e finanziarie dell'esercizio 2021 confrontate con i dati dell'esercizio 2020:

ATTIVITA' <i>(in migliaia di euro)</i>	2021	2020
Attivo fisso	226.929	224.994
Attivo corrente	44.028	83.762
Disponibilità	139	394
Totale Attività	271.096	309.150
PASSIVITA' <i>(in migliaia di euro)</i>	2021	2020
Passivo m/l termine	167.125	153.337
Passivo corrente	45.789	97.805
Patrimonio netto	58.182	58.008
Totale Passività	271.096	309.150

VALORI ECONOMICI <i>(Migliaia di euro)</i>	2021	2020
Ricavi e altri proventi operativi	190.555	199.363
Costi e altri oneri operativi	189.133	198.210
Margine Operativo Lordo (al netto di ammort., contrib. c/capitale e accantonamenti)	8.411	21.919
<i>% su "ricavi e altri proventi"</i>	4,41%	10,99%
Risultato operativo	1.421	1.153
<i>% su "ricavi e altri proventi"</i>	0,75%	0,58%
Risultato netto	174	162
<i>% su "ricavi e altri proventi"</i>	0,09%	0,08%

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA <i>(Migliaia di euro)</i>	2021	2020
Disponibilità liquide	139	394
Posizione finanziaria netta a breve termine	(6.874)	(29.466)
Posizione finanziaria netta a medio lungo termine	(71.486)	(56.059)
Totale posizione finanziaria netta	(78.221)	(85.131)

2 – IL CONTESTO NORMATIVO E LE PROROGHE NELL’AFFIDAMENTO DEI SERVIZI DI T.P.L.

Come noto, a partire dal 2014 il contesto del TPL aveva registrato un importante mutamento, destinato a creare una holding della mobilità per il territorio veneziano ove Azienda Veneziana della Mobilità S.p.A. (A.V.M. S.p.A.) ha assunto il ruolo di capogruppo, esercitando l’attività di direzione e coordinamento delle società operative controllate: ACTV S.p.A. per l’esercizio dei servizi, Ve.La. S.p.A. per l’attività commerciale e la Società del Patrimonio per la Mobilità Veneziana S.p.A. (PMV S.p.A.) per l’attività di gestione delle reti, società oggi cessata.

Con deliberazione dell’Assemblea del 15 dicembre 2014, l’Ente di Governo aveva provveduto ad affidare ad A.V.M. S.p.A. la concessione *in house providing* dei servizi di trasporto pubblico locale urbani automobilistici, tranviari e di navigazione lagunare dell’ambito del bacino sino al 31 dicembre 2019 (ad eccezione della quota parte dei servizi da affidarsi a terzi a mezzo di procedura a evidenza pubblica ai sensi dell’art. 4-bis del D.L. n. 78/2009), specificando che la gestione operativa del servizio doveva essere effettuata a mezzo della controllata ACTV S.p.A., tramite la sottoscrizione di un contratto di appalto *gross cost* e prorogando ad ACTV S.p.A., per garantire comunque la continuità degli stessi, la quota parte dei servizi da affidarsi a terzi fino all’aggiudicazione delle relative gare.

Nel corso del 2018 la gestione della Linea 80 Venezia-Chioggia, facente parte del 10% dei servizi di TPL, affidati in proroga tecnica ad ACTV S.p.A. da parte della Città Metropolitana di Venezia, in esito alla procedura di gara è stata affidata a un soggetto terzo (Arriva Veneto S.r.l.).

Per i restanti servizi, l’Ente di Governo del trasporto pubblico locale del bacino territoriale ottimale e omogeneo di Venezia, nel corso del 2021, ha provveduto ad affidare a soggetti terzi, in esito alle relative gare, i servizi già affidati in proroga ad ACTV S.p.A. con delibera n. 9 del 12 dicembre 2018 relativi all’urbano Venezia, sia di navigazione che di terraferma, anche se l’effettivo “passaggio di consegne” richiederà alcuni mesi, con presumibile perfezionamento entro il 2022.

In relazione all’affidamento del servizio di TPL in scadenza a fine 2019, si evidenzia che l’Assemblea dell’Ente di Governo del Trasporto Pubblico Locale del bacino territoriale ottimale e omogeneo di Venezia, alla luce delle valutazioni effettuate sull’ammontare dei beni ancora da ammortizzare da A.V.M. S.p.A. al 31 dicembre 2019 e al 30 giugno 2022, accertati i presupposti normativi previsti dall’art. 4 par. 4 del Reg. CE n. 1370/2007, con deliberazione n. 5 del 27 novembre 2019 ha prorogato il contratto di servizio (Repertorio Speciale n. 18089/2015) relativo all’affidamento *in house* ad A.V.M. S.p.A., dal 1 gennaio 2020 sino al 30 giugno 2022. Si tratta di un prolungamento pari al 50% della durata contrattuale, ai sensi della quale, conseguentemente, A.V.M. S.p.A. ha rinnovato, per il medesimo periodo, l’affidamento dei servizi ad ACTV S.p.A.

Il 2020, come noto, è stato l'anno contrassegnato dall'emergenza epidemiologica da Covid-19, continuata anche nel corso del 2021, che ha colpito duramente il settore del trasporto pubblico. Numerose sono state le norme introdotte sia a livello nazionale che regionale per contenere la diffusione della pandemia, che hanno comportato inevitabilmente un aggravio dei costi di gestione (es. sanificazione mezzi ecc.) e una contrazione della produttività (riduzione percentuale capacità ricettiva dei mezzi ecc.).

Correlativamente il Governo ha emanato una serie di misure normative emergenziali al fine di sostenere le imprese che hanno subito pesanti effetti derivanti dalle chiusure delle loro attività o che hanno comportato una generalizzata riduzione dei ricavi e dei risultati, tra le quali, nel corso del 2021, va ricordato il D.L. 22 marzo 2021 n. 41 (Decreto "Sostegni"), convertito con modificazioni dalla L. 21 maggio 2021 n. 69; il D.L. 22 aprile 2021 n. 52 (Decreto "Riaperture") convertito con modificazioni dalla L. 17 giugno 2021, n. 87; il D.L. 25 maggio 2021, n. 73 (Decreto "Sostegni bis"), convertito in L. 23 luglio 2021, n. 106.

Tra le altre misure, relative al periodo emergenziale, che meritano menzione, si citano il D.L. 23 luglio 2021 n. 105 convertito con modificazioni dalla L. 16 settembre 2021, n. 126 (proroga stato di emergenza al 31.12.2021); D.L. 21 settembre 2021, n. 127 convertito con modificazioni dalla L. 19 novembre 2021, n. 165 (green pass luoghi di lavoro); il D.L. 228/2021 convertito con modificazioni dalla Legge n. 15 del 25 febbraio 2022 (Decreto "Milleproroghe"), il cui art. 3 comma 1 dispone che le assemblee delle società di capitali possono continuare a svolgersi a distanza fino al 31 luglio 2022; Legge 30 dicembre 2021, n. 234 ("Legge di Bilancio 2022"), che consente l'estensione all'esercizio 2021 del c.d. "congelamento" delle perdite d'esercizio o la sospensione degli ammortamenti dei beni strumentali e infine i DL n.137/2020; n.178/2020 e n. 73/2021 finalizzati a finanziare i cosiddetti "servizi aggiuntivi". Tali ultime risorse sono destinate al finanziamento dei servizi aggiuntivi programmati al fine di far fronte agli effetti derivanti dalle limitazioni poste al coefficiente di riempimento dei mezzi e per favorire il riavvio delle attività didattiche in presenza.

3 – ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Nel corso del 2021 ACTV S.p.A., ha continuato il corso gestionale, iniziato nel 2015, che prevede la prosecuzione, in proroga, di una parte dei contratti di servizio per il TPL precedentemente gestiti e l'esecuzione della quasi totalità dei servizi di A.V.M. S.p.A., da quest'ultima affidatale con contratto *gross cost*. Questa configurazione gestionale pone l'accento, come si può intuire dalla qualifica stessa contrattuale, soprattutto sul versante dell'efficientamento e quindi del contenimento e rispetto dei costi, dati come obiettivo dalla controllante A.V.M. S.p.A. Infatti, i ricavi, tranne una minima parte, ovvero quella relativa ai titoli di viaggio e dei corrispettivi dei contratti dei servizi di TPL gestiti ancora in proroga, sono costituiti dal contratto di servizio con A.V.M. S.p.A.

In questo quadro gestionale e contrattuale, anche nel 2021 si sono dovuti sopportare gli effetti della pandemia da COVID-19, anche se in misura decisamente inferiore rispetto al 2020, almeno per quanto riguarda lo svolgimento dei servizi.

Le pesanti ripercussioni negative che la pandemia ha invece confermato sul versante dei flussi e quindi dei ricavi da titoli di viaggio, ha pesantemente, in modo negativo, influenzato i risultati dei contratti di servizio della Capogruppo al punto di dover adottare la facoltà concessa dalla Legge di Bilancio dello Stato 2022, come già accennato al capitolo precedente, di sospendere gli ammortamenti. In particolare, Il ricorso alla sospensione totale degli ammortamenti è giustificato dalla necessità di non incorrere in una pesante perdita di circa 12,4, mln/€ per effetto della pandemia.

Questa decisione, come si rileverà nel commento alle voci relative, ha pesantemente influenzato, per la nostra Azienda, il valore dei ricavi e il valore del costo della produzione.

Tenuto conto di quanto sopra, si commentano di seguito le principali variazioni delle grandezze economiche che hanno determinato il risultato di bilancio del 2021:

Il **Valore della produzione** (totale ricavi e altri proventi operativi) del 2021 ammonta a circa 190,5 Mln/€, in diminuzione rispetto al 2020, di 8,8 Mln/€ (-4,4%).

In particolare, le voci significative che caratterizzano questa voce sono costituite da:

I ricavi delle vendite e delle prestazioni ammontano a 157,9 Mln/€ evidenziando una riduzione, rispetto all'analoga voce dello scorso anno, pari a 2,7 Mln/€ (-1,7%).

Tale variazione è dovuta all'adeguamento del corrispettivo fatturato nei confronti della Capogruppo AVM, per i costi effettivamente sostenuti da ACTV S.p.A. per le prestazioni di servizi di TPL svolti nell'anno per conto della controllante che costituisce, dal 2015, la voce principale del valore della produzione della Società è superiore ormai al 96% del fatturato aziendale. La variazione negativa, rispetto allo scorso anno, è dovuta, come accennato sopra, agli effetti della pandemia che ha costretto la Capogruppo a ricorrere (e coerentemente dare indicazioni alla controllata ACTV) alla sospensione degli ammortamenti con la conseguente richiesta all'Azienda di adeguamento del corrispettivo richiesto per l'attività di trasporto prestata.

Il fatturato legato alla vendita dei titoli di viaggio e ai servizi accessori a questi ultimi ha registrato invece un aumento pari a 0,3 Mln/€.

Altre componenti significative del Valore della produzione sono gli **incrementi di immobilizzazioni per lavori interni**, in particolare riferiti alle manutenzioni straordinarie di natanti ed autobus, per 2,7 Mln/€ (-0,8 Mln/€; -23,6% rispetto allo scorso anno). Tale posta è strettamente legata ai programmi di manutenzione soprattutto del settore navale.

Gli **altri ricavi** ammontano a 29,8 Mln/€, in riduzione di 4,7 Mln/€ rispetto allo scorso anno. Tale riduzione è dovuta a due voci principali in controtendenza rispetto a tutte le altre che costituiscono

questa posta, il cui dettaglio è meglio specificato in nota integrativa, e che hanno portato in riduzione il valore complessivo di questa posta: le sopravvenienze attive, ridottesi a 1,2 Mln/€ rispetto 7,3 Mln/€ del 2020 e i contributi in c/investimento, praticamente azzerati (a seguito della sospensione degli ammortamenti in quanto strettamente correlati a questi ultimi. Detta sospensione dei risconti per contributi in conto investimenti assomma a 3,7 mln/€.

Il Totale dei Costi della Produzione (Totale costi e altri oneri operativi) si attesta a 189,1 Mln/€ mostrando una diminuzione rispetto al 2020 pari a 9,1 Mln/€ (-4,6%). Tale risultato si è determinato grazie alla sospensione degli ammortamenti.

Tra i costi della produzione, che per la maggior parte costituiscono la materia di rifatturazione per i servizi svolti per conto di AVM, i costi per **materie prime, sussidiarie di consumo e merci** (24,8 Mln/€), comprensivi della variazione delle rimanenze di magazzino, risultano superiori (+4,9 Mln/€; +24,8%)

Di questo aumento, i materiali, il vestiario e la ricambistica in generale, contribuiscono per ca. 1 mln/€ mentre tutto il resto è relativo all'aumento riscontrato sui carbolubrificanti e forza motrice e di questi ultimi in particolare il gasolio e il metano hanno fatto registrare gli aumenti maggiori (rispettivamente +3 mln/€; +40% e +0,6 mln/€; +82,4% rispetto allo scorso anno).

Sicuramente su questi aumenti hanno inciso le maggiori produzioni effettuate rispetto allo scorso anno, che era stato segnato da periodi importanti di *lock down* ma altrettanto significativo è stato l'aumento dei prezzi di tutte le materie prime e dei carburanti e dell'energia almeno dall'ultimo quadrimestre dello scorso anno e tutt'ora in essere.

I costi derivanti **dall'acquisto di servizi**, in totale pari a 34,9 Mln/€, mostrano un andamento sostanzialmente in linea (0,7 Mln/€; +2,1%) rispetto all'analoga voce dello scorso anno. Vale anche per questa posta complessiva quanto scritto sopra a proposito dei materiali e dei carburanti, soprattutto riguardo alla bolla speculativa in atto sull'aumento generalizzato di tutte le materie prime che ha spinto al rialzo anche l'inflazione e di conseguenza tutti i costi in generale. Più specificatamente, a fronte di aumenti riscontrati sulle utenze (spese energetiche), sulle attività di pulizia extra per contrastare ancora il diffondersi del virus COVID-19 e per riscontrare le prescrizioni mosseci dalla Capitaneria di Porto sui servizi igienici delle grandi unità, si sono avuti significative riduzioni nelle spese per assicurazione che hanno limitato l'incremento complessivo di questa posta.

Anche la voce **costi per godimento beni di terzi** ha registrato una sostanziale tenuta rispetto a quanto rilevato nel 2020 (+1,9%).

I **costi del personale** rappresentano, per ACTV S.p.A., la voce più importante del conto economico vista la caratteristica dei servizi offerti ad alta intensità di manodopera. L'ammontare complessivo registrato nel 2021 è pari a 117,7 Mln/€, in leggero aumento rispetto all'anno precedente (+2,1 Mln/€; 1,9%) nonostante la ripresa dei servizi. Ciò è stato possibile grazie alle azioni già intraprese lo scorso anno e confermate quest'anno, tese a contenere questa voce di costo, come tutte le altre, per costituire le premesse per l'elaborazione del Piano Economico

Finanziario (PEF) per il rinnovo dei contratti *in house*, e esplicitate qui in tema di blocco del turn over, riduzione degli straordinari e del personale stagionale. Oltre a questo, nel primo trimestre del 2021 è stata data la disdetta degli accordi di secondo livello che hanno permesso, la normativa unilaterale introdotta, una maggiore produttività e un ulteriore efficientamento nell'impiego del personale operativo.

Il **Margine Operativo Lordo**, ossia la differenza fra il totale dei ricavi e altri proventi operativi, al netto dei contributi in conto investimenti (190,1 Mln/€) e i costi operativi al netto degli ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni (181,9 Mln/€), è pari a 8,4 Mln/€ (-13,6 Mln/€; - 61,8% rispetto all'analogo dello scorso anno).

La voce **ammortamenti e svalutazioni** è stata sostanzialmente azzerata per effetto della sospensione degli ammortamenti a seguito della facoltà concessa dalla Legge di Bilancio 2022. Detta sospensione degli ammortamenti per l'esercizio 2021 ammonta a complessivi 17,5 mln/€.

La voce **accantonamenti per rischi** (0,1 Mln/€) è stata anch'essa significativamente ridotta sulla base delle valutazioni dei rischi del corrente consuntivo, mentre la voce **altri accantonamenti**, (6,8 Mln/€) è risultata superiore rispetto all'analogo dello scorso anno per via dell'accantonamento per le spese di manutenzione ciclica imputabile alla gamma di manutenzione richiesta a "metà vita utile" del tram.

Infine, gli **oneri diversi** di gestione mostrano complessivamente una riduzione rispetto all'anno precedente (-0,2 Mln/€) legato a minori sopravvenienze passive. Tra queste ultime è stato inserito anche il saldo dei ristori di competenza 2020 in quanto risultato inferiore allo stanziamento di bilancio 2020.

La **Differenza tra valore e costi della produzione** (Risultato Operativo, EBIT) nel 2021 risulta pari a 1,4 Mln/€, in leggero aumento rispetto al valore dello scorso anno (0,2 Mln/€).

Il **Risultato della gestione finanziaria** pur essendo negativo (-0,9 Mln/€) risulta migliorativo rispetto allo scorso anno grazie a maggiori proventi finanziari (+1,4 Mln/€), in quanto l'Azienda ha beneficiato di interessi attivi per una causa vinta su un derivato e per il ricalcolo dell'attualizzazione del rimborso degli oneri di malattia.

Le **imposte** in questo esercizio tornano, a differenza degli esercizi precedenti, a incidere negativamente sul risultato di bilancio (0,4 Mln/€ rispetto a -1 Mln/€ del 2020) ciò a seguito del ricalcolo delle imposte differite e anticipate in funzione degli utili attesi nei prossimi esercizi.

A seguito di quanto descritto sopra, il bilancio consuntivo 2021 chiude con un **risultato di esercizio** di 0,17 Mln/€, sostanzialmente in linea con quello dello scorso anno. Tale risultato si ricorda, come anche riportato nelle premesse di questo paragrafo, che sarebbe stato, in assenza di sospensione degli ammortamenti e relativi contributi, pari a -13,7 mln/€

4 – INDICI ECONOMICO-FINANZIARI

Di seguito si riportano i principali indicatori patrimoniali, finanziari ed economici:

PRINCIPALI INDICATORI PATRIMONIALI

<i>Migliaia di euro</i>	2021	2020
Attività materiali ed immateriali immobilizzate	218.000	209.204
Patrimonio Netto	58.182	58.008
Posizione finanziaria netta	(78.359)	(85.525)
Investimenti	6.654	32.483
Margine di tesoreria	(10.542)	(21.262)

PRINCIPALI INDICATORI ECONOMICI

<i>Migliaia di euro</i>	2021	2020
ROI netto rettificato	1,01%	0,78%
Capitale investito netto	141.216	148.208
Risultato operativo	1.421	1.153
ROE	0,30%	0,28%
Patrimonio netto	58.182	58.008
Risultato netto	174	162

CAPITALE INVESTITO NETTO

	2021	2020
Immobilizzazioni	226.929	224.994
Attività del capitale circolante netto	44.028	83.762
Passività del capitale circolante netto	(38.777)	(67.946)
Passività m/l termine esclusi debiti finanziari	(90.965)	(92.603)
Capitale investito netto	141.216	148.208

INDICI DI INDEBITAMENTO

	2021	2020
Indebitamento su mezzi propri	2,10	2,75
Oneri finanziari netti su EBITDA	0,11	0,09

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA (Migliaia di euro)	2021	2020
Depositi bancari	122	376
Assegni	-	-
Denaro e altri valori in cassa	17	17
Disponibilità liquide	139	394
Crediti finanziari entro 12m	-	-
Debiti verso banche (entro 12m)	(4.506)	(27.421)
Debiti verso altri finanziatori (entro 12m)	(369)	(357)
Finanziamenti da controllate, collegate, controllanti (entro 12m)	(2.137)	(2.082)
Posizione finanziaria netta a breve termine	(6.874)	(29.466)
Crediti finanziari (oltre 12m)	4.675	4.675
Debiti verso banche (oltre 12m)	(18.342)	(19.408)
Debiti verso altri finanziatori (oltre 12m)	(1.752)	(2.121)
Finanziamenti da controllate, collegate, controllanti (oltre 12m)	(56.067)	(39.204)
Strumenti finanziari derivati passivi	-	-
Posizione finanziaria netta a medio lungo termine	(71.486)	(56.059)
Totale posizione finanziaria netta	(78.359)	(85.525)

Il valore della Posizione Finanziaria netta risulta in miglioramento rispetto al 2020, grazie alla consistente diminuzione del saldo negativo di Tesoreria che si riscontra a fine anno. Va comunque segnalato che nel corso del 2021 si rileva un incremento dell'esposizione a m/l dovuto a un ulteriore nuovo finanziamento concesso dalla Capogruppo all'Azienda per finanziare il sostenuto piano investimenti che l'Azienda ha in essere nel TPL a favore della Capogruppo e necessario alla concessione della proroga dell'affidamento *in house* concessa a quest'ultima. La progressiva ristrutturazione del debito da breve a m/l è un obiettivo, più volte ribadito negli ultimi anni, finalizzato a correlare la durata della fonte di finanziamento alla tipologia di investimento effettuata in modo da riportare lo scoperto di cassa di tesoreria all'effettiva funzione che esso deve avere, ovvero garantire l'eventuale mancanza di liquidità della gestione corrente, diversamente da quanto fatto in passato.

Si rileva inoltre un significativo miglioramento della posizione creditoria/debitoria a favore della Capogruppo. A causa della pandemia, infatti, nel corso del 2020 si riscontrava un'esplosione della posizione creditoria verso la Capogruppo a causa della consistente contrazione dei flussi finanziari

in quell'anno. Il miglioramento dei flussi ha permesso nella seconda parte del 2021 di migliorare l'equilibrio finanziario al livello di Gruppo, ottimizzando gli oneri finanziari complessivi, e provvedendo altresì alla regolazione delle partite contrattuali *Intercompany* pregresse.

CREDITI/DEBITI V/CAPOGRUPPO (in migliaia di euro)	2021	2020
Crediti non finanziari verso la capogruppo	10.977	48.512
Debiti non finanziari verso la capogruppo	(7.501)	(10.743)
Saldo Crediti/Debiti verso la Capogruppo	3.476	37.769

Il Margine di Tesoreria, determinato come somma algebrica tra i crediti a breve, i debiti a breve, la disponibilità di cassa e il saldo di tesoreria a fine anno evidenzia anche per quest'anno un miglioramento dovuto a una riduzione in valore assoluto di tutte queste poste, ma soprattutto per il notevole miglioramento registrato nel saldo del conto di tesoreria al 31 dicembre 2021 che rispetto all'analogo saldo al 31 dicembre 2010 ha registrato una riduzione di ca. 22 mln/€. Quest'ultimo risultato è stato possibile sia grazie all'attività portata avanti ormai già da qualche tempo di ristrutturazione del debito a breve a fronte di aperture di linee di finanziamento a medio lungo, come già scritto sopra, sia all'anticipazione concessa dal Comune di Venezia alla Capogruppo a fronte dei previsti ristori governativi e da questa utilizzata per saldare i debiti dello scorso anno maturati nei confronti della nostra Azienda.

L'analisi degli indici di redditività ROI (indice di redditività degli investimenti, dato dal rapporto tra il risultato operativo e il capitale investito netto) e ROE netto (indice del tasso di redditività del capitale proprio post imposte, dato dal rapporto tra il reddito netto e il patrimonio netto) quest'anno sono poco significativi a causa della sospensione degli ammortamenti. Si evidenzia comunque che tali indicatori economici per società del nostro settore, e in particolare per ACTV S.p.A., legata da contratto *gross cost* con la controllante e in regime di *in house*, vanno letti e interpretati alla luce delle reali finalità per cui queste Aziende sono state costituite, ossia, fornire un servizio di qualità e in miglioramento continuo in termini di servizi di qualità offerta, in un quadro economico aziendale equilibrato, piuttosto che la massimizzazione del profitto.

Tenuto conto del peso dell'indebitamento aziendale, dallo scorso anno, vengono monitorati anche alcuni indici finanziari da leggersi congiuntamente a quelli indicati nel capitolo del monitoraggio del programma di valutazione del rischio di crisi aziendale (ultimo paragrafo della presente relazione).

Il valore dell'indebitamento sui mezzi propri, determinato dal rapporto tra il totale dei debiti ed il patrimonio netto, pari a 2,10 rispetto a 2,75 dell'anno precedente, ha mostrato un certo miglioramento, pur a fronte di un aumento dei debiti a m/l per finanziare gli investimenti TPL (già

commentato sopra), e risulta adeguato (dalla dottrina, viene ritenuto congruo un valore dell'indice che rimanga al di sotto di 3). Tale indice è migliorato grazie alla riduzione in valore assoluto dei debiti verso fornitori e della riduzione dei debiti a breve in particolare dello scoperto di tesoreria. Peggiora invece, leggermente, ma abbondantemente ancora sopra i livelli di guardia, il rapporto tra oneri finanziari netti (risultato della gestione finanziaria) ed EBITDA, pari a 0,11 rispetto a 0,09 dello scorso anno che rappresenta un indice di equilibrio finanziario di medio e lungo periodo, ed evidenzia il grado di assorbimento delle risorse economiche generate dalla gestione caratteristica da parte degli oneri finanziari (il valore dell'indice deve rimanere al di sotto di 1).

Il risultato di entrambi questi indici dimostra, nonostante il valore assoluto dell'indebitamento aziendale, la capacità dell'Azienda di poterne sostenere patrimonialmente e finanziariamente il peso senza che questo possa pregiudicare la continuità aziendale e ciò anche in questi anni caratterizzati dalla crisi pandemica.

5 – II PERSONALE

Le informazioni di seguito fornite vengono rese anche in ottemperanza alle direttive di cui alla Deliberazione del Consiglio Comunale di Venezia n. 93/1999.

In data 26/01/2021 le società del Gruppo AVM hanno comunicato formale disdetta degli accordi integrativi di secondo livello con effetto 31/03/2021 per dare modo alle OO.SS di trovare, nelle more, un accordo. Vista la situazione di grossa difficoltà economica legata ai minori ricavi tariffari legati alla forte contrazione della clientela turistica, gli organi amministrativi hanno predisposto ed approvato un piano di intervento teso a garantire la continuità aziendale in termini economico/patrimoniali e finanziari. Per far fronte alla situazione sopradescritta e viste le difficoltà di addivenire nel breve ad un accordo sindacale, è stata adottata una disciplina unilaterale e provvisoria del rapporto di lavoro del personale di tutto il gruppo AVM. Tale disciplina unilaterale ha modificato la normativa inerente all'organizzazione dell'orario di lavoro, delle ferie e della turnistica, mentre nulla ha modificato in merito agli aspetti economici del rapporto di lavoro.

Nel corso del primo semestre si era arrivati alla sottoscrizione di un'ipotesi di accordo con la RSU, bocciata dai lavoratori chiamati ad esprimersi, mediante referendum, nel mese di agosto. Permane, pertanto, tutt'ora in vigore quanto previsto dalla disciplina unilaterale.

Vista la situazione epidemiologica registrata nel primo semestre del 2021, per garantire la sicurezza negli ambienti di lavoro così come previsto dalla normativa, si è continuato l'attività di sanificazione dei locali e dei mezzi; la fornitura a tappeto dei sistemi di prevenzione personali; a provvedere, per quanto è stato possibile con gli strumenti aziendali, alla rarefazione delle presenze sui mezzi e nelle sedi (*smart working*). Si sono attivati dalla fine dell'estate anche ulteriori sistemi di verifica sanitaria avviando test anti COVID a ogni rientro da malattia e campagne mirate di test,

mediante tampone, a fronte delle segnalazioni di contatti o di contagiati secondo quanto indicato dal servizio di Prevenzione e Sicurezza di Gruppo.

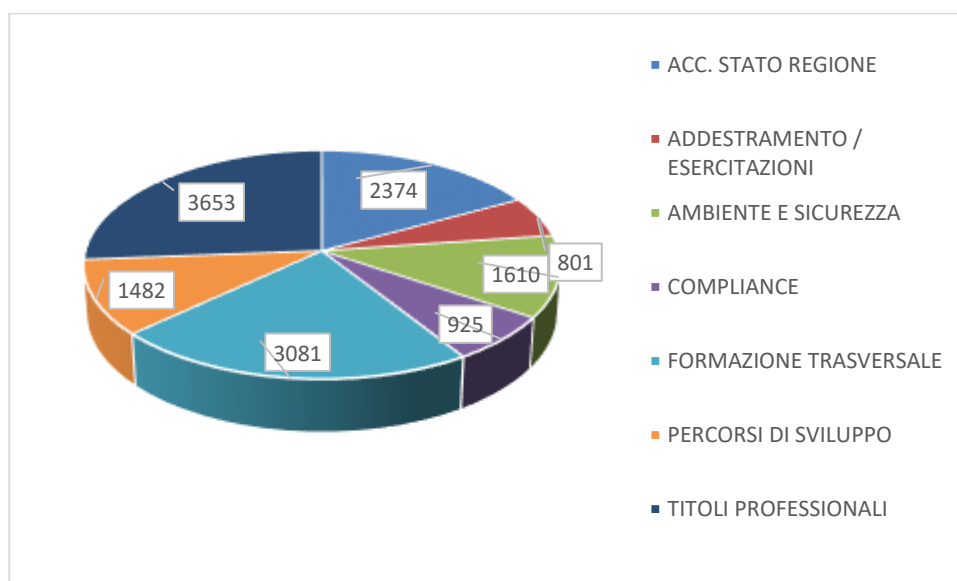
Durante l'esercizio non si è fatto ricorso agli ammortizzatori sociali come avvenuto nel corso dell'esercizio precedente.

A causa della situazione di crisi, non è stato rinnovato l'accordo per il PDR scaduto il 31/12/2019.

Relativamente all'attività formativa, nel pieno adempimento delle diverse e articolate disposizione di legge per la prevenzione COVID-19 si sono comunque mantenuti gli impegni riguardo gli aggiornamenti professionali di legge (in particolare sicurezza) e la formazione obbligatoria e tecnica. È stato utilizzato prevalentemente lo strumento della formazione a distanza.

ACTV S.p.A.	ORE
ACC. STATO REGIONE	2374
ADDESTRAMENTO / ESERCITAZIONI	801
AMBIENTE E SICUREZZA	1610
COMPLIANCE	925
FORMAZIONE TRASVERSALE	3081
PERCORSI DI SVILUPPO	1482
TITOLI PROFESSIONALI	3653
TOTALE ORE FORMAZIONE	13.926

I volumi delle attività svolte sono stati i seguenti



I valori più significativi sono stati investiti nell'aggiornamento come indicato nell'Accordo Stato-Regione (aggiornamento sulle norme di sicurezza), nella formazione relativa alla *compliance* e sui titoli professionali, dove lo sforzo maggiore ha riguardato il rinnovo dei titoli professionali della navigazione.

Sul piano del personale si sono poi concretizzate stabilizzazioni di rapporto di lavoro con le seguenti causali e nelle specificate qualifiche procedendo a n. **56 assunzioni**:

45 Trasformazione t/indeterminato Operatore di Esercizio

3 Trasformazione t/indeterminato Operatore Qualificato mecatronico

1 Trasformazione t/indeterminato Operatore Qualificato mecatronico STG

5 Trasformazione t/indeterminato Direttori di macchina

2 Assunzioni t/indeterminato Specialista tecnico amm.vo

Le assunzioni con contratto a termine hanno comportato la stipula di n. **167** contratti, tra cui, in particolare quelli "intermittente", che hanno riguardato i marinai, per loro natura reiterati più volte nell'anno:

4 Operatori Esercizio

160 Marinai (di cui 61 intermittente)

3 Motoristi navali

Le uscite definitive sono state n. **110** così suddivise:

86 pensionamenti

13 dimissioni volontarie

4 cessazione per decesso

3 motivi disciplinari

2 giusta causa/esonero

2 passaggio altro ente

Il personale alla data del 31 dicembre 2021, pari a n. 2.504 unità, è così suddiviso:

Dirigenti	3
Quadri	33
Impiegati/ausiliari	277
Operai	283
Esercizio	1.839
Tempi determinato/Apprendisti	69

L'età media anagrafica è di 46 anni, quella aziendale è di 17 anni.

6 – GLI INVESTIMENTI

Per quanto riguarda il servizio automobilistico, sono stati immatricolati n. 11 autobus in particolare:

- n°6 autobus MAN A23 CNG ad alimentazione CNG 18m per il servizio urbano Mestre;
- n°1 autobus Menarinibus Citymood ad alimentazione a gasolio 12m per il servizio Urbano Mestre;
- n°1 Scania Citywide ad alimentazione a CNG 10m per il servizio urbano di Chioggia;
- n°1 Menarinibus Citymood ad alimentazione a gasolio 12m per il servizio suburbano;
- n° 2 bus acquistati usati; 1 Iveco 65 ad alimentazione a CNG; 1 Cacciamali ad alimentazione a metano 7m prima immatricolazione anno 2009 classe di emissione Euro 5 per il servizio urbano Mestre.

Nel corso dell'anno sono stati alienati dal parco rotabile con relativa demolizione n° 13 autobus di cui:

- 10 autobus con classe di emissione Euro 2, di cui n° 5 urbani, 1 suburbani e 4 interurbani tutti alimentati a gasolio;
- altri 2 bus con classe emissione euro 5 a metano, uno del servizio urbano Mestre 12m ed uno del servizio urbano Chioggia 7m;
- ed un bus con classe emissione euro 6 a gasolio urbano Mestre distrutto da un incendio a bordo.

In ragione dell'acquisto dei suddetti veicoli, l'età media del parco al 31/12/2021 è pari a 13,4 anni.

Nel corso del 2021 sono stati inoltre immatricolati 8 veicoli ausiliari nuovi.

Per il settore navigazione, a seguito di stipula nel febbraio 2021 della convenzione fra la Regione del Veneto e l'Ente di Governo per l'assegnazione definitiva all'Azienda dei fondi messi a disposizione coi DM n.52/2018 e n.397/2019, nel corso del 2021 sono state avviate le gare per l'affidamento di:

- progettazione funzionale, esecutiva, costruzione e fornitura di n. 5 motobattelli e n. 7 motobattelli Foranei. Stipula contrattuale del 30 dicembre 2021.
- progettazione, fornitura, installazione e verifica ambientale per sistema di propulsione diesel-elettrica ibrido su n. 5 motobattelli con opzione di ulteriori n. 5 installazioni. Aggiudicazione e perfezionamento contrattuale inizio 2022.

Relativamente agli investimenti realizzati in altri beni, si citano, fra gli investimenti tecnologici, il rinnovo di software applicativi, principalmente a supporto delle attività operative (0,3mln/€), l'acquisto di hardware informatico (0,2mln/€); tra le attrezzature si segnala il rinnovo e messa a norma di impiantistica presso il Cantiere di Pellestrina (0,4mln/€).

7 – LE SOCIETA' CONSOCIATE, COLLEGATE E ALTRE PARTECIPAZIONI

SOCIETA' CONSOCIATE

VE.LA.

La consociata VE.LA S.p.A., partecipata dalla capogruppo AVM S.p.A. all'88,86% e costituita nel 1998 attraverso lo *spin off* del ramo d'azienda commerciale di ACTV S.p.A. è ormai, a tutti gli effetti, il veicolo promo-commerciale sia per le attività del Gruppo AVM sia, più in generale per la promozione turistica e culturale della Città di Venezia.

Nel 2021 è proseguito il rapporto infragruppo con VE.LA. S.p.A., così come era stato definito nel 2016, attraverso il contratto che regola, anche in termini di corrispettivi, le attività commerciali che ACTV S.p.A. le ha affidato, ormai ridotte in ragione del minor volume dei ricavi da titoli di viaggio di cui ACTV S.p.A. è titolare. Oltre a ciò, sono in essere altri rapporti contrattuali minori che danno origine a importi complessivamente non rilevanti.

ALTRE SOCIETA' PARTECIPATE

Proseguono i rapporti con Venis S.p.A. (società partecipata al 5,90% e controllata dal Comune di Venezia, che opera nel campo delle tecnologie informatiche e telematiche e dei sistemi informativi) a seguito delle indicazioni ricevute dal Comune di Venezia, orientate a favorire il piano di allargamento dell'offerta dei servizi infotelematici, anche nei confronti dell'utenza e l'integrazione dei servizi ICT in un'ottica di sinergia e di economie di scala all'interno del Gruppo del Comune di Venezia.

Venis S.p.A. è inoltre uno dei principali partner del progetto "*E-Commerce Pubblico per un Turismo Sostenibile*", promosso dal Comune stesso, in cui la Società Venis S.p.A. è chiamata a svolgere il ruolo di supporto tecnico e gestore del portale del sistema "*Venice connected*", oggi gestito da VE.LA.

La partecipazione in Thetis S.p.A. (società partecipata al 5,95% e attiva nel campo delle tecnologie marine e dei sistemi di comunicazione e di monitoraggio ambientale), è stata svalutata nel 2017, vista la situazione critica in cui versava la società. Nel bilancio 2021, si è ritenuto prudente, non avendo oggettivi riscontri di miglioramenti, confermare la linea intrapresa. La partecipata ha fornito ad ACTV S.p.A. il sistema AVL (Automatic Vehicle Location) della flotta e del parco autobus, nonché i sistemi di informazione alla clientela.

8 – I SERVIZI

Anche nel 2021, come già accennato sopra, ACTV S.p.A. ha gestito in regime di proroga, solo una minima parte (ca. 10%) dei servizi di trasporto pubblico locale con l'Ente di Governo per il bacino veneziano e in particolare con il Comune di Venezia (servizi urbani navali ed automobilistici di Mestre e, dal 2014 esteso tramite convenzione al servizio urbano del Comune di Spinea) e con il Comune di Chioggia (servizi automobilistici urbani) essendo estinto, dalla metà del 2018, il rapporto con la Città Metropolitana per il servizio extraurbano, avendo quest'ultima assegnato tramite gara, la propria parte. Gestisce invece, per conto di AVM S.p.A., quasi tutta la parte rimanente dei servizi di TPL dei contratti di servizio che A.V.M. S.p.A. ha, a sua volta, con gli stessi EE.LL. sopracitati e con la Città Metropolitana.

Nel campo più specifico dei **servizi di navigazione**, relativamente ai servizi che ACTV gestisce in proroga, nel corso del 2021, questi, come tutti i servizi di TPL, sono stati coinvolti negli interventi di adeguamento dell'offerta in funzione dei vari Decreti-legge, DPCM, Ordinanze del Ministero della Salute e Ordinanze Regionali che andavano di volta in volta a normare le modalità di erogazione dei servizi di trasporto pubblico di linea. In totale è stata effettuata una produzione di 31.307 ore di moto come "servizi minimi" e di 3.889 ore moto di servizi cosiddetti aggiuntivi.

Per i **servizi automobilistici** gestiti da ACTV S.p.A. durante il 2021 sono state introdotte più volte riduzioni e successive integrazioni, a seguito dei provvedimenti legislativi, via via susseguitisi nel tempo, riguardanti l'emergenza COVID e del contestuale variare della domanda di trasporto. Da gennaio il servizio programmato è stato svolto in maniera sostanzialmente completa, con alcune riduzioni solo sulla linea 56.

Dal 15 marzo, quando è stata disposta la "zona rossa" per la regione Veneto, il servizio è stato ridotto di circa il 30%. Dal 06 aprile 2021, con l'attivazione della "zona arancione" il servizio è stato ripristinato quasi completamente ed è rimasto tale per il resto dell'anno.

Complessivamente sono stati svolti da ACTV S.p.A. per gli EE.LL. servizi minimi urbani per 980.500 km con una riduzione, rispetto al programmato di ca. 5%.

9 - PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE

Rischi economici e di gestione

Con l'avviamento dell'affidamento del servizio *in house*, dal 2015 ACTV opera, per la gran parte del suo fatturato, in regime contrattuale "gross cost" con la Capogruppo AVM. Fino a che verrà mantenuta tale nuova impostazione, l'Azienda gode di un regime "protetto" essendo traslato sulla Capogruppo la gran parte del cosiddetto "rischio d'impresa", identificato soprattutto con l'area dei ricavi. È vero, tuttavia, che i rischi e le incertezze legate al settore non potranno che riflettersi anche sull'Azienda. La riprova l'abbiamo purtroppo avuta durante l'esercizio 2020 a seguito della

crisi, prodotta dalla pandemia che ha particolarmente investito il trasporto pubblico e il settore turistico creando una sorta di “tempesta perfetta” che ha investito tutte e tre le aziende del Gruppo AVM ricordando, in particolare, la tradizionale dipendenza del TPL veneziano dall’andamento dei flussi turistici. Tuttavia, nonostante le grosse difficoltà che ha dovuto sostenere il Gruppo a seguito degli effetti della crisi, perduranti tutt’ora, la Capogruppo ha comunque potuto confermare i propri obblighi contrattuali nei confronti delle controllate, garantendone l’equilibrio di bilancio anche per l’esercizio 2021.

I rischi per ACTV, pertanto, stante lo stretto legame sociale, contrattuale e gestionale, che la lega alla Capogruppo, sono gli stessi che potrebbero influire sulle attività del Gruppo.

In particolare, oltre al già citato rischio sui flussi turistici e quindi sui ricavi, altri rischi potrebbero manifestarsi da eventuali aumenti dei costi dei fattori produttivi, del personale e del carburante.

Relativamente ai primi, si ricorda la dinamica triennale degli aumenti contrattuali; a questo proposito si ricorda che l’ultimo contratto è scaduto il 31 dicembre 2019 e che il Gruppo, all’inizio del 2021, ha provveduto a dare disdetta degli accordi di secondo livello aziendali per tutte le società, col fine ultimo di riportare il costo del personale a livelli più efficienti e più flessibili e contrastare, in tal modo, almeno in parte, l’effetto degli aumenti contrattuali. Per quanto riguarda l’aumento dei costi, una parte importante di questi è legata all’andamento dei prezzi dei carburanti, delle materie prime e più in generale dell’aumento dei fattori produttivi e dell’inflazione. Purtroppo, sul lato costi, si deve rilevare, soprattutto a causa dei recenti tragici avvenimenti fra Russia e Ucraina, una dinamica di significativa crescita di tutti questi fattori, di cui, al momento, non si può prevedere né l’ampiezza, né la profondità. Al contempo si è anche assistito a interventi governativi tesi a mitigare tali aumenti. La speranza è che il conflitto in essere termini presto e con esso ritorni una certa stabilità nel mercato dei fattori produttivi.

Si ricorda infine che il 30/06/2022 scade l’affidamento *in house* della Capogruppo per i servizi di TPL e che il Gruppo sta elaborando il PEF necessario per il rinnovo dell’affidamento per i prossimi nove anni.

Rischi finanziari

La crisi pandemica ha messo a dura prova la tenuta finanziaria del Gruppo falciando, in particolare, i ricavi da titoli di viaggio in capo alla Capogruppo A.V.M. S.p.A. Tuttavia, l’attenzione dedicata dall’Azienda per garantire l’incasso tempestivo dei corrispettivi da contratti di servizio, le risorse messe a disposizione dallo Stato e dal Comune di Venezia e la sensibilità e pronta risposta degli Enti, in particolare del Comune di Venezia all’aspetto finanziario, hanno permesso di superare, senza particolari difficoltà le criticità finanziarie anche dell’esercizio 2021. A questo proposito si ricorda l’anticipazione ottenuta dal Comune di Venezia per 25 mln/€ a fronte della spettanza di ristori per mancati ricavi da titoli di viaggio e servizi aggiuntivi non ancora liquidati dallo Stato e dalla Regione.

Nel frattempo, ACTV ha ottenuto dall'istituto tesoriere in essere, di prorogare l'attuale servizio, alle stesse condizioni, fino a giugno 2022 e si propone di chiedere, come già in passato, l'ulteriore proroga fino al 31/12/2022.

Sempre nell'ottica del contenimento del limite di tesoreria, si segnala infine che continua la ristrutturazione del debito limitando, quanto più possibile, l'esposizione a breve di tesoreria verso la ricerca di finanziamenti più a medio/lungo termine. In quest'ottica, a giugno 2021, a seguito del contratto di una linea di credito fino a 60 mln/€ (attualmente approvato fino a 42mln/€), firmato a novembre 2019, da parte della Capogruppo A.V.M. S.p.A. con la BEI (Banca Europea per gli Investimenti), per favorire lo sviluppo del piano investimenti, per la maggior parte in capo ad ACTV, è stato incassato il secondo "tiraggio" pari a 19 mln/€ che completa la parte approvata finora della suddetta linea di credito.

I principali strumenti finanziari in uso presso la società sono rappresentati dai crediti e debiti commerciali e dalle disponibilità liquide in essere al 31 dicembre 2021. Riteniamo che la Società non sia esposta a un rischio di credito superiore alla media di settore considerando che circa il 90% dei crediti è vantato nei confronti di enti pubblici, compresa l'Amministrazione Statale o di società controllanti/consociate. A presidio di residuali rischi possibili su crediti risulta comunque stanziato un fondo svalutazione crediti. Le operazioni commerciali avvengono sostanzialmente in ambito nazionale, o comunque nell'area Euro e pertanto non si rileva un'esposizione al rischio cambio.

La Società non pone in essere operazioni in strumenti finanziari speculativi né sono in essere contratti derivati cosiddetti impliciti.

10 – ALTRE COMUNICAZIONI AI SENSI DELL'ART. 2428 del C.C.

In ottemperanza alle prescrizioni di cui all'art. 2428, comma 3, del Codice Civile si forniscono inoltre, di seguito, le seguenti precisazioni (tra parentesi il punto di riferimento):

- ◆ (3.1) La società non ha svolto, nel 2021, attività di ricerca e sviluppo;
- ◆ (3.2) La società, dal 27 aprile 2012 è diventata parte del Gruppo AVM tramite il conferimento allo stesso del pacchetto azionario di ACTV S.p.A. di proprietà del Comune di Venezia in ottemperanza alla delibera comunale n.35 del 23/04/2012. Con questo trasferimento di proprietà, A.V.M. S.p.A. esercita nei confronti di ACTV S.p.A. attività di direzione coordinamento ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del Codice Civile;
- ◆ (3.3 - 3.4) La Società non possiede azioni proprie o di Società controllante né ha acquistato o alienato, nel 2021, azioni proprie o di Società controllante.

11 – EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Nel corso del 2022 il Gruppo sarà impegnato a ottenere il rinnovo dell'affidamento in house del TPL per i prossimi nove anni. Si ricorda infatti che l'attuale affidamento è in scadenza il 30 giugno del 2022 e, come si dirà più in dettaglio di seguito, sono in corso le procedure necessarie per il suo rinnovo.

Accanto a questo obiettivo, che risulta fondamentale per assicurare la continuità delle attività e la gestione dei prossimi esercizi delle società del Gruppo, permangono le difficoltà legate alla crisi pandemica che pesantemente ha segnato la gestione e i risultati di questi ultimi due anni delle Società del Gruppo e l'attenzione verso gli sviluppi della crisi Russia-Ucraina che ha amplificato, da una parte gli effetti relativi all'aumento delle materie prime e alla scarsità dell'offerta dei prodotti energetici (petrolio, gas metano), già in corso dall'ultimo quadrimestre del 2021, ampliando la bolla speculativa sui prezzi e sull'inflazione in generale, dall'altro l'impatto sui flussi turistici, che garantiscono la maggiore marginalità dei servizi offerti dalle nostre Società.

Non dimentichiamo infatti che l'economia della Città di Venezia e delle aziende che vi operano, dipende enormemente dal turismo, come i fatti accaduti negli ultimi anni (pandemia, "Acqua Granda") hanno ampiamente dimostrato.

Quanto al Gruppo AVM, la consapevolezza di quanto il turismo "pagava" in termini di volume di servizi offerti e di occupazione e il venir meno di questa certezza, hanno comportato, unitamente all'obbligo di presentarsi con una struttura dei costi adeguata ad affrontare la sfida del rinnovo dell'affidamento in house in termini di allineamento ai costi standard del TPL, la necessità di dare corso a una serie di interventi culminati con la disdetta degli accordi integrativi aziendali di secondo livello, avvenuta nel primo trimestre del 2021 ed ad altri interventi volti ad ottimizzare la gestione aziendale soprattutto dei costi e delle risorse.

In particolare, il Gruppo, nel corso del biennio 2020-2021 aveva avviato i seguenti interventi che hanno costituito le premesse per l'elaborazione del Piano Economico Finanziario (PEF) per il rinnovo dei contratti in house:

- il blocco del turn over che ha portato nel biennio trascorso a una riduzione di n. 240 addetti a tempo indeterminato (FTE);
- la disciplina introdotta dall'atto unilaterale a seguito della disdetta degli accordi di secondo livello ha creato le condizioni per una maggiore produttività del personale che, a sua volta, si è tradotta in un minor costo del personale stesso e ha favorito il progressivo allineamento della gestione dei contratti TPL al sistema dei costi standard che costituisce un prerequisito essenziale per la coerenza del PEF ai fini dell'affidamento in house;
- quanto previsto nella bozza di testo dell'accordo sindacale, relativamente a flessibilità di produzione e aspetti contrattuali, ha consentito, a costi compatibili con il PEF, di rendere variabile il costo del personale rispetto alla domanda di trasporto stimata per gli anni successivi.

Fra la fine del 2021 e i primi mesi del 2022 il Gruppo ha collaborato con la società di consulenza incaricata dall'Ente di Governo del TPL del Bacino Territoriale Ottimale e Omogeneo di Venezia (EdG) per fornire tutta quella serie di informazioni necessarie all'elaborazione del PEF simulato, elemento essenziale per il rinnovo dell'affidamento in house. Il PEF tiene conto, oltre che degli elementi basilari e dei parametri imposti dall'Autorità di Regolazione dei Trasporti (ART) e in particolare da quanto disposto nella delibera della stessa Autorità n.154/2019, anche delle seguenti indicazioni dettate dall'Amministrazione di riferimento:

- a) la salvaguardia dei posti di lavoro;
- b) la conservazione della natura pubblica delle Società del Gruppo e l'affidamento in house;
- c) la garanzia del livello dei servizi minimi previsti per la cittadinanza.

Il calendario delle attività per arrivare al rinnovo dell'affidamento in house prevede che entro il mese di giugno 2022 l'EdG invii tutta la documentazione prevista all'ART per ottenerne il parere che deve essere espresso entro 45 giorni dal ricevimento della documentazione, applicandosi la regola del tacito assenso in caso di mancata risposta entro tale termine. Trascorso questo periodo e ottenute le osservazioni da parte dell'ART, l'EdG sarà in grado di definire il resto della documentazione necessaria per deliberare il nuovo affidamento. Ragionevolmente, si può prevedere, che l'EdG possa deliberare in tal senso verso la fine del 2022 con decorrenza del nuovo affidamento in house dal 01/01/2023.

Nel frattempo, l'EdG sta predisponendo, perché sia adottata entro metà giugno 2022, una delibera di proroga dell'attuale affidamento, ai sensi dell'art.92, comma 4ter del DL n.18/2020, che consente di mantenere l'affidamento dei servizi di TPL in house, in capo ad A.V.M. S.p.A., fino ad un anno oltre il termine dell'emergenza pandemica, oggi terminata il 31/03/2022 e quindi almeno fino al 31/03/2023.

Anche nella malaugurata ipotesi che l'ART si esprima negativamente sul PEF e quindi sulla possibilità di rinnovo dell'affidamento, essendo il TPL un servizio essenziale, data l'inalienabilità del diritto di mobilità che deve essere garantito ai cittadini dello Stato italiano, i servizi dovranno essere garantiti comunque e quindi scatterà automaticamente una ulteriore proroga necessaria per esperire la gara necessaria per la gestione del servizio. Proroga quest'ultima che, data la complessità della compilazione del bando e dell'entità dell'importo, può essere ragionevolmente stimata come pluriennale. Ciò senza sottacere che il modello organizzativo che l'EdG potrà scegliere per gestire il servizio del TPL non è escluso preveda ancora l'utilizzo della società AVM mediante una gara a doppio oggetto che preveda l'apertura del capitale della società ad operatori privati, soluzione questa che garantirebbe ancora la gestione in capo alla società e la sua continuità aziendale. Per cui non è escluso che la società possa continuare ad operare sebbene strumento di un diverso modello operativo della P.A.

Le ipotesi adottate nel PEF e conseguentemente recepite per gli anni costituenti il budget pluriennale delle Società del Gruppo (2022-2024), integrate queste ultime dalle ipotesi concernenti i servizi di mobilità privata e le attività di Vela, si basano sui seguenti principali assunti:

in termini di ricavi,

1) una graduale ripresa dei ricavi tariffari, sia dall'utenza locale, sia dalla domanda turistica, pur non raggiungendo mai, quest'ultima, i livelli ante pandemia. In particolare, posto come anno di riferimento il 2019, i ricavi da titoli di viaggio vengono stimati, per il 2022 al 67% per i "turistici" e al 70% per i "locali"; per il 2023 al 75% per i "turistici" e al 80% per i "locali"; per il 2024 all' 80% per i "turistici" e al 95% per i "locali"; per il 2025 all' 85% per i "turistici", rimanendo poi costante negli anni successivi, mentre per i "locali" si ipotizza un ulteriore incremento di 1% all'anno per gli anni successivi fino al raggiungimento della soglia del 2019. Nel piano sono previste anche delle manovre tariffarie;

2) l'iscrizione del contributo statale, a seguito dell'emendamento della Legge di Bilancio 2022 destinato a contribuire all'equilibrio del contratto di servizio per lo svolgimento del TPL acqueo nella Città di Venezia e pari a 15 mln/€ per l'anno 2022; 19 mln/€ per l'anno 2023 e 6 mln/€ per l'anno 2024 ai fini di contenere gli effetti negativi causati dalla pandemia. Come evidenziato in altre sezioni del presente documento, nel bilancio consuntivo 2021 è stato inserito, il saldo dei ristori per mancati ricavi dei titoli di viaggio dell'esercizio 2020 (ca. 4,5mln/€), come risultava dal prospetto ministeriale e confermato dalla Regione del Veneto. Oltre a ciò, in quanto ritenuto valore ragionevolmente certo, è stato inserito anche quanto spettante alle Società del nostro Gruppo del residuo dei DL emanati a questo fine nel 2020 e 2021 (DL sostegni). In particolare, su un totale nazionale di fondi stanziati pari a ca. 1.837 mln/€, di questi sono stati utilizzati ca. 1.607 mln/€ per l'esercizio 2020 e quindi rimangono ca. 230 mln/€; questi ultimi, ripartiti secondo le percentuali risultanti dalla ripartizione definitiva del 2020, assegnerebbero al nostro Gruppo ca. 6,5mln/€ che sommati al saldo 2020, evidenzerebbero un totale di ca. 11mln/€, oggetto di un'anticipazione di novembre 2020 da parte del Comune di Venezia. Non sono stati stanziati invece, nel rispetto del principio di prudenza i residui dei fondi stanziati per i servizi aggiuntivi COVID ma non utilizzati e destinati quindi a integrare i ristori sopracitati.

3) nessuna integrazione di corrispettivi, a carico degli Enti affidanti.

Sul fronte dei costi, si è innanzi tutto lavorato per una riduzione dei costi diretti e per una maggiore flessibilità della struttura dei costi aziendali di Gruppo. Sono stati infatti predisposti diversi piani relativi ai servizi di TPL, sulla base delle indicazioni degli Enti affidanti che prevedono, in particolare, di attestarsi, per gli anni del PEF, su un volume sostanzialmente pari al 100% della produzione finanziata per i servizi urbani automobilistici, tra i quali è stato compreso anche il servizio del *People Mover* e una piccola riduzione sui servizi extraurbani e infine indicativamente sui livelli finanziati per i

servizi navali, con un incremento nei vari anni in proporzione all'incremento dei flussi turistici previsti. A seguito di ciò si è conseguentemente prevista una stima dei costi correlati, tra cui quelli relativi al personale, mediante l'applicazione della disciplina unilaterale tradottasi nella conferma dell'attuale dimensionamento del personale operativo, la piena fruizione delle ferie annuali e, rispetto al 2019, il minor ricorso all'assunzione degli stagionali e la riduzione delle ore in straordinario, almeno fino al 2025. Per il personale indiretto è poi stata ipotizzata la sostituzione al 50%. Per quanto riguarda gli altri costi, è stato previsto un contenimento del costo delle attività esternalizzate e relativamente ai costi commerciali, una razionalizzazione ed efficientamento della controllata Vela che dovrà portare a una graduale riduzione del costo del contratto che questa ha nei confronti della Capogruppo. Infine, è stato ulteriormente sviluppato un piano di efficientamento di tutti gli altri costi.

In termini di investimenti, è stato previsto un piano di sviluppo ispirato alla transizione ecologica attraverso lo svecchiamento del parco mezzi sia terrestre, sul quale la scelta strategica è rivolta all'idrogeno, sia navale, con la conversione delle motorizzazioni dei battelli in motori ibridi e nuovi battelli elettrici. Tutto ciò utilizzando al massimo i fondi messi a disposizione dal PNRR per la Città di Venezia, i fondi PNSMS dallo Stato verso la Città Metropolitana di Venezia e verso la Regione del Veneto, oltre ai fondi già destinati dal MIMS per il rinnovo della flotta navale. Complessivamente il PEF prevede investimenti complessivi, nell'arco del Piano, pari a ca. 350 mln/€, di cui ca. 265 mln/€ contribuiti per i servizi urbani di Venezia (automobilistici e navali) e ca. 47,7 mln/€, di cui ca. 28,2 mln/€ per i servizi extraurbani, oltre a ca. 4,9 mln/€, di cui 3 mln/€ contribuiti per i servizi urbani di Chioggia.

Dal punto di vista finanziario, è stato sviluppato il flusso di cassa previsionale, richiesto anche dal PEF per verificarne la sostenibilità, che, oltre a recepire le ipotesi del Piano, prevede il ricorso a finanziamenti onerosi per garantire il Piano investimenti sopracitato in modo da assicurare il corretto equilibrio finanziario fra fonti e impieghi, utilizzando la linea di credito già contrattualizzata, fino ai limiti concessi, con un primario istituto finanziario e nuove linee, in base ai fabbisogni che via via emergeranno dal programma degli investimenti. Nel frattempo, verrà richiesto, almeno fino alla fine dell'anno 2022 la proroga dell'istituto di tesoreria in essere e l'utilizzo dell'anticipazione di cassa in capo ad ACTV S.p.A., nell'ambito della gestione della finanza di Gruppo.

Consapevoli, comunque, che la situazione sarà suscettibile di variazioni repentine, risulta fondamentale il monitoraggio costante e frequente sia della parte economica sia di quella finanziaria.

Dopo aver valutato il contesto di rilevante incertezza descritto in precedenza i cui sviluppi e i relativi effetti non risultano ancora del tutto prevedibili, dipendendo dall'evoluzione del contesto epidemiologico e più in generale del contesto politico ed economico, fattori che possono incidere anche in modo significativo sulla propensione alla mobilità delle persone, gli Amministratori, sulla base delle previsioni economiche e finanziarie formulate in ragione degli scenari a oggi ipotizzabili, della imminente proroga dell'affidamento fino al 31 marzo 2023 e della ragionevole aspettativa che

venga assegnato il rinnovo dell'affidamento in house dei servizi di TPL, ritengono che le Società del Gruppo abbiano la capacità di operare quale entità in funzionamento nel prevedibile futuro e comunque per un periodo non inferiore ai 12 mesi dalla redazione del presente bilancio.

12 – ALTRE COMUNICAZIONI AI SENSI DELL'ART. 2497 E SEGUENTI DEL C.C.

Nel corso dell'esercizio la società ha intrattenuto molteplici rapporti in particolare con le società appartenenti il "Gruppo AVM". Il dettaglio di tali rapporti è contenuto nella nota integrativa, alla quale si rimanda.

In questa sede si ricorda che la società ha in essere con la controllante AVM S.p.A. dal 2015 un contratto in regime di *Gross Cost* per la prestazione di servizi connessi alla gestione del servizio TPL di cui AVM S.p.A. è titolare. Tale contratto costituisce il *core business* della società in quanto ha prodotto nel 2021 ricavi per un totale di 152,2 mln/€, pari a oltre il 96% del totale dei ricavi delle vendite e delle prestazioni della società.

In ogni caso tale contratto, così come tutte le operazioni commerciali poste in essere tra ACTV S.p.A. e le società del Gruppo AVM nonché con le altre controllate del Comune di Venezia, è stato concluso ed è gestito a valore di mercato. Fanno eccezione solo le attività e le prestazioni connesse all'ottimizzazione nell'impiego del personale complessivo del Gruppo, soprattutto di staff, in quanto tale costo viene rimborsato, reciprocamente fra le società del Gruppo stesso, al costo in funzione dell'impegno che lo stesso ha profuso per ciascuna società individuato, quest'ultimo, sulla base di criteri oggettivi.

13 – RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO EX ART. 6 COMMA 3 D.LGS N. 175/2016 E PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE EX ART. 6, COMMA 2, D.LGS. N. 175/2016

1. Premessa normativa

Il Decreto Legislativo 19 agosto 2016 n. 175, "Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 8 settembre 2016, n. 210 (qui di seguito "Testo Unico") è stato emanato in attuazione dell'articolo 18 della Legge 7 agosto 2015 n. 124 "Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche" e contiene un riordino della disciplina delle partecipazioni societarie delle amministrazioni pubbliche.

In particolare, l'articolo 6 – "Principi fondamentali sull'organizzazione e sulla gestione delle società a controllo pubblico" ha introdotto nuovi adempimenti in materia di *governance* delle società a

controllo pubblico. Più precisamente, i commi da 2 a 5 dell'art. 6 del T.U. dettano una serie di disposizioni finalizzate all'introduzione di *best practices* gestionali.

La presente Relazione intende fornire un quadro generale sul sistema di governo societario e sul programma di valutazione del rischio di crisi aziendale adottato da AVM S.p.A./ACTV S.p.A./VELA S.p.A., cioè da ciascuna delle Società del Gruppo AVM (di seguito anche la "Società").

In particolare, in materia di organizzazione e gestione delle società a controllo pubblico, il D.Lgs. n. 175/2016, sancisce alcuni principi fondamentali, quali l'adozione di sistemi di contabilità separata in caso di svolgimento di attività economiche protette da regimi speciali, la predisposizione di specifici programmi di valutazione del rischio di crisi d'impresa, la possibilità di affiancare ai regolamenti e agli organi di controllo ordinari, previsti dalla legge e dallo Statuto, specifici regolamenti ed organi finalizzati a rafforzarne l'efficacia.

Le società controllate danno conto dell'adozione, o della mancata adozione, di ulteriori strumenti di governo nell'apposita relazione annuale sul governo societario da predisporre a chiusura dell'esercizio e da pubblicarsi contestualmente al bilancio.

Nello specifico, poi, l'art. 6 c. 2 dispone che le società soggette al controllo pubblico adottino, con deliberazione assembleare, su proposta dell'organo amministrativo, degli specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale. Se nell'ambito dei programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale di cui all'art. 6, c. 2, si rilevano uno o più indicatori della crisi d'impresa, si prevede la possibilità di adottare un piano di risanamento da parte dell'organo amministrativo della società.

La disposizione del c. 2 è collegata a quella contenuta nell'art. 14 laddove prevede che, qualora affiorino, nel programma di valutazione del rischio di crisi aziendale, uno o molteplici indicatori di una potenziale crisi aziendale, l'organo amministrativo della società a controllo pubblico debba adottare, senza alcun indugio, tutti i provvedimenti necessari per impedire l'aggravamento della crisi, per limitarne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento.

Si introducono, quindi, nell'ordinamento giuridico, degli strumenti e delle procedure, di natura preventiva, adatti a monitorare lo stato di salute della società, con lo scopo di far emergere eventuali squilibri di natura economico-finanziaria o legata ad altri elementi di natura giuridica, di ambiente e di sicurezza prima che si giunga a una situazione di crisi irreversibile, anche nel rispetto dell'art. 2086 c. 2 del c.c.

L'art. 14 prevede, espressamente, che le società a partecipazione pubblica siano soggette alla disciplina fallimentare e a quella del concordato pubblico; regola, inoltre, le ipotesi di crisi aziendale nelle società a controllo pubblico.

La disposizione in argomento individua delle precise procedure per prevenire l'aggravamento della situazione di crisi aziendale, per correggerne gli effetti e per eliminarne le cause.

Il programma di misurazione del rischio deve essere predisposto ed adottato obbligatoriamente dalle sole società a controllo pubblico a far data dalla approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2016.

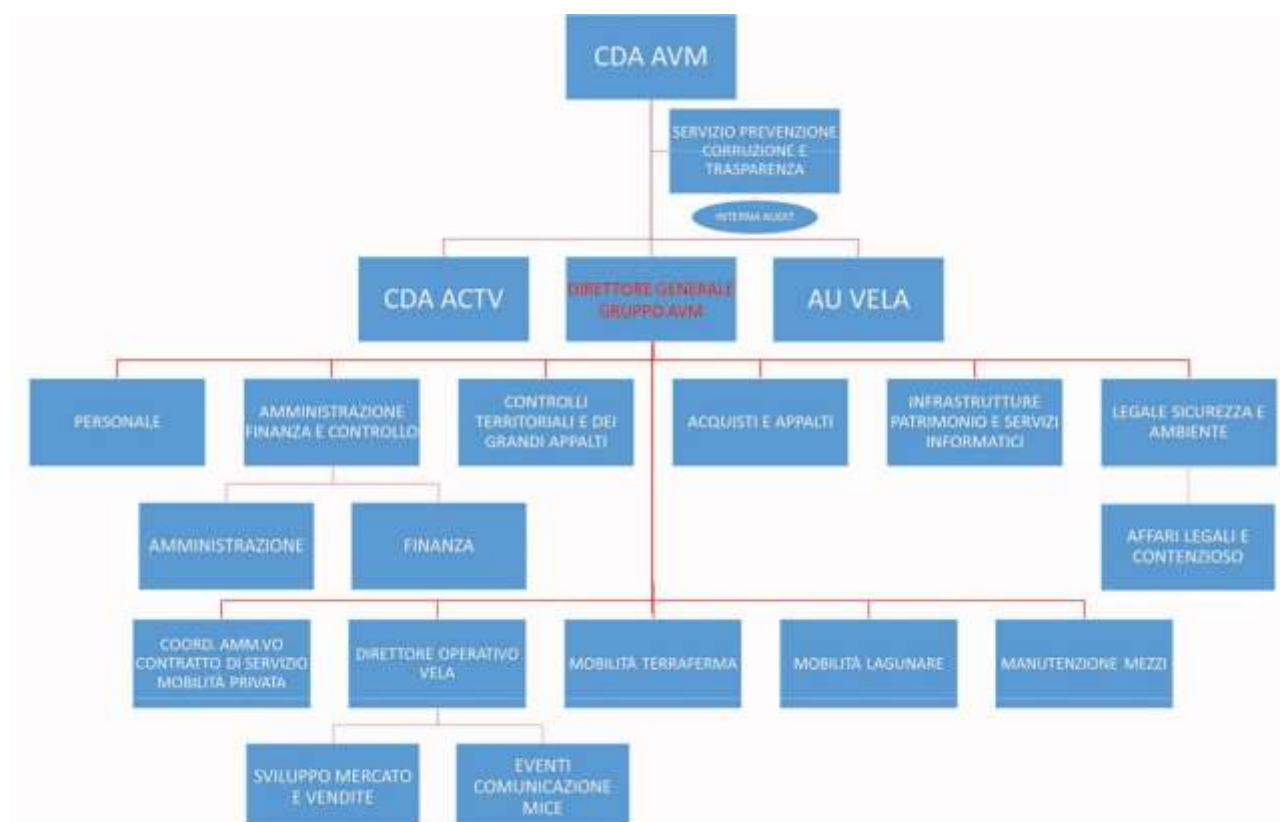
Al fine di garantire l'assolvimento degli obblighi normativi suddetti, tutte le Società del Gruppo AVM, a far data dall'esercizio 2016, hanno introdotto nelle relazioni sulla gestione dei propri bilanci consuntivi, uno specifico capitolo in cui viene trattato il tema dei programmi di valutazione di crisi aziendale e degli strumenti adottati per prevenire questa eventualità.

In conformità alle richiamate disposizioni normative, l'organo amministrativo della Società ha predisposto il presente Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale, approvato in occasione della delibera di approvazione del bilancio consuntivo per l'esercizio 2020 che rimarrà in vigore sino a diversa successiva deliberazione dell'organo amministrativo, che potrà aggiornarlo e implementarlo in ragione delle mutate dimensioni e complessità dell'impresa della Società.

2. Profilo societario

Per quanto concerne il profilo societario, si rimanda a quanto già riportato nell'introduzione della presente relazione sulla gestione e al cap. 2 della stessa.

Oltre a ciò, in data 8 febbraio 2020, l'Assemblea dei Soci ha approvato la nuova macrostruttura che presenta un assetto organizzativo più compatto e strutturato per raggiungere i risultati coerenti con la *mission* aziendale in modo più efficiente e performante.



3. Profilo di governance

La struttura di *corporate governance* della Società è articolata secondo il modello di amministrazione e controllo tradizionale italiano (c.d. modello "latino") che prevede la presenza di un Consiglio di Amministrazione, nominato dall'Assemblea degli Azionisti, al quale è affidata la gestione strategica della Società e l'attribuzione delle funzioni di vigilanza al Collegio Sindacale. La revisione legale dei conti è affidata a una società di revisione esterna, incaricata dall'Assemblea.

A) Assemblea: competenze, ruolo e funzionamento dell'Assemblea sono determinati dalla legge e dallo Statuto, ai quali si fa qui integrale rinvio.

B) Organo amministrativo: le società AVM S.p.A. e ACTV S.p.A. sono amministrate da un Consiglio di Amministrazione. La Società Vela S.p.A. è invece retta da un Amministratore Unico che raggruppa in sé i poteri dei C.d.A. delle altre Società visti sopra.

C) Collegio Sindacale: composto di 3 (tre) membri effettivi e di 2 (due) supplenti, è l'organo di controllo gestionale della Società. Al Collegio Sindacale spetta il compito di vigilare che la Società, nel suo operare, osservi la legge e lo Statuto, rispetti i principi di corretta amministrazione e impartisca in maniera adeguata istruzioni ai suoi apparati interni ed alle sue controllate. Il Collegio Sindacale deve altresì vigilare circa l'adeguatezza della struttura organizzativa della Società per gli aspetti di competenza, del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione, esperendo all'uopo le necessarie verifiche.

D) Società di revisione: l'attività di revisione legale dei conti è affidata ad una primaria società di revisione, iscritta al registro dei revisori legali dei conti, appositamente nominata dall'assemblea dei soci su proposta motivata del Collegio Sindacale. Attualmente questa attività è stata affidata alla società Deloitte & Touche S.p.A.

Continuità aziendale

Il principio di continuità aziendale è richiamato dall'art. 2423-bis, cod. civ. che, in tema di principi di redazione del bilancio, al co. 1, n. 1, recita: "la valutazione delle voci deve essere fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività".

La nozione di continuità aziendale indica la capacità dell'azienda di conseguire risultati positivi e generare correlati flussi finanziari nel tempo.

Si tratta del presupposto affinché l'azienda operi e possa continuare a operare nel prevedibile futuro come azienda in funzionamento e creare valore, il che implica il mantenimento di un equilibrio economico-finanziario.

L'azienda, nella prospettiva della continuazione dell'attività, costituisce, come indicato nell'OIC 11 (§ 22), un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio.

Nei casi in cui, a seguito di tale valutazione prospettica, siano identificate significative incertezze in merito a tale capacità, dovranno essere chiaramente fornite nella nota integrativa le informazioni relative ai fattori di rischio, alle assunzioni effettuate e alle incertezze identificate, nonché ai piani aziendali futuri per far fronte a tali rischi e incertezze. Dovranno inoltre essere esplicitate le ragioni che qualificano come significative le incertezze esposte e le ricadute che esse possono avere sulla continuità aziendale.

Crisi

L'art. 2, lett. c) della legge 19 ottobre 2017, n. 155 (Delega al Governo per la riforma delle discipline della crisi d'impresa e dell'insolvenza) definisce lo stato di crisi (dell'impresa) come "probabilità di futura insolvenza, anche tenendo conto delle elaborazioni della scienza aziendalistica"; insolvenza a sua volta intesa – ex art. 5, R.D. 16 marzo 1942, n. 267 – come la situazione che "si manifesta con inadempimenti od altri fatti esteriori, i quali dimostrino che il debitore non è più in grado di soddisfare regolarmente le proprie obbligazioni" (definizione confermata nel decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, recante "Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155", il quale all'art. 2, co. 1, lett. a) definisce la "crisi" come "lo stato di difficoltà economico-finanziaria che rende probabile l'insolvenza del debitore e che per le imprese si manifesta come inadeguatezza dei flussi di cassa prospettici a far fronte regolarmente alle obbligazioni pianificate".

Il tal senso, la crisi può manifestarsi con caratteristiche diverse, assumendo i connotati di una:

- crisi finanziaria, allorché l'azienda – pur economicamente sana – risenta di uno squilibrio finanziario e quindi abbia difficoltà a far fronte con regolarità alle proprie posizioni debitorie. Secondo il documento OIC 19, Debiti, (Appendice A), "la situazione di difficoltà finanziaria è dovuta al fatto che il debitore non ha, né riesce a procurarsi, i mezzi finanziari adeguati, per quantità e qualità, a soddisfare le esigenze della gestione e le connesse obbligazioni di pagamento";
- crisi economica, allorché l'azienda non sia in grado, attraverso la gestione operativa, di remunerare congruamente i fattori produttivi impiegati.

Strumenti per la valutazione del rischio di crisi

Tenuto conto che la norma di legge fa riferimento a "indicatori" e non a "indici" e, dunque a un concetto di più ampia portata e di natura predittiva, la Società ha individuato i seguenti strumenti di valutazione dei rischi oggetto di monitoraggio:

- analisi di indici e margini di bilancio;
- analisi prospettica attraverso indicatori;

Si tenga conto che per le caratteristiche delle nostre Società (di settore, aziendali, ambito giuridico ed economico in cui operano, situazione attuale e storica) si darà prevalenza al monitoraggio di

indici, margini e indicatori soprattutto finanziari, ritenendo questi quelli maggiormente significativi a individuare eventuali segnali di rischio di crisi.

Nella valutazione se sussistono i presupposti o meno di stato di crisi ("fondati indizi"), si vuol fare riferimento a quanto indicato dallo studio predisposto dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili "CRISI D'IMPRESA, GLI INDICI DELL'ALLERTA"; nella relazione sulla gestione, nel capitolo relativo all'analisi degli indici finanziari, vengono poi riportati altri indici e indicatori che meglio possono rappresentare la specificità delle nostre Aziende e che ulteriormente permettono di rappresentare la sostenibilità aziendale.

Analisi di indici e margini di bilancio.

L'analisi di bilancio si focalizza sulla:

- solidità: l'analisi è indirizzata ad apprezzare la relazione fra le diverse fonti di finanziamento e la corrispondenza tra la durata degli impieghi e delle fonti;
- liquidità: l'analisi ha ad oggetto la capacità dell'azienda di far fronte ai pagamenti a breve con la liquidità creata dalle attività di gestione a breve termine;
- redditività: l'analisi verifica la capacità dell'azienda di generare un reddito capace di coprire l'insieme dei costi aziendali nonché, eventualmente, remunerare il capitale.

Tali analisi, sia nel capitolo sugli indici finanziari, sia nella presente sezione della relazione, vengono condotte considerando un arco di tempo storico triennale (e quindi l'esercizio corrente e i due precedenti).

In questo capitolo vengono trattati più specificatamente gli indici di bilancio di seguito indicati:

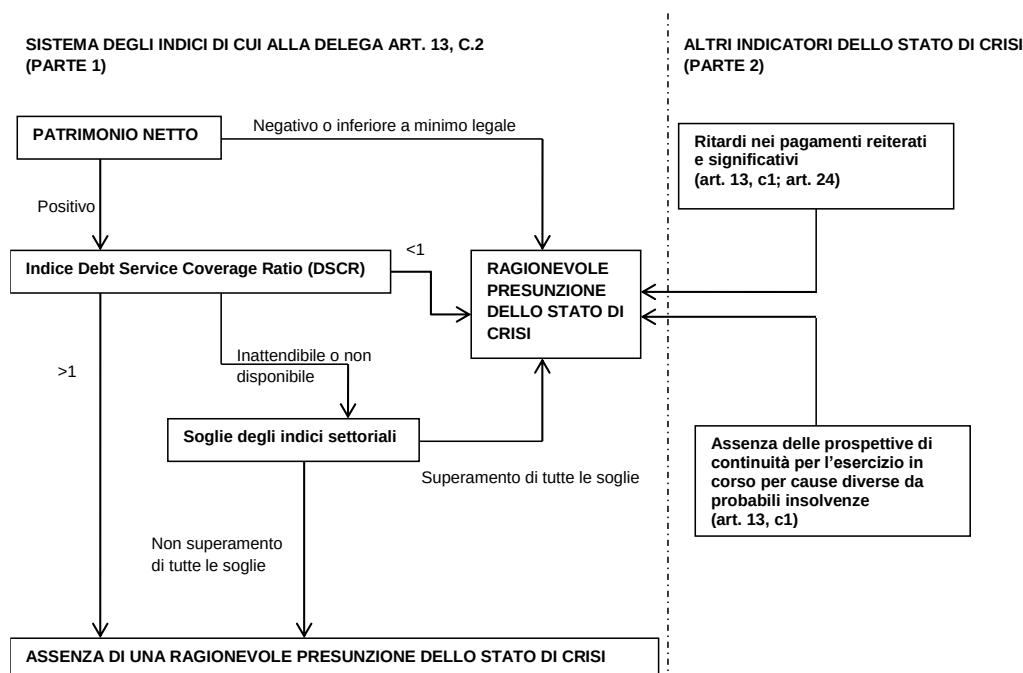
INDICATORI	Valore soglia
Stato Patrimoniale	
Indici	
<u>Indice di adeguatezza patrimoniale</u> in termini di rapporto tra PN e Debiti Totali	>2,3%
<u>Indice di ritorno liquido dell'attivo</u>	>0,5%

in termini di rapporto da <i>cash flow</i> e attivo	
<u>Indice di liquidità</u> , in termini di rapporto tra attività a breve termine e passivo a breve termine	>69,8%
<u>Indice di indebitamento previdenziale e tributario</u> In termini di rapporto tra l'indebitamento previdenziale e tributario e l'attivo	<14,6%
Conto economico	
Indici	
<u>Indice di sostenibilità degli oneri finanziari</u> , in termini di rapporto fra gli oneri finanziari e il fatturato	<2,7%

Dal punto di vista logico il sistema è gerarchico e l'applicazione degli indici deve avvenire nella sequenza indicata.

Il superamento del valore soglia del primo (i) rende ipotizzabile la presenza della crisi. In assenza di superamento del primo (i), si passa alla verifica del secondo (ii), e in presenza di superamento della relativa soglia è ipotizzabile la crisi. In mancanza del dato, si passa al gruppo di indici di cui sopra.

IL QUADRO DEGLI INDICATORI NELL'ACCERTAMENTO DELLO STATO DI CRISI



Nel quadro degli indicatori individuati per monitorare l'eventuale stato di crisi si tiene conto del valore del patrimonio, il cui ammontare è riportato al cap. 1 della presente relazione e la cui soglia è rappresentata, come citato nello schema, dall'avere un valore positivo e comunque superiore al minimo legale; da eventuali ritardi nei pagamenti, sia nei confronti del personale, che dei fornitori e degli enti previdenziali e tributari, la soglia di questi è indicata in ritardi superiori ai 90 giorni o a termini di legge per i versamenti obbligatori; da uno stato complessivo dell'azienda e del suo contesto in termini di normativa vigente, sicurezza, ambiente, etc; per verificare che non ci siano prospettive di probabili insolvenze per cause diverse da quelle economico-finanziarie e infine da una serie di cinque indicatori. A livello di singola Società non viene considerato l'indicatore *Debt Service Coverage Ratio (DSCR)*, in quanto il Gruppo gestisce la liquidità a livello centralizzato, come già illustrato nel capitolo degli indicatori economico finanziari e pertanto per singola Società nell'elabora il DSCR si potrebbero ottenere risultati inattendibili se non addirittura distorsivi della realtà. Viene invece elaborato un budget di cassa previsionale a 12 mesi che dimostra come i flussi monetari generati, sia per l'Azienda che a livello di Gruppo, siano adeguati a garantire l'adempimento delle obbligazioni già assunte e di quelle programmate.

Per quanto riguarda infine i cinque indici indicati nello schema e le relative soglie di rischio (indicati sotto da a. a e.), sono state adottate, al momento e in mancanza di altri valori soglia di settore, le soglie ricavate dall'analisi statistica dello studio per il settore dei "servizi alle persone", individuando in questo settore le caratteristiche più simili, in termini di struttura di erogazione dei servizi (*labour intensive*) e propensione del business più orientato all'erogazione del servizio che alla redditività spinta, a quello in cui operano le nostre Aziende.

I valori soglia vengono indicati nell'elencazione degli indici di seguito:

- a. indice di sostenibilità degli oneri finanziari in termini di rapporto tra gli oneri finanziari ed il fatturato. Valore soglia: 2,7%;
- b. indice di adeguatezza patrimoniale, in termini di rapporto tra patrimonio netto e debiti totali. Valore soglia: 2,3%;
- c. indice di ritorno liquido dell'attivo, in termini di rapporto da cash flow e attivo. Valore soglia: 0,5%;
- d. indice di liquidità, in termini di rapporto tra attività a breve termine e passivo a breve termine. Valore soglia: 69,8%;
- e. indice di indebitamento previdenziale e tributario, in termini di rapporto tra l'indebitamento previdenziale e tributario e l'attivo. Valore soglia: 14,6%;

Si noti che ai fini dell'applicazione degli *alert* occorre considerare la correlazione degli indicatori con il rischio, ovvero:

- • ONERI FINANZIARI / RICAVI: si accende il segnale in caso di valori maggiori o uguali al valore soglia;
- • PAT. NETTO / DEBITI TOTALI: si accende il segnale in caso di valori minori o uguali al valore soglia;
- • LIQUIDITA' A BREVE TERMINE: si accende il segnale in caso di valori minori o uguali al valore soglia;
- • CASH FLOW / ATTIVO: si accende il segnale in caso di valori minori o uguali al valore soglia;
- • (INDEBITAMENTO PREVIDENZIALE + TRIBUTARIO) / ATTIVO: si accende il segnale in caso di valori maggiori o uguali al valore soglia.

Monitoraggio periodico.

L'organo amministrativo provvederà a redigere con cadenza almeno semestrale un'apposita relazione avente a oggetto le attività di monitoraggio dei rischi in applicazione di quanto stabilito nel presente Programma.

Detta attività di monitoraggio è realizzata anche in adempimento di quanto prescritto ex art. 147-quater del TUEL, a mente del quale, tra l'altro:

“L'ente locale definisce, secondo la propria autonomia organizzativa, un sistema di controlli sulle società non quotate, partecipate dallo stesso ente locale. Tali controlli sono esercitati dalle strutture proprie dell'ente locale, che ne sono responsabili. [co.1]

Per l'attuazione di quanto previsto al comma 1 del presente articolo, l'amministrazione definisce preventivamente, in riferimento all'articolo 170, comma 6, gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata, secondo parametri qualitativi e quantitativi, e organizza un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra l'ente proprietario e la società, la situazione contabile, gestionale e organizzativa della società, i contratti di servizio, la qualità dei servizi, il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica. [co.2]

Sulla base delle informazioni di cui al comma 2, l'ente locale effettua il monitoraggio periodico sull'andamento delle società non quotate partecipate, analizza gli scostamenti rispetto agli obiettivi assegnati e individua le opportune azioni correttive, anche in riferimento a possibili squilibri economico-finanziari rilevanti per il bilancio dell'ente. [co.3].”

I risultati complessivi della gestione dell'ente locale e delle aziende non quotate partecipate sono rilevati mediante bilancio consolidato, secondo la competenza economica, predisposto secondo le

modalità previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni. [co.4].”.

Le disposizioni del presente articolo si applicano, in fase di prima applicazione, agli enti locali con popolazione superiore a 100.000 abitanti, per l'anno 2014 agli enti locali con popolazione superiore a 50.000 abitanti e, a decorrere dall'anno 2015, agli enti locali con popolazione superiore a 15.000 abitanti, ad eccezione del comma 4, che si applica a tutti gli enti locali a decorrere dall'anno 2015, secondo le disposizioni recate dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Le disposizioni del presente articolo non si applicano alle società quotate e a quelle da esse controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile. A tal fine, per società quotate partecipate dagli enti di cui al presente articolo si intendono le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati. [co.5]”

Copia delle relazioni aventi a oggetto le attività di monitoraggio dei rischi, anche ai fini dell'emersione e/o rilevazione di situazioni suscettibili di determinare l'emersione del rischio di crisi, sarà trasmessa all'organo di controllo e all'organo di revisione, che eserciterà in merito la vigilanza di sua competenza.

Le attività sopra menzionate saranno portate a conoscenza dell'assemblea nell'ambito della Relazione sul governo societario riferita al relativo esercizio.

In presenza di elementi sintomatici dell'esistenza di un rischio di crisi, l'organo amministrativo è tenuto a convocare senza indugio l'assemblea dei soci per verificare se risulti integrata la fattispecie di cui all'art. 14, co. 2, d.lgs. 175/2016 e per esprimere una valutazione sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Società.

L'organo amministrativo che rilevi uno o più profili di rischio di crisi aziendale in relazione agli indicatori considerati formulerà gli indirizzi per la redazione di idoneo piano di risanamento recante i provvedimenti necessari a prevenire l'aggravamento della crisi, correggerne gli effetti ed eliminarne le cause ai sensi dell'art. 14, co. 2, d.lgs. 175/2016.

L'organo amministrativo sarà tenuto a provvedere alla predisposizione del predetto piano di risanamento, in un arco temporale necessario a svilupparlo e comunque in un periodo di tempo congruo tenendo conto della situazione economico-patrimoniale-finanziaria della società, da sottoporre all'approvazione dell'assemblea dei soci.

STRUMENTI INTEGRATIVI DI GOVERNO SOCIETARIO (art. 6 c.3 DL 176/2016)

Sistema di controllo interno nel Gruppo (SCI)

Il Sistema dei Controlli Interni è un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo dell'impresa; esso assicura che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e gli obiettivi di business, sia coerente con le politiche aziendali, sia conforme ai requisiti cogenti e volontari e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione.

La costituzione del Gruppo AVM nel 2013 ha avuto come risultato la compresenza dei diversi sistemi di controllo interno adottati dalle singole società, più o meno compatibili tra loro. Da allora, è iniziata la costruzione di un unico e solido sistema di controlli interni che potesse costituire la base comune della *governance* delle società del Gruppo e costituisse le radici per lo sviluppo della *mission* del Gruppo.

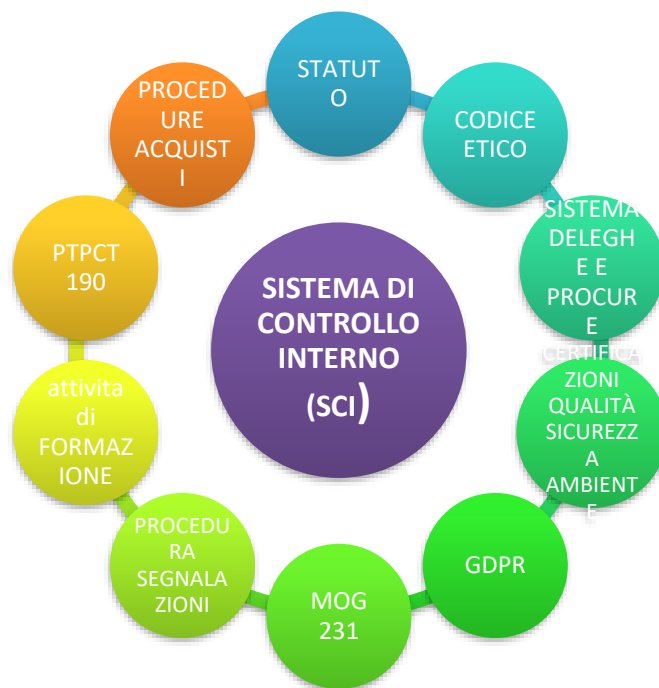
Il sistema di controllo interno che si è costruito nel Gruppo, e che è in continua fase di implementazione, è l'insieme di strumenti, strutture organizzative, norme e regole aziendali volte a consentire una conduzione delle imprese del Gruppo sana, corretta e coerente con gli obiettivi aziendali, mediante un adeguato processo di definizione di attori, compiti e responsabilità dei vari organi e funzioni di controllo e di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, così come attraverso la strutturazione di adeguati flussi informativi volti a garantire la circolazione delle informazioni.

Il sistema di controllo interno del Gruppo AVM è il processo presidiato dal Consiglio di Amministrazione, dai dirigenti e dagli altri membri della struttura aziendale, che si prefigge di fornire una ragionevole certezza in merito al conseguimento dei seguenti obiettivi:

- efficacia ed efficienza delle attività operative;
- affidabilità delle informazioni e del reporting economico/finanziario;
- conformità alle leggi e ai regolamenti, allo Statuto Sociale e alla normativa interna;
- salvaguardia del patrimonio aziendale.

La riorganizzazione del sistema di controllo interno del Gruppo si realizza attraverso un approccio *risk based* a più livelli. Sulla base dell'esito della *risk analysis* effettuata sulle società del Gruppo da parte della funzione *Internal Audit*, e quindi con l'evidenza delle aree a maggior rischio reato, si procede con il disegno di un sistema di controllo efficace a garantire il conseguimento degli obiettivi, garantendo un monitoraggio costante sui presidi posti in essere.

Questi i principali elementi del SCI nel gruppo AVM:



Qui di seguito si descrivono i principali.

Sistema di deleghe e poteri (segregation of duty)

La segregazione dei ruoli e dei poteri in ambito aziendale è uno strumento fondamentale di Corporate Governance, finalizzato al coinvolgimento dei soggetti con diversi poteri di gestione dell'impresa, affinché nessuno possa disporre di poteri illimitati e svincolati dalla verifica di altri soggetti.

Essa si ispira all'idea della distribuzione delle responsabilità e dei ruoli nel contesto aziendale, uno schema che è stato concepito per evitare che le attività critiche si concentrino su un unico soggetto, per eliminare i conflitti d'interesse ed elevare trasparenza e condivisione come principi cardine del governo societario. La segregazione dei poteri, infatti, consente di distribuire le facoltà e le responsabilità a seconda delle competenze di ciascun soggetto coinvolto nell'attività aziendale: le fasi in cui si articola un processo vengono ricondotte a soggetti diversi, allora nessuno di questi può essere dotato di poteri illimitati. Inoltre, suddividendo i poteri all'interno della società viene anche favorita l'attività di controllo sulle fasi più sensibili di ciascun processo. L'attribuzione dei poteri, con i relativi obblighi e responsabilità, deve essere accettata dai delegati e deve essere formalizzata con apposita delibera del consiglio di amministrazione o con conferimento di procura speciale. Implementare in azienda un modello di segregazione dei ruoli è molto complesso ma, al tempo stesso, centrale per minimizzare il rischio di frodi e garantire conformità con le policy e la normativa di riferimento. Anche l'introduzione del sistema informativo

SAP, avvenuto nel 2015, grazie alle proprie funzionalità intrinseche approntate proprio a favorire la segregazione dei compiti, ha comportato un radicale e analitico lavoro di analisi dei processi aziendali, di definizione dei rischi e di “traduzione” degli stessi in attività tecniche rivolte alla risoluzione dei conflitti o alla loro mitigazione.

In particolare, si rileva che nell'anno 2015 AVM ha adottato la procedura PS 063 “conferimento deleghe e procure”, aggiornata più volte (ultima versione relativa all'anno 2019). La suddetta procedura è valida per tutte le società del Gruppo AVM e ha, appunto, lo scopo di disciplinare il processo di conferimento dei poteri, individuando tutti i soggetti che intrattengono rapporti con la pubblica amministrazione, ovvero tutti i soggetti che intrattengono rapporti idonei ad impegnare la società. Vengono, quindi, descritte le fasi relative alla richiesta, al conferimento, alla revoca, alla pubblicità della procura/delega e al sistema di loro archiviazione. Competente a gestire l'intero processo è la Direzione Legale Sicurezza e Ambiente. Oltre la procedura, l'impostazione del sistema di controllo interno adottato prevede che nessuno in azienda abbia il potere di gestire in modo autonomo un processo critico interamente, e che le varie fasi ed attività in cui si articola il processo vengono gestite da soggetti diversi, di modo tale da un lato di eliminare il rischio di discrezionalità da parte dell'unico *process owner* e dall'altro in modo tale da minimizzare il rischio di frode.

Il Modello Organizzativo e gestionale ex D.LGS. n. 231/2001 (di seguito “il modello”)

È la componente fondamentale del sistema di controllo interno. Tutte le società del gruppo hanno adottato propri modelli di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001 e nominato un proprio Organismo di Vigilanza con il compito di vigilare in modo indipendente ed autonomo sull'applicazione del modello stesso.

Il Modello costituisce lo strumento esimente, preventivo e di carattere premiale che ciascuna società ha adottato per evitare di incorrere in una delle ipotesi di reato previste dal decreto e quindi evitare l'esposizione della società a eventuale responsabilità.

In particolare, si ricorda che il modello si compone di due parti, generale e speciale, di cui la prima pubblicata sul sito “società trasparente-disposizioni generali”. Allegati al modello, il Codice Etico e il Piano Triennale Prevenzione Corruzione e Trasparenza, anch'essi pubblicati in conformità alla normativa vigente (D.Lgs. 33/2013).

I modelli sono stati aggiornati nel tempo, al fine di assicurarne, nel continuo, l'adequatezza e l'efficacia in relazione alle diverse modifiche che hanno, nel tempo, interessato sia l'organizzazione della Società che il contesto esterno, anche tenendo conto del progressivo ampliamento dei cd. “reati-presupposto” di cui al D.Lgs. 231/2001, nonché degli orientamenti della giurisprudenza su tale materia.

Attraverso il modello si vuole:

(i) vietare comportamenti che possano integrare le fattispecie di reato di cui al D. Lgs. n. 231/2001; (ii) diffondere la consapevolezza che dalla violazione del D. Lgs. n. 231/2001, delle prescrizioni contenute nel Modello e/o dei principi del codice etico, possa derivare l'applicazione di misure sanzionatorie anche a carico della Società;

(iii) diffondere una cultura d'impresa improntata alla legalità, nella consapevolezza dell'espressa riprovazione da parte della Società di ogni comportamento contrario alla legge, ai regolamenti, alle disposizioni interne e, in particolare, alle disposizioni contenute nel Modello Organizzativo e nel Codice Etico.

L'ultima revisione del modello risale al marzo 2020 e tiene conto delle linee guida di Confindustria e dalle Linee Guida di ASSTRA.

La parte speciale del modello, in particolare, è stata costruita sulla base dall'analisi del rischio *compliance* svolta sui principali processi aziendali, attraverso la metodologia del *control self risk assessment*. Ciascun *process owner*, infatti, ha pesato i rischi inerenti dei processi e valutato il sistema di controllo interno adottato dalla società per alzare la soglia di accettabilità di quel rischio, evidenziando, quindi, il rischio residuo. In relazione a detto rischio, sia gli organismi di vigilanza sia gli stessi *process owner* organizzano un idoneo sistema di monitoraggio per presidiare la società dal possibile verificarsi del rischio.

In sintesi, la costruzione del modello si è realizzata attraverso:

(i) l'individuazione delle attività aziendali nel cui ambito è ipotizzabile la commissione di reati presupposto della responsabilità degli enti ai sensi del D.Lgs. 231/2001;

(ii) la predisposizione e aggiornamento degli strumenti normativi relativi ai processi ritenuti a rischio potenziale di commissione di reato, diretti a regolamentare espressamente la formazione e l'attuazione delle decisioni della Società;

(iii) l'adozione dei principi etici e delle regole comportamentali volte alla prevenzione di condotte che possano integrare le fattispecie di reato previste;

(iv) la nomina dell'Organismo di Vigilanza con specifici compiti di vigilanza sull'efficace attuazione ed effettiva applicazione del Modello;

(v) l'attuazione di un sistema sanzionatorio idoneo a garantire l'effettività del Modello. Detto sistema, in particolare, è stato costruito sulla base di quanto previsto dai singoli contratti collettivi nazionali ed è affisso sulle bacheche aziendali.

Da ultimo si evidenzia che al fine di rendere effettivo lo strumento del modello e garantire la massima conoscibilità nei confronti di tutti i dipendenti, la società ha organizzato una capillare attività di formazione, e informazione sui contenuti del Modello. I dipendenti, infatti, suddivisi per aree a rischio sono stati coinvolti in un programma formativo con una prova di apprendimento finale. Destinatari della formazione anche gli organi amministrativi e di controllo.

L'Organismo di Vigilanza

In linea con quanto previsto dal D. Lgs. 231/2001, ciascuna società del Gruppo a Società ha nominato un Organismo di Vigilanza (di seguito “OdV”) autonomo, indipendente e competente in materia di controllo dei rischi connessi alla specifica attività svolta dalla Società e ai relativi profili giuridici.

Gli OdV attualmente in carica, nominati dagli organi amministrativi delle società del Gruppo, sono composti da un Presidente e due componenti: il Presidente e un componente sono scelti a seguito di selezione pubblica, il terzo componente coincide con il presidente del Collegio Sindacale di ciascuna società; ciascuno di essi è stato dotato di un idoneo budget.

Gli OdV operano sulla base di uno statuto approvato dagli organi amministrativi delle società e la loro attività è disciplinata da un regolamento interno.

L’OdV ha il compito di vigilare costantemente (i) sull’osservanza del sopracitato modello da parte degli organi sociali, dei dipendenti e dei consulenti della Società; (ii) sull’effettiva efficacia del sopracitato modello nel prevenire la commissione dei reati di cui al D. Lgs. 231/2001; (iii) sull’attuazione delle prescrizioni del sopracitato modello nell’ambito dello svolgimento delle attività della Società; e (iv) sull’aggiornamento del sopracitato modello, nel caso in cui si riscontri la necessità di adeguare lo stesso in seguito a cambiamenti intervenuti nella struttura e/o nell’organizzazione aziendale o in relazione all’evoluzione del quadro normativo di riferimento.

Per l’espletamento dei compiti assegnati, l’OdV è investito di tutti i poteri di iniziativa e controllo su ogni attività aziendale e livello del personale, e relaziona al Consiglio, cui riferisce tramite il proprio Presidente. L’OdV svolge le sue funzioni coordinandosi con gli altri organi e funzioni di controllo esistenti nella Società, in particolare con la funzione *Internal Audit*, che costituisce il loro braccio operativo nelle verifiche. Detta funzione, tra l’altro, svolge attività di supporto segretariale e attività di coordinamento con la società. Con una apposita procedura, la società ha definito il sistema di flussi informativi da e per l’OdV.

Nel corso dell’Esercizio, l’OdV ha svolto con regolarità le attività ad esso demandate dal D. Lgs. 231/2001 in ordine all’adeguatezza, aggiornamento, osservanza ed efficacia del sopracitato modello, attraverso un costante monitoraggio della sua effettiva applicazione ed anche attraverso attività di audit. L’OdV ha relazionato il Consiglio sull’attività svolta l’Organismo di Vigilanza con cadenza annuale.

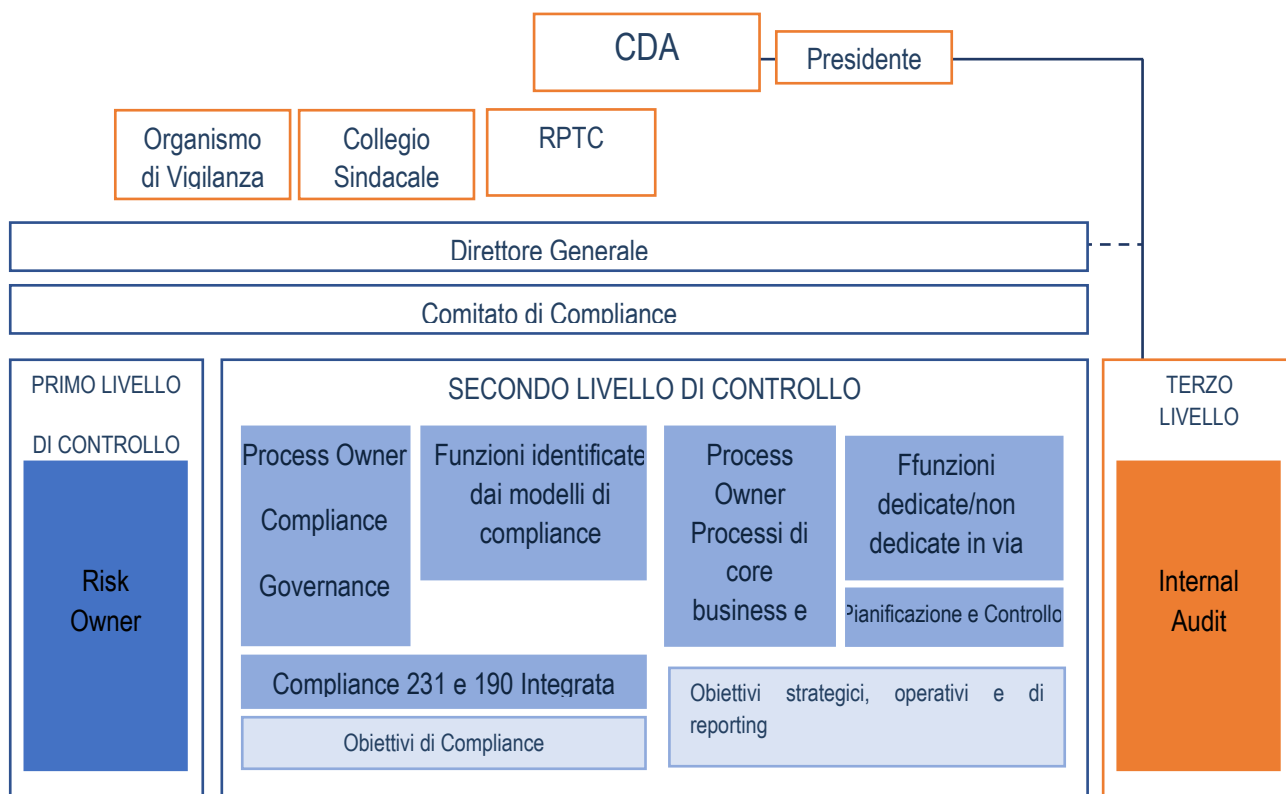
Si evidenzia che, con delibera assunta in data 28 gennaio 2022, il Consiglio di Amministrazione della capogruppo AVM ha attribuito al proprio OdV, fino al 31 dicembre 2022, la funzione di Organismo di Valutazione Indipendente (O.I.V.) per tutte le società del Gruppo AVM, giusta presa d’atto in pari data degli organi amministrativi di ACTV e VELA.

Il Codice Etico

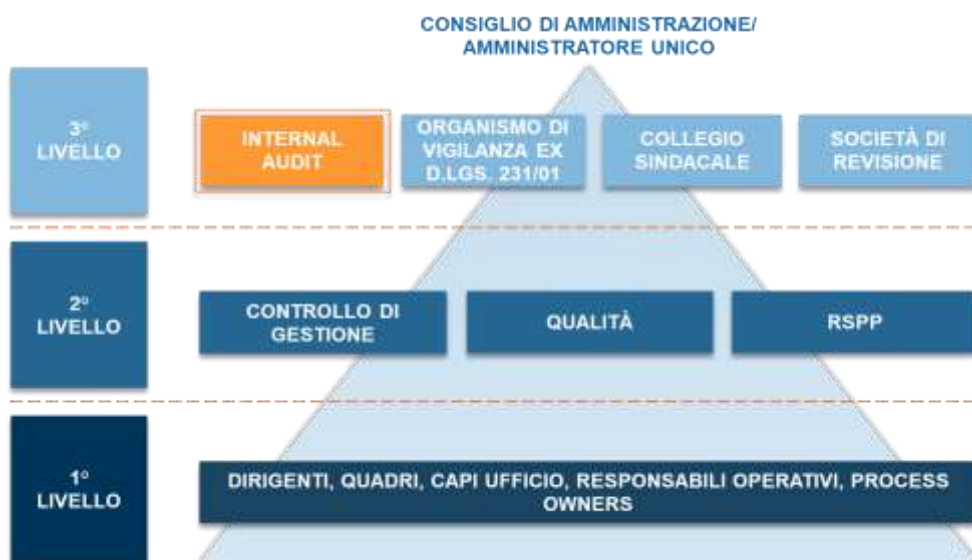
La consapevolezza dei risvolti sociali e ambientali che accompagnano le attività svolte dalla società, unitamente alla considerazione dell'importanza rivestita tanto da un approccio cooperativo con gli *stakeholders* quanto dalla buona reputazione della stessa (sia nei rapporti interni che verso l'esterno), hanno ispirato la stesura del Codice Etico.

Nel Codice Etico la società ha inteso definire le linee guida a cui debbono ispirarsi i comportamenti delle persone nelle relazioni interne e nei rapporti con tutti gli stakeholder: clienti, fornitori, partner, altre aziende, associazioni, enti ed istituzioni pubbliche, organismi di rappresentanza, organi di informazione e ambiente. Il codice etico si rivolge, quindi, non solo agli amministratori ed a tutti i dipendenti, ma anche a coloro che operano, stabilmente o temporaneamente, per conto della società. I principi e le regole di comportamento sanciti dal codice etico, quali l'onestà, l'integrità morale, la trasparenza, l'affidabilità e il senso di responsabilità, contribuiscono ad affermare la credibilità della società nel contesto civile ed economico.

Organizzazione dei Controlli nel Gruppo



L'architettura del sistema di controlli interni si basa su tre livelli, definiti sulla base di quanto previsto da normative e regolamenti applicabili, disposizioni e normative interne e best practice di settore.



- il primo livello di controllo: identifica, valuta, gestisce e monitora i rischi di competenza in relazione ai quali individua e attua specifiche azioni di trattamento.
- il secondo livello di controllo: monitora i principali rischi per assicurare l'efficacia e l'efficienza del loro trattamento, monitora l'adeguatezza e operatività dei controlli posti a presidio dei principali rischi e, inoltre, fornisce supporto al primo livello nella definizione e implementazione di adeguati sistemi di gestione dei principali rischi e dei relativi controlli.
- il terzo livello di controllo: fornisce "assurance" indipendente e obiettiva sull'adeguatezza ed effettiva operatività del primo e secondo livello di controllo e, in generale, sul SCI per tutte le società del gruppo, non svolge compiti operativi.

In particolare, gli attori che svolgono il ruolo di terzo livello di controllo:

3° LIVELLO	INTERNAL AUDIT	Assiste l'organizzazione nel perseguimento dei propri obiettivi tramite un approccio professionale sistematico, che genera valore aggiunto in quanto finalizzato a valutare e migliorare i processi di controllo, di gestione dei rischi e di Corporate Governance.
	RPCT	Responsabile per la prevenzione della corruzione e trasparenza. Monitora gli adempimenti previsti ex L.190/12 D.Lgs. 33/13.
	ORGANISMO DI VIGILANZA EX D.LGS. 231/01	Vigila sul funzionamento e l'osservanza del Modello Organizzativo e Gestionale posto a prevenzione dei reati commessi nell'interesse e nel vantaggio della Società.
	COLLEGIO SINDACALE	Controlla il rispetto della legalità e dei principi di corretta amministrazione, sorveglia l'adeguatezza della struttura organizzativa e il suo concreto funzionamento.
	SOCIETÀ DI REVISIONE	Esegue la revisione legale dei conti.

La funzione Controllo di Gestione

Fondamentale per assicurare il collegamento economico operativo e il controllo fra il primo e il terzo livello è la funzione Controllo di Gestione, alle dirette dipendenze della Direzione Amministrazione, Finanza e Controllo (DIAFC), con compiti da svolgere per tutte le società del Gruppo relativi alla predisposizione e controllo dei budget operativi aziendali e dei piani strategici/industriali pluriennali e la redazione periodica di report sull'andamento economico delle diverse realtà aziendali forniti al Management e ai vari C.d.A., Assemblee, Collegi, OdV e Società di revisione.

In particolare, come già indicato nel capitolo dedicato al TUSP delle relazioni sulle gestioni dei bilanci consuntivi dal 2016 in poi di ciascuna Società del Gruppo, la funzione controllo di gestione,

col supporto dell'intera Direzione DIAFC, tra cui anche la funzione finanza, predispone annualmente budget e piani investimento pluriennali, nel rispetto degli obiettivi di contenimento dei costi (DUP) e più in generale degli obiettivi dati dai soci (art. 19 c. 5 del D.LGS. n. 175/2016), nei quali si evidenziano l'andamento delle diverse poste di ricavo e di costo e i relativi effetti sui risultati d'esercizio. Parimenti e tenendo conto anche dei fabbisogni finanziari legati ai piani d'investimento, concordati ed elaborati anche in funzione delle necessità espresse dalla Capogruppo Comune di Venezia, viene analizzata la tenuta finanziaria dell'azienda e valutate le eventuali azioni per assicurare l'adeguata copertura.

La funzione *Internal Audit*

Al terzo livello di controllo aziendale nella gestione del sistema, è la funzione *Internal Audit*, alle dirette dipendenze dell'organo amministrativo della capogruppo, con compiti da svolgere per tutte le società del gruppo AVM. Fornisce asseverazioni indipendenti sull'adeguatezza ed effettiva operatività del primo e secondo livello di controllo. In base ad un modello accentrato, svolge verifiche con approccio "*risk based*" sul sistema di controllo interno nel suo complesso, attraverso interventi di monitoraggio su tutte le società del Gruppo.

In particolare, la funzione di *Internal Audit*, predispone un piano di verifiche (cd. Piano di audit), con validità biennale, approvato dal Consiglio di amministrazione della società capogruppo e recepito dalle controllate, formulato a seguito di una analisi dei rischi aziendali (che sono di quattro tipologie: *compliance*, operativi, di business e di reporting), svolta con la metodologia del *control self risk assessment* (autovalutazione dei rischi da parte dei *process owner*) e a seguito delle specifiche richieste dei manager e degli organismi di vigilanza di cui costituisce il braccio operativo.

Valuta la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, del processo di gestione dei rischi e degli altri processi aziendali. Verifica, sia in via continuativa, sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli standard internazionali, l'operatività e l'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attraverso piani di audit approvati dall'organo amministrativo della capogruppo, basati su processi strutturati di analisi e prioritarizzazione dei principali rischi di competenza e monitora lo stato di attuazione delle principali azioni correttive individuate a seguito dell'intervento di audit ("*follow-up*"), volte a garantire il superamento delle criticità riscontrate e, quindi, l'effettivo contenimento dei rischi aziendali. Predispone relazioni periodiche contenenti adeguate informazioni sulla propria attività, sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi, nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento. Trasmette le relazioni di cui ai punti precedenti ai Presidenti CdA interessati, ai rispettivi Organismi di vigilanza e al dirigente dell'area a rischio.

La funzione di *Internal Audit* nel Gruppo opera in forza di un mandato, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società capogruppo e recepito dalle controllate, che ha lo scopo di disciplinare le attività di *Internal Auditing*, definendone le finalità, i poteri e le responsabilità.

Il modus operandi della funzione, invece, è stabilito da una Procedura apposita, anch'essa approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, con lo scopo di definire le modalità di pianificazione e conduzione degli interventi di *Internal Auditing*.

Qui di seguito, in sintesi, l'iter operativo dell'attività di audit:



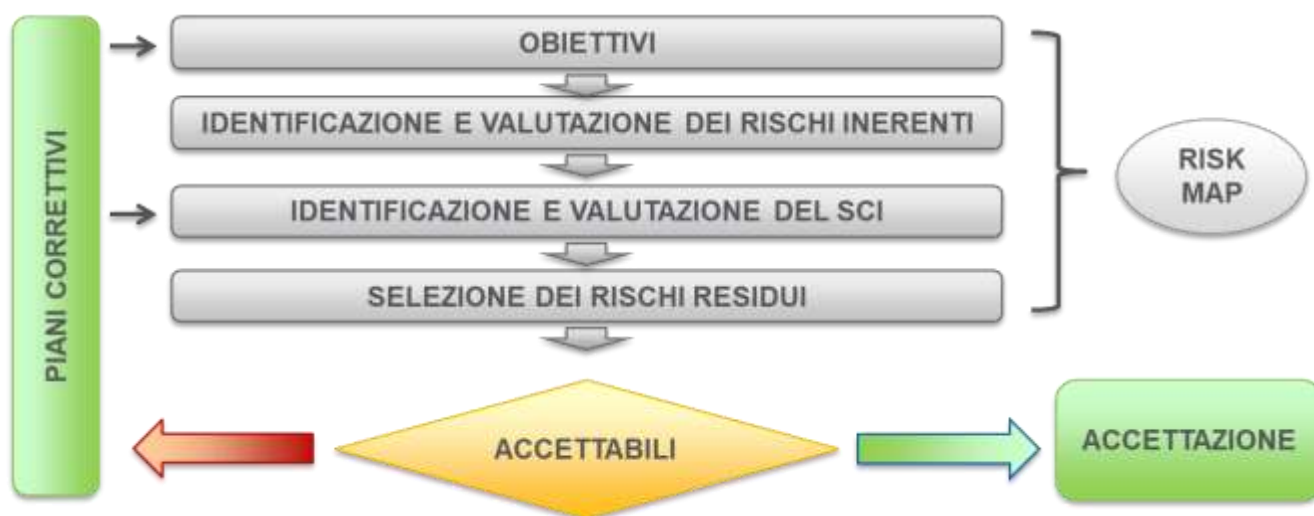
L'analisi dei rischi

L'analisi dei rischi (*risk analys*) mira ad identificare i rischi aziendali relativi ai principali processi, fatta sul sistema di controllo interno consente al C.d.A., all'alta direzione e al Management di approfondire la presenza di minacce e di prevenirne gli effetti che possono impattare sugli obiettivi:

- a) strategici (mercato, rapporti con enti, *stakeholders* e contesto civile, tecnologia, finanza, risultati economici e patrimoniali, investimenti, immagine ecc.)
- b) operativi (rispetto di Leggi, strategie, policy e procedure interne, tutela del patrimonio e antifrode, efficienza ed efficacia delle operazioni, economicità della gestione, affidabilità delle informazioni).

Ad essa segue la valutazione dei rischi stessi, fatta dall'analisi del rischio inerente (rischio astratto) a cui si va ad applicare il sistema di controllo interno posto in essere per alzare la soglia di

accettabilità del rischio stesso (ricordiamo che il rischio zero non esiste) a garanzia del presidio del rischio stesso. Il sistema di controllo interno è la risposta che la società dà al rischio.

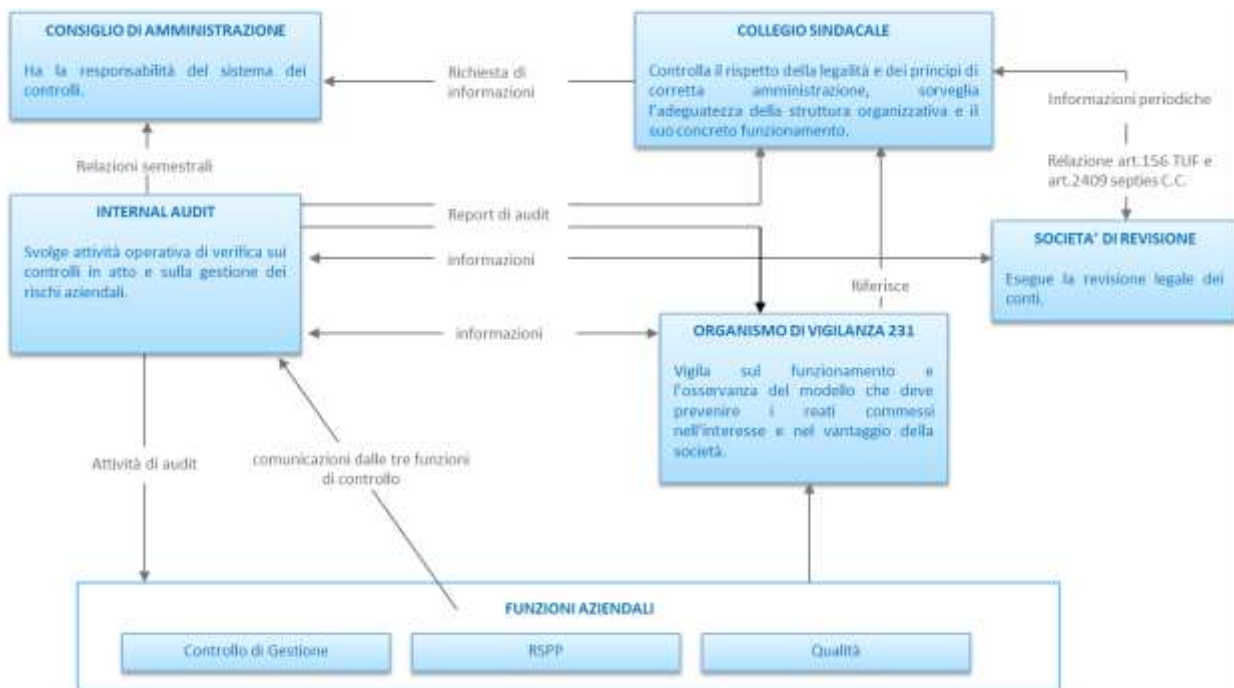


In un contesto caratterizzato da complessità operativa e regolamentare da un lato e dall'esigenza di competere in modo sempre più efficiente dall'altro, la gestione dei rischi e i relativi sistemi di controllo assumono un ruolo centrale nei processi decisionali, nell'ottica della creazione di valore.

Flussi informativi

Un elemento fondamentale a garanzia del buon governo dei controlli è la gestione dei flussi informativi. L'insieme delle interrelazioni tra gli Organi di governo, le funzioni di controllo e il Management del Gruppo rappresenta, infatti, uno dei fondamentali meccanismi operativi di funzionamento del sistema dei controlli interni, la cui inadeguata realizzazione può condurre a fenomeni di presidio del rischio incoerente, incompleto o ridondante.

In particolare, la Società ha strutturato un sistema di flussi informativi:



PROGRAMMI DI RESPONSABILITÀ DI IMPRESA

Sin dalla sua costituzione il gruppo si è dimostrato molto attento a realizzare un sistema di controllo uniforme che avesse come obiettivo primario quello della creazione del valore per tutte le società del gruppo e, quindi, fosse in grado di assicurare gli stakeholders sulla gestione dell'impresa offrendo un servizio all'utenza sempre più performante.

In quest'ottica di virtuosismo, il gruppo AVM è impegnato a mantenere ed estendere a tutti i siti/processi aziendali i Sistemi di Gestione certificati secondo le norme internazionali ISO 9001:2015 (Qualità), ISO 14001:2015 (Ambiente), OHSAS 18001:2007 (Sicurezza) poiché rappresentano un obiettivo di rilevanza strategica per la salvaguardia della sostenibilità economica, sociale ed ambientale.

La politica per la Qualità, l'Ambiente e la Sicurezza costituisce un riferimento primario per la gestione del business che riconosce quali valori fondanti per l'impresa:

- la centralità della persona, intesa sia come risorsa umana che come cittadino/cliente;
- l'attenzione al territorio e alle esigenze della collettività;
- il rispetto e la tutela dell'ambiente;
- la valorizzazione delle risorse umane;
- la sicurezza e la salvaguardia della salute e delle condizioni di lavoro;

- la correttezza e la trasparenza nelle relazioni;
- l'efficacia e l'efficienza gestionali.

Per quanto riguarda il Sistema di qualità, sono state conseguite le seguenti certificazioni

ISO 9001:2015 per:

- progettazione ed erogazione di: servizi automobilistici di trasporto pubblico urbano ed extraurbano di persone; servizio tranviario di trasporto pubblico urbano di persone; servizi di manutenzione automezzi, materiale rotabile e relative infrastrutture
- progettazione, direzione lavori e manutenzione di unità navali ed impianti di fermata (pontoni e pontili) nel settore navigazione
- progettazione ed erogazione di servizi di trasporto pubblico marittimo di persone e di veicoli

Quando si certifica il Servizio Automobilistico, è compreso anche la funzione TECMO, la direzione del Personale, il Controllo di Gestione per la parte Automobilistica.

Quando si certifica il Servizio Navigazione, è compreso anche la direzione del Personale, la direzione Acquisti, la funzione Reclami - Comunicazione al Cliente, Controllo di Gestione per la parte Navale.

Per quanto riguarda le politiche per l'Ambiente, il gruppo AVM ha adottato un proprio Sistema di Gestione Ambientale (SGA), strutturato in base alla Norma ISO 14001:2015, al fine di analizzare e migliorare le performance ambientali delle proprie attività e dei propri servizi. L'adozione del SGA ha consentito la riduzione di una serie di costi, quali ad esempio quelli derivanti dalla gestione dei rifiuti, dal consumo di acqua, al consumo di energia elettrica, dall'acquisto di materie prime ecc.

In particolare, sono state conseguite le seguenti certificazioni:

ISO 14001 per ACTV S.p.A.

ISO 45001 per ACTV S.p.A. e AVM S.p.A.

ISO 20121 per VE.LA. S.p.A.

Per quanto riguarda la Sicurezza, il gruppo AVM ha adottato un proprio Sistema di Gestione della Sicurezza (SGS), strutturato in base alla Norma OHSAS 18001:2007, al fine di incrementare la tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori.

In particolare, sono state conseguite le seguenti certificazioni

- AVM S.p.A. è certificata ISO 45001:2018
- ACTV S.p.A. è certificata ISO 45001: 2018 e il Cantiere Tronchetto+sede amministrativa del Tronchetto ISO14001:2015
- VE.LA. S.p.A. ha la certificazione ISO 20121 per l'evento Salone Nautico.

L'applicazione del SGS, aumentando la consapevolezza del personale coinvolto attraverso la formazione e informazione continua e il monitoraggio periodico dei luoghi di lavoro, ha permesso di raggiungere non solo una diminuzione delle prescrizioni da parte degli organi di vigilanza, ma anche una diminuzione degli infortuni sul lavoro e degli incidenti passivi. La Società, in linea con la Politica per la Qualità, Ambiente e Sicurezza, è fortemente impegnata nel processo di mantenimento delle certificazioni conseguite ed estensione a quei siti/processi non ancora interessati, secondo un piano concordato con l'Ente certificatore. La società ha inoltre aggiornato il Modello Organizzativo ex D.Lgs. n. 231/2001 con l'inserimento dei reati ambientali e le procedure di controllo in quanto vengono considerati strumenti utili per la prevenzione della commissione di reati.

RELAZIONE SU MONITORAGGIO E VERIFICA DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31/12/2021

La Società ha condotto la misurazione del rischio di crisi aziendale utilizzando gli strumenti di valutazione indicati nel Programma elaborato ai sensi dell'art. 6, co. 2, d.lgs. 175/2016 e verificando l'eventuale sussistenza di profili di rischio di crisi aziendale in base al Programma medesimo, secondo quanto di seguito indicato.

Analisi di bilanci

L'analisi di bilancio si è articolata nelle seguenti fasi:

- raccolta delle informazioni ricavabili dai bilanci, dalle analisi di settore e da ogni altra fonte significativa;
- riclassificazione dello stato patrimoniale e del conto economico;
- elaborazione di strumenti per la valutazione dei margini, degli indici, dei flussi;
- comparazione dei dati relativi all'esercizio corrente e ai tre precedenti;
- formulazione di un giudizio sui risultati ottenuti.

Esame degli indici e dei margini significativi

La seguente tabella evidenzia l'andamento degli indici considerati nel periodo oggetto di esame (esercizio corrente e tre precedenti).

INDICATORI	2021	2020	2019	2018
Stato Patrimoniale				
Indici				
<u>Indice di adeguatezza patrimoniale</u> in termini di rapporto tra PN e Debiti Totali	35,41%	29,12%	38,49%	37,74%
<u>Indice di ritorno liquido dell'attivo</u> in termini di rapporto da <i>cash flow</i> e attivo	6,54%	9,26%	10,80%	12,65%
<u>Indice di liquidità</u> , in termini di rapporto tra attività a breve termine e passivo a breve termine	96,15%	85,64%	68,31%	76,79%
<u>Indice di indebitamento previdenziale e tributario</u> In termini di rapporto tra l'indebitamento previdenziale e tributario e l'attivo	3,28%	5,37%	3,25%	3,24%
Conto economico				
Indici				
<u>Indice di sostenibilità degli oneri finanziari</u> In termini di rapporto tra gli oneri finanziari ed il fatturato	1,52%	1,26%	1,02%	0,78%

Valutazione dei risultati.

La scelta degli indicatori riportati in tabella, che di fatto sono gli stessi adottati anche dalle altre Società del Gruppo AVM, è dettata da questioni di omogeneità e forte interconnessione fra le attività svolte da ACTV S.p.A. e dalle altre Aziende del Gruppo. Proprio per questa interconnessione, per la *mission* di tutte e per la situazione di significativo indebitamento in cui si trovano sia ACTV S.p.A. che la capogruppo, si è data prevalenza a indici finanziari più che a indici economici, come anche indicato sopra e nei capitoli precedenti della presente relazione.

In generale la situazione della Società mostra un patrimonio netto in lieve crescita negli anni. Dopo le perdite registrate negli anni 2012 e 2013, gli utili, resi “strutturali” dal 2015 dal contratto *gross cost* con la capogruppo, hanno sempre caratterizzato la gestione di ACTV S.p.A. anche durante tutto il periodo di pandemia, grazie anche alla “tenuta” della capogruppo. Questo ha permesso la regolarità nei pagamenti del personale, dei fornitori e degli enti previdenziali e tributari.

In questo senso, i risultati degli indici nel tempo mostrano una certa continuità tendente al miglioramento su quasi tutti gli indicatori, anche nell'ultimo anno in esame. Restano comunque significativi i margini di scostamento dai valori individuati come soglia d'allerta. Quest'ultimo aspetto è dovuto anche al fatto che, come sopra indicato, i valori di soglia individuati sono stati tratti dallo studio per il settore dei “servizi alle persone”. Questo in attesa di poter disporre di soglie più specifiche per il settore di appartenenza del Gruppo, l'Associazione di categoria ASSTRA si è impegnata in tal senso, e pertanto con la possibilità di affinare maggiormente l'analisi.

Si rileva come due indici, pur ampiamente rispettosi delle soglie di riferimento, hanno mostrato un lieve “peggioramento” rispetto ai valori degli anni scorsi: l'indice di ritorno liquido dell'attivo e quello che riguarda l'onere del debito nel suo complesso (indice di sostenibilità degli oneri finanziari). Relativamente al primo indice, si è riscontrata, nel 2021, una certa esposizione finanziaria, soprattutto a livello di scoperto di tesoreria, poi rientrata a fine anno, in combinazione a un processo in corso di risalita dei tassi; per l'altro indice, si rimanda sotto.

Ritorna in linea con il *trend* storico, l'indice di indebitamento previdenziale e tributario. L'anomalo innalzamento avvenuto nel 2020 si ricorda essere dovuto alle moratorie previdenziali e fiscali di cui ha goduto l'Azienda, rientrate nel corso dell'anno corrente.

In termini di indicatore di sostenibilità degli oneri finanziari, si deve precisare che, innanzi tutto, quest'anno questo indice è pesantemente influenzato dall'aver applicato azionalmente la sospensione degli ammortamenti. Tale fatto ha comportato, a livello di rapporti infragruppo, una revisione, in diminuzione, del valore del corrispettivo fatturato dall'Azienda alla Capogruppo per i servizi di TPL svolti nell'anno e pertanto una riduzione sensibile del denominatore di questo indice. Inoltre, come già evidenziato lo scorso anno questo indice, calcolato secondo criteri standard, pur evidenziando risultati che rispettano abbondantemente le soglie individuate, per una sua più corretta rappresentazione, si ritiene opportuno riportarlo da una versione ricalcolata considerando quanto segue:

- per quanto riguarda, il denominatore, si è provveduto alla riclassifica di alcune voci di ricavo, ricomprese tra gli Altri ricavi e proventi - A5), nelle vendite e prestazioni - A1). Trattasi queste di ristori Covid a compensazione dei mancati introiti da titoli di viaggio e della quota di corrispettivo del Fondo Nazionale Trasporto relativo alla copertura degli oneri derivanti dal rinnovo CCNL e di fatto assimilabile ai corrispettivi da contratto di servizio. I risultati rettificati, secondo quanto sopra indicato, sono rappresentati nella tabella seguente da cui si evince che l'indicatore, pur peggiorando rispetto allo scorso anno rispetta ancor di più le soglie di allerta indicate, sia per l'anno in corso che per il biennio precedente:

Conto economico	2021	2020	2019	2018
Indici				
<u>Indice di sostenibilità degli oneri finanziari</u>				
In termini di rapporto tra gli oneri finanziari ed il fatturato RETTIFICATO	1,39%	1,16%	0,94%	0,72%

Infine, non si rilevano neppure segnali contrari alla continuità aziendale per cause diverse da probabili insolvenze e/o legati a elementi diversi rispetto ai dati più strettamente economico finanziari oppure relativi a eventuali provvedimenti normativi, sull'ambiente, sui contratti di servizio, etc.

Conclusioni.

I risultati dell'attività di monitoraggio condotta in funzione degli adempimenti prescritti ex art. 6, co. 2 e 14, co. 2, 3, 4, 5 del d.lgs. 175/2016 inducono l'organo amministrativo a ritenere che il rischio di crisi aziendale relativo alla Società sia da escludere.

La presente relazione viene pubblicata contestualmente al Bilancio di Esercizio, ai sensi della normativa richiamata in premessa, all'interno della Relazione sulla Gestione.

Il Consiglio di Amministrazione ACTV S.p.A.

Dott. Luca SCALABRIN	Presidente
----------------------	------------

Dott.ssa Luisa Cioffi	Consigliera
-----------------------	-------------

Dott.ssa Anna Franzin	Consigliera
-----------------------	-------------

Dott.ssa Alessandra Idile	Consigliera
---------------------------	-------------

Dott. Jacopo Luxardi	Consigliere
----------------------	-------------

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Luca SCALABRIN

BILANCIO DI ESERCIZIO

Società soggetta a direzione e coordinamento di AZIENDA VENEZIANA DELLA MOBILITA' SPA

Sede in ISOLA NOVA DEL TRONCHETTO 32 - 30135 VENEZIA (VE)
Capitale sociale Euro 24.907.402,00 i.v.

Bilancio al 31/12/2021

Stato patrimoniale Attivo	31/12/2021	31/12/2020
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti		
Parte richiamata	0	0
Parte da richiamare	0	0
Totale crediti verso soci per versamenti ancora dovuti (A)	0	0
B) Immobilizzazioni		
<i>I - Immobilizzazioni immateriali</i>		
1) costi di impianto e di ampliamento	8.950	8.950
2) costi di sviluppo	0	0
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	0	0
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	1.605.575	1.255.326
5) avviamento	0	0
6) immobilizzazioni in corso e acconti	0	4.000
7) altre	179.546	174.350
Totale immobilizzazioni immateriali	1.794.071	1.442.626
<i>II - Immobilizzazioni materiali</i>		
1) terreni e fabbricati	81.065.898	80.876.049
2) impianti e macchinario	11.073.466	10.503.137
3) attrezzature industriali e commerciali	115.452.777	108.463.253
4) altri beni	6.118.025	5.673.680
5) immobilizzazioni in corso e acconti.	2.495.291	2.245.070
Totale immobilizzazioni materiali	216.205.457	207.761.189
<i>III - Immobilizzazioni finanziarie</i>		
1) partecipazioni in		
a) imprese controllate	0	0
b) imprese collegate	0	0
c) imprese controllanti	0	0
d) imprese sottoposte al controllo delle controllanti	116.009	116.009

d-bis) altre imprese	0	0
Totale partecipazioni	116.009	116.009
2) crediti		
a) verso imprese controllate		
esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale crediti verso imprese controllate	0	0
b) verso imprese collegate		
esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale crediti verso imprese collegate	0	0
c) verso controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
esigibili oltre l'esercizio successivo	4.674.627	4.674.627
Totale crediti verso controllanti	4.674.627	4.674.627
d) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
d) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale crediti verso altri	0	0
Totale crediti	4.674.627	4.674.627
3) altri titoli	0	0
4) strumenti finanziari derivati attivi	0	0
Totale immobilizzazioni finanziarie	4.790.636	4.790.636
Totale immobilizzazioni (B)	222.790.164	213.994.451

C) Attivo circolante

I - Rimanenze

1) materie prime, sussidiarie e di consumo	11.707.907	11.069.027
2) prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	0	0
3) lavori in corso su ordinazione	0	0
4) prodotti finiti e merci	0	150.000
5) acconti	1.618	0
Totale rimanenze	11.709.525	11.219.027
Immobilizzazioni materiali destinate alla vendita	0	0

II - Crediti

1) verso clienti		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.089.603	881.980
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale crediti verso clienti	1.089.603	881.980

2) verso imprese controllate		
esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale crediti verso imprese controllate	0	0
3) verso imprese collegate		
esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale crediti verso imprese collegate	0	0
4) verso controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	23.703.068	61.526.405
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale crediti verso controllanti	23.703.068	61.526.405
5) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.068.003	744.646
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	1.068.003	744.646
5-bis) crediti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	727.340	831.736
esigibili oltre l'esercizio successivo	240.560	311.384
Totale crediti tributari	967.900	1.143.120
5-ter) imposte anticipate	2.686.215	2.544.706
5-quater) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	3.225.798	5.991.208
esigibili oltre l'esercizio successivo	955.372	7.800.948
Totale crediti verso altri	4.181.170	13.792.156
Totale crediti	33.695.959	80.633.013
<i>III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni</i>		
1) partecipazioni in imprese controllate	0	0
2) partecipazioni in imprese collegate	0	0
3) partecipazioni in imprese controllanti	0	0
3-bis) partecipazioni in imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
4) altre partecipazioni	0	0
5) strumenti finanziari derivati attivi	0	0
6) altri titoli	0	0
attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria	0	0
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0	0

IV - Disponibilità liquide

1) depositi bancari e postali	121.994	376.296
2) assegni	0	0
3) danaro e valori in cassa	16.710	17.485
Totale disponibilità liquide	138.704	393.781
Totale attivo circolante (C)	45.544.188	92.245.821
D) Ratei e risconti	2.761.944	2.909.822
TOTALE Attivo	271.096.296	309.150.094

Passivo**31/12/2021****31/12/2020****A) Patrimonio netto**

I - Capitale	24.907.402	24.907.402
II - Riserva da soprapprezzo delle azioni	23.312.362	23.312.362
III - Riserve di rivalutazione	15.691.939	15.691.939
IV - Riserva legale	1.537.179	1.529.097
V - Riserve statutarie	0	0
VI - Altre riserve, distintamente indicate		
Riserva straordinaria	473.302	465.220
Riserva da deroghe ex art. 2423 codice civile	0	0
Riserva azioni (quote) della società controllante	0	0
Riserva da rivalutazione delle partecipazioni	0	0
Versamenti in conto aumento di capitale	0	0
Versamenti in conto futuro aumento di capitale	0	0
Versamenti in conto capitale	0	0
Versamenti a copertura perdite	0	0
Riserva da riduzione capitale sociale	0	0
Riserva avanzo di fusione	9.378	9.378
Riserva per utili su cambi non realizzati	0	0
Riserva da congruaglio utili in corso	0	0
Totale, varie altre riserve	8.355.603	8.355.603
Totale altre riserve	8.838.283	8.830.201
VII - Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	0	0
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	-16.278.995	-16.424.469
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	173.625	161.639
Perdita ripianata nell'esercizio	0	0
X - Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	0	0
Totale patrimonio netto	58.181.795	58.008.171

B) Fondi per rischi e oneri

1) per trattamento di quiescenza e obblighi simili	0	0
2) per imposte, anche differite	41.892	502.600
3) strumenti finanziari derivati passivi	0	0
4) altri	35.342.697	36.708.606
Totale fondi per rischi ed oneri	35.384.589	37.211.206

C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato**13.232.142****14.701.899****D) Debiti**

1) obbligazioni		
esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale obbligazioni	0	0

2) obbligazioni convertibili		
esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale obbligazioni convertibili	<u>0</u>	<u>0</u>
3) debiti verso soci per finanziamenti		
esigibili entro l'esercizio successivo	2.137.197	2.081.996
esigibili oltre l'esercizio successivo	56.066.796	39.203.993
Totale debiti verso soci per finanziamenti	<u>58.203.993</u>	<u>41.285.989</u>
4) debiti verso banche		
esigibili entro l'esercizio successivo	4.505.970	27.421.047
esigibili oltre l'esercizio successivo	18.341.505	19.408.442
Totale debiti verso banche	<u>22.847.475</u>	<u>46.829.489</u>
5) debiti verso altri finanziatori		
esigibili entro l'esercizio successivo	369.042	356.723
esigibili oltre l'esercizio successivo	1.752.221	2.121.264
Totale debiti verso altri finanziatori	<u>2.121.263</u>	<u>2.477.987</u>
6) acconti		
esigibili entro l'esercizio successivo	2.188	0
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale acconti	<u>2.188</u>	<u>0</u>
7) debiti verso fornitori		
esigibili entro l'esercizio successivo	13.730.118	33.676.730
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale debiti verso fornitori	<u>13.730.118</u>	<u>33.676.730</u>
8) debiti rappresentati da titoli di credito		
esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale debiti rappresentati da titoli di credito	<u>0</u>	<u>0</u>
9) debiti verso imprese controllate		
esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale debiti verso imprese controllate	<u>0</u>	<u>0</u>
10) debiti verso imprese collegate		
esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale debiti verso imprese collegate	<u>0</u>	<u>0</u>
11) debiti verso controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	7.788.466	10.745.454
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale debiti verso controllanti	<u>7.788.466</u>	<u>10.745.454</u>

11-bis) debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	937.158	755.169
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	937.158	755.169
12) debiti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	4.903.801	4.836.138
esigibili oltre l'esercizio successivo	2.108.891	2.628.694
Totale debiti tributari	7.012.692	7.464.832
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.877.237	9.140.696
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	1.877.237	9.140.696
14) altri debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	7.816.598	7.074.343
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale altri debiti	7.816.598	7.074.343
Totale debiti	122.337.188	159.450.689
E) Ratei e risconti	41.960.582	39.778.129
TOTALE PASSIVO	271.096.296	309.150.094

Conto Economico**31/12/2021****31/12/2020****A) Valore della produzione:**

1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	157.898.161	160.598.476
2) variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	0	0
3) variazioni dei lavori in corso su ordinazione	0	0
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	2.669.274	3.492.307
5) altri ricavi e proventi		
contributi in conto esercizio	177.210	769.088
altri	29.809.951	34.503.302
Totale altri ricavi e proventi	29.987.161	35.272.390
Totale valore della produzione	190.554.596	199.363.173

B) Costi della produzione:

6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	25.263.647	20.520.289
7) per servizi	34.943.363	34.237.493
8) per godimento di beni di terzi	1.182.778	1.161.085
9) per il personale:		
a) salari e stipendi	83.922.485	82.803.450
b) oneri sociali	25.369.483	25.398.173
c) trattamento di fine rapporto	6.207.698	6.039.056
d) trattamento di quiescenza e simili	0	0
e) altri costi	2.211.273	1.327.254
Totale costi per il personale	117.710.939	115.567.933
10) ammortamenti e svalutazioni:		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	0	746.070
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	0	15.108.090
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0	222.656
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	58.105	495.786
Totale ammortamenti e svalutazioni	58.105	16.572.602
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	-488.880	-663.458
12) accantonamenti per rischi	120.000	1.261.829
13) altri accantonamenti	6.814.524	5.813.480
14) oneri diversi di gestione	3.528.888	3.738.807
Totale costi della produzione	189.133.364	198.210.060
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	1.421.232	1.153.113

C) Proventi e oneri finanziari:

15) proventi da partecipazioni		
da imprese controllate	0	0
da imprese collegate	0	0
da imprese controllanti	0	0
da imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0

altri	0	0
Totale proventi da partecipazioni	0	0
16) altri proventi finanziari:		
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni		
da imprese controllate	0	0
da imprese collegate	0	0
da imprese controllanti	70.119	70.119
da imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
altri	0	0
Totale proventi finanziari da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	70.119	70.119
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	0	0
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	0	0
d) proventi diversi dai precedenti		
da imprese controllate	0	0
da imprese collegate	0	0
da imprese controllanti	0	0
da imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
altri	1.434.605	9.927
Totale proventi diversi dai precedenti	1.434.605	9.927
Totale altri proventi finanziari	1.504.724	80.046
17) interessi e altri oneri finanziari		
verso imprese controllate	0	0
verso imprese collegate	0	0
verso imprese controllanti	871.195	737.602
verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
altri	1.526.115	1.360.071
Totale interessi e altri oneri finanziari	2.397.310	2.097.673
17-bis) utili e perdite su cambi	0	0
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	-892.586	-2.017.627

D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie:

18) rivalutazioni:

a) di partecipazioni	0	0
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	0	0
c) di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	0	0
d) di strumenti finanziari derivati	0	0
di attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria	0	0
Totale rivalutazioni	0	0

19) svalutazioni:

a) di partecipazioni	0	0
----------------------	---	---

b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	0	0
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	0	0
d) di strumenti finanziari derivati	0	0
di attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria	0	0
Totale svalutazioni	0	0
Totale delle rettifiche di valore di attività finanziarie (18 - 19)	0	0
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	528.646	-864.514
22) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	230.209	244.174
imposte relative a esercizi precedenti	69.469	-129.634
imposte differite e anticipate	-141.509	-784.505
proventi (oneri) da adesione al regime di consolidato fiscale / trasparenza fiscale	-196.852	356.188
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	355.021	-1.026.153
21) Utile (perdita) dell'esercizio	173.625	161.639

NOTA INTEGRATIVA

ACTV SPA

Nota Integrativa al bilancio di esercizio al 31/12/2021

Nota Integrativa parte iniziale

Introduzione, nota integrativa

Il bilancio d'esercizio è stato redatto in conformità alla normativa del Codice Civile così come modificata dal D. Lgs. 139/2015 (il "Decreto"), interpretata ed integrata dai principi contabili italiani emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità ("OIC"). Il presente bilancio è redatto in formato XBRL previsto con D.P.C.M. 10/12/2008 (G.U. n. 308 del 31/12/2008) recependo la nuova tassonomia rilasciata in data 4 novembre 2018.

Attività svolta

L'oggetto sociale prevede, come stabilito dall'articolo 5 dello Statuto:

- l'esercizio di tutte le attività riconducibili ai servizi di trasporto pubblico locale (TPL), con qualsiasi mezzo attuati e con qualunque forma affidati nonché le attività complementari inerenti alla mobilità; l'attività di gestione amministrativa relativa ai servizi di cui sopra;
- l'espletamento, diretto o indiretto, di tutte le attività rientranti nell'oggetto sociale e delle attività complementari, connesse, collegate, strumentali, collaterali ed accessorie ai servizi assunti o assumibili comprese le attività di progettazione, di commercializzazione, consulenza tecnica ed amministrativa e le attività di diritto privato utili ai propri fini;
- l'assunzione e/o cessione, direttamente ed indirettamente, di partecipazioni ed interessenze in società, imprese, consorzi, associazioni e comunque in altri soggetti giuridici aventi oggetto e/o finalità eguali simili, complementari, accessorie, strumentali o affini ai propri, nonché costituire e/o liquidare i soggetti predetti;
- lo svolgimento di tutte le operazioni commerciali, industriali, mobiliari e finanziarie aventi pertinenza con l'oggetto sociale.

Si segnala inoltre che la Società può operare sia in Italia che all'estero.

Come già commentato nelle Note Integrative dei bilanci degli scorsi esercizi, a far data dal 1 gennaio 2015 è mutato lo scenario relativo all'affidamento dei servizi di trasporto pubblico locale (TPL) veneziano. L'Ente di Governo del Trasporto Pubblico Locale del Bacino Territoriale Ottimale e Omogeneo di Venezia (comprendente l'ambito territoriale del Comune di Venezia, del Comune di Chioggia e parte dell'ex Provincia di Venezia) ha infatti affidato lo svolgimento del servizio di TPL, in *house providing* dal 1 gennaio 2015 al 31 dicembre 2019, ricevendo nel corso del 2019 un'ulteriore proroga a tutto il 30 giugno 2022, alla capogruppo AVM S.p.A., con la sola esclusione dei servizi da affidarsi a terzi a mezzo di procedura ad

evidenza pubblica ai sensi dell'art. 4 - bis del D.L. n. 78 /2009. La capogruppo AVM S.p.A. è pertanto divenuta la titolare dello svolgimento del servizio in questione ed ha affidato alla propria controllata ACTV S.p.A. lo svolgimento delle attività e dei servizi di TPL. La stessa ACTV S.p.A. tuttavia, nelle more dell'affidamento a mezzo procedura ad evidenza pubblica del richiamato art. 4 - bis D.L. 78/2009, è comunque rimasta titolare dello svolgimento, per tutto il 2018, anche di quella quota parte di servizi che dovrà essere affidata a terzi, fatta eccezione per il servizio TPL extraurbano relativo alla linea Chioggia – Venezia che è stato regolarmente aggiudicato da una società terza al termine della procedura ad evidenza pubblica, bandita dell'Ente affidante Città Metropolitana di Venezia e conclusasi nel corso del 2018. |

CONTINUITA' AZIENDALE

I rischi connessi alla continuità aziendale per ACTV, stante lo stretto legame sociale, contrattuale e gestionale, che la legano alla controllante AVM, sono gli stessi che potrebbero influire sulle attività del Gruppo ed è pertanto in tale contesto che viene di seguito fornita la relativa informativa.

Nel corso del 2022 il Gruppo sarà impegnato a ottenere il rinnovo dell'affidamento *in house* del TPL per i prossimi nove anni. Si ricorda infatti che l'attuale affidamento è in scadenza il 30 giugno del 2022 e, come si dirà più in dettaglio di seguito, sono in corso le procedure necessarie per il suo rinnovo.

Accanto a questo obiettivo, che risulta fondamentale per assicurare la continuità delle attività e la gestione dei prossimi esercizi delle società del Gruppo, permangono le difficoltà legate alla crisi pandemica che pesantemente ha segnato la gestione e i risultati di questi ultimi due anni delle Società del Gruppo e l'attenzione verso gli sviluppi della crisi Russia-Ucraina che ha amplificato, da una parte gli effetti relativi all'aumento delle materie prime e alla scarsità dell'offerta dei prodotti energetici (petrolio, gas metano), già in corso dall'ultimo quadrimestre del 2021, ampliando la bolla speculativa sui prezzi e sull'inflazione in generale, dall'altro l'impatto sui flussi turistici, che garantiscono la maggiore marginalità dei servizi offerti dalle nostre Società.

Non dimentichiamo infatti che l'economia della Città di Venezia e delle aziende che vi operano, dipende enormemente dal turismo, come i fatti accaduti negli ultimi anni (pandemia, "acqua granda") hanno ampiamente dimostrato.

Quanto al Gruppo AVM, la consapevolezza di quanto il turismo "pagava" in termini di volume di servizi offerti e di occupazione e il venir meno di questa certezza, hanno comportato, unitamente all'obbligo di presentarsi con una struttura dei costi adeguata ad affrontare la sfida del rinnovo dell'affidamento *in house* in termini di allineamento ai costi standard del TPL, la necessità di dare corso a una serie di interventi culminati con la disdetta degli accordi integrativi aziendali di secondo livello, avvenuta nel primo trimestre del 2021 ed ad altri interventi volti ad ottimizzare la gestione aziendale soprattutto dei costi e delle risorse.

In particolare, il Gruppo, nel corso del biennio 2020-2021 aveva avviato i seguenti interventi che hanno costituito le premesse per l'elaborazione del Piano Economico Finanziario (PEF) per il rinnovo dei contratti in house:

- il blocco del turn over che ha portato nel biennio trascorso a una riduzione di n.240 addetti a tempo pieno indeterminato (FTE);
- la disciplina introdotta dall'atto unilaterale a seguito della disdetta degli accordi di secondo livello, ha creato le condizioni per una maggiore produttività del personale che, a sua volta, si è tradotta in un minor costo del personale stesso ed ha favorito il progressivo allineamento della gestione dei contratti TPL al sistema dei costi standard che costituisce un prerequisito essenziale per la coerenza del PEF ai fini dell'affidamento in house;
- quanto previsto nella bozza di testo dell'accordo sindacale, relativamente a flessibilità di produzione e aspetti contrattuali, ha consentito, a costi compatibili con il PEF, di rendere variabile il costo del personale rispetto alla domanda di trasporto stimata per gli anni successivi.

Fra la fine del 2021 e i primi mesi del 2022 il Gruppo ha collaborato con la società di consulenza incaricata dall'Ente di Governo del TPL del Bacino Territoriale Ottimale e Omogeneo di Venezia (EdG) per fornire tutta quella serie di informazioni necessarie all'elaborazione del PEF simulato, elemento essenziale per il rinnovo dell'affidamento in house. Il PEF tiene conto, oltre che degli elementi basilari e dei parametri imposti dall'Autorità di Regolazione dei Trasporti (ART) e in particolare da quanto disposto nella delibera della stessa Autorità n.154/2019, anche delle seguenti indicazioni dettate dall'Amministrazione di riferimento:

- a) la salvaguardia dei posti di lavoro;
- b) la conservazione della natura pubblica delle Società del Gruppo e l'affidamento in house;
- c) la garanzia del livello dei servizi minimi previsti per la cittadinanza.

Il calendario delle attività per arrivare al rinnovo dell'affidamento *in house* prevede che entro il mese di giugno 2022 l'EdG invii tutta la documentazione prevista all'ART per ottenerne il parere che deve essere espresso entro 45 giorni dal ricevimento della documentazione, applicandosi la regola del tacito assenso in caso di mancata risposta entro tale termine. Trascorso questo periodo e ottenute le osservazioni da parte dell'ART, l'EdG sarà in grado di definire il resto della documentazione necessaria per deliberare il nuovo affidamento. Ragionevolmente, si può prevedere, che l'EdG possa deliberare in tal senso verso la fine del 2022 con decorrenza del nuovo affidamento *in house* dal 01/01/2023.

Nel frattempo l'EdG sta predisponendo, perché sia adottata entro metà giugno 2022, una delibera di proroga dell'attuale affidamento, ai sensi dell' art.92, comma 4ter del DL n.18/2020, che consente di mantenere l'affidamento dei servizi di TPL *in house*, in capo ad A.V.M. S.p.A., fino ad un anno oltre il termine dell'emergenza pandemica, oggi terminata il 31/03/2022 e quindi almeno fino al 31/03/2023.

Anche nella malaugurata ipotesi che l'ART si esprima negativamente sul PEF e quindi sulla possibilità di rinnovo dell'affidamento, essendo il TPL un servizio essenziale, data l'inalienabilità del diritto di mobilità che deve essere garantito ai cittadini dello Stato Italiano, i servizi dovranno essere garantiti comunque e quindi

scatterà automaticamente una ulteriore proroga necessaria per esperire la gara necessaria per la gestione del servizio. Proroga quest'ultima che, data la complessità della compilazione del bando e dell'entità dell'importo, può essere ragionevolmente stimata come pluriennale. Ciò senza sottacere che il modello organizzativo che l'EDG potrà scegliere per gestire il servizio del TPL non è escluso preveda ancora l'utilizzo della società AVM mediante una gara a doppio oggetto che preveda l'apertura del capitale della società ad operatori privati, soluzione questa che garantirebbe ancora la gestione in capo alla società e la sua continuità aziendale. Per cui non è escluso che la società possa continuare ad operare sebbene strumento di un diverso modello operativo della P.A.

Le ipotesi adottate nel PEF e conseguentemente recepite per gli anni costituenti il budget pluriennale delle Società del Gruppo (2022-2024), integrate queste ultime dalle ipotesi concernenti i servizi di mobilità privata e le attività di Vela, si basano sui seguenti principali assunti:

1) una graduale ripresa dei ricavi tariffari, sia dall'utenza locale, sia dalla domanda turistica, pur non raggiungendo mai, quest'ultima, i livelli ante pandemia. In particolare, posto come anno di riferimento il 2019, i ricavi da titoli di viaggio vengono stimati, per il 2022 al 67% per i "turistici" e al 70% per i "locali"; per il 2023 al 75% per i "turistici" e al 80% per i "locali"; per il 2024 all'80% per i "turistici" e al 95% per i "locali"; per il 2025 all'85% per i "turistici", rimanendo poi costante negli anni successivi, mentre per i "locali" si ipotizza un ulteriore incremento di 1% all'anno per gli anni successivi fino al raggiungimento della soglia del 2019. Nel piano sono previste anche delle manovre tariffarie;

2) l'iscrizione del contributo statale, a seguito dell'emendamento della Legge di Bilancio 2022 destinato a contribuire all'equilibrio del contratto di servizio per lo svolgimento del TPL acqueo nella Città di Venezia e pari a 15 mln/€ per l'anno 2022; 19 mln/€ per l'anno 2023 e 6 mln/€ per l'anno 2024 ai fini di contenere gli effetti negativi causati dalla pandemia.

Come evidenziato in altre sezioni del presente documento, nel bilancio consolidato consuntivo 2021 è stato inserito, a livello di Gruppo, il saldo dei ristori per mancati ricavi dei titoli di viaggio dell'esercizio 2020 (ca. 4,5mln/€), come risultava dal prospetto ministeriale e confermato dalla Regione del Veneto. Oltre a ciò, in quanto ritenuto valore ragionevolmente certo, è stato inserito anche quanto spettante alle Società del nostro Gruppo del residuo dei DL emanati a questo fine nel 2020 e 2021 (DL sostegni). In particolare, su un totale nazionale di fondi stanziati pari a ca. 1.837 mln/€, di questi sono stati utilizzati ca. 1.607 mln/€ per l'esercizio 2020 e quindi rimangono ca. 230 mln/€; questi ultimi, ripartiti secondo le percentuali risultanti dalla ripartizione definitiva del 2020, assegnerebbero al nostro Gruppo ca. 6,5mln/€ che sommati al saldo 2020, evidenzerebbero un totale di ca. 11mln/€, oggetto di un'anticipazione di novembre 2020 da parte del Comune di Venezia. Non sono stati stanziati invece, nel rispetto del principio di prudenza i residui dei fondi stanziati per i servizi aggiuntivi COVID ma non utilizzati e destinati quindi a integrare i ristori sopracitati.

3) nessuna integrazione di corrispettivi, a carico degli Enti affidanti.

Sul fronte dei costi si è innanzi tutto lavorato per una riduzione dei costi diretti e per una maggiore flessibilità della struttura dei costi aziendali di Gruppo. Sono stati infatti predisposti diversi piani relativi ai servizi di TPL, sulla base delle indicazioni degli Enti affidanti che prevedono, in particolare, di attestarsi, per gli anni del PEF, su un volume sostanzialmente del 100% della produzione finanziata per i servizi automobilistici urbani automobilistici, tra i quali è stato compreso anche il servizio del *People Mover* e una piccola riduzione sui servizi extraurbani e infine indicativamente sui livelli finanziati per i servizi navali, con un incremento nei vari anni in proporzione all'incremento dei flussi turistici previsti. A seguito di ciò si è conseguentemente prevista una stima dei costi correlati, tra cui quelli relativi al personale, mediante l'applicazione della disciplina unilaterale tradottasi nella conferma dell'attuale dimensionamento del personale operativo, la piena fruizione delle ferie annuali e, rispetto al 2019, il minor ricorso all'assunzione degli stagionali e la riduzione delle ore in straordinario, almeno fino al 2025. Per il personale indiretto è poi stata ipotizzata la sostituzione al 50%. Per quanto riguarda gli altri costi, è stato previsto un contenimento del costo delle attività esternalizzate e relativamente ai costi commerciali, una razionalizzazione ed efficientamento della controllata Vela che dovrà portare a una graduale riduzione del costo del contratto che questa ha nei confronti della Capogruppo. Infine, è stato ulteriormente sviluppato un piano di efficientamento di tutti gli altri costi.

In termini di investimenti, è stato previsto un piano di sviluppo ispirato alla transizione ecologica attraverso lo svecchiamento del parco mezzi sia terrestre, sul quale la scelta strategica è rivolta all'idrogeno, sia navale, con la conversione delle motorizzazioni dei battelli in motori ibridi e nuovi battelli elettrici. Tutto ciò utilizzando al massimo i fondi messi a disposizione dal PNRR per la Città di Venezia, i fondi PNSMS dallo Stato verso la Città Metropolitana di Venezia e verso la Regione del Veneto, oltre ai fondi già destinati la MIMS per il rinnovo della flotta navale. Complessivamente il PEF prevede investimenti complessivi, nell'arco del Piano, pari a ca. 350 mln/€, di cui ca. 265 mln/€ contribuiti per i servizi urbani di Venezia (automobilistici e navali) e ca. 47,7 mln/€, di cui ca. 28,2 mln/€ per i servizi extraurbani e ca. 4,9 mln/€, di cui 3 mln/€ contribuiti per i servizi urbani di Chioggia.

Dal punto di vista finanziario, è stato sviluppato il flusso di cassa previsionale, richiesto anche dal PEF per verificarne la sostenibilità, che, oltre a recepire le ipotesi del Piano, prevede il ricorso a finanziamenti onerosi per garantire il Piano investimenti sopracitato in modo da assicurare il corretto equilibrio finanziario fra fonti e impieghi, utilizzando la linea di credito già contrattualizzata fino ai limiti concessi con un primario istituto finanziario e nuove linee, in base ai fabbisogni che via via emergeranno dal programma degli investimenti. Nel frattempo, verrà richiesto, almeno fino alla fine dell'anno 2022 la proroga dell'istituto di tesoreria in essere e l'utilizzo dell'anticipazione di cassa in capo ad ACTV S.p.a., nell'ambito della gestione della finanza di Gruppo.

Consapevoli comunque che la situazione è suscettibile a variazioni repentine, risulta fondamentale il monitoraggio costante e frequente sia della parte economica sia di quella finanziaria.

Dopo aver valutato il contesto di rilevante incertezza descritto in precedenza i cui sviluppi e i relativi effetti non risultano ancora del tutto prevedibili, dipendendo dall'evoluzione del contesto epidemiologico e più in generale del contesto politico ed economico, fattori che possono incidere anche in modo significativo sulla propensione alla mobilità delle persone, gli Amministratori, sulla base delle previsioni economiche e finanziarie formulate in ragione degli scenari a oggi ipotizzabili, della imminente proroga dell'affidamento fino al 31 marzo 2023 e della ragionevole aspettativa che venga assegnato il rinnovo dell'affidamento *in house* dei servizi di TPL, ritengono che le Società del Gruppo, e quindi anche ACTV in quanto società che eroga la maggior parte dei servizi, abbiano la capacità di operare quale entità in funzionamento nel prevedibile futuro e comunque per un periodo non inferiore ai 12 mesi dalla redazione del presente bilancio.

Principi di redazione

Il Bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale (preparato in conformità allo schema previsto dagli artt. 2424 e 2424 bis del Codice Civile), dal Conto Economico (preparato in conformità allo schema di cui agli artt. 2425 e 2425 bis del Codice Civile), dal Rendiconto Finanziario (il cui contenuto, conforme all'art. 2425-ter del Codice Civile, è presentato in conformità al principio contabile OIC 10) e dalla presente Nota Integrativa.

Il presente bilancio è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale, sulla base della capacità della Società di far fronte alle proprie obbligazioni nel prevedibile futuro, anche tenuto conto di quanto indicato nel paragrafo "Continuità aziendale" riportato in precedenza.

La Nota Integrativa ha la funzione di fornire l'illustrazione, l'analisi e in taluni casi un'integrazione dei dati di bilancio e contiene le informazioni richieste dagli articoli 2427 e 2427-bis del Codice Civile, o da altre leggi.

Inoltre, sono fornite tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.

La Società si è avvalsa della facoltà concessa dall'articolo 12 comma 2 del D. Lgs. 139/2015 di non applicare il costo ammortizzato alle voci legate ad operazioni intervenute antecedentemente al 1° gennaio 2016.

Il presente bilancio è stato altresì predisposto con l'accordo del Collegio Sindacale per i casi previsti dalla legge, osservando le disposizioni normative contenute nel Codice Civile integrate dai principi contabili e raccomandazioni del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e dell'Organismo Italiano di Contabilità.

La Nota Integrativa presenta le informazioni delle voci di Stato Patrimoniale e di Conto Economico secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nei rispettivi schemi di bilancio.

|

Criteri Valutazione Applicati

In aderenza al disposto dell'art. 2423 del Codice Civile, nella redazione del Bilancio si sono osservati i postulati generali della chiarezza e della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico dell'esercizio.

Si sono inoltre osservati i principi statuiti dall'art. 2423-bis del Codice Civile come di seguito illustrato.

La valutazione delle voci di bilancio è stata effettuata secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività, nonché tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto. Per ciascuna operazione o fatto, e comunque per ogni accadimento aziendale, è stata pertanto identificata la sostanza dello stesso qualunque sia la sua origine ed è stata valutata l'eventuale interdipendenza di più contratti facenti parte di operazioni complesse.

Gli utili indicati in Bilancio sono esclusivamente quelli realizzati alla data di chiusura dell'esercizio.

I proventi e gli oneri indicati sono quelli di competenza dell'esercizio, indipendentemente dalla data di incasso o pagamento.

Si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la data di chiusura dell'esercizio.

Gli elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci sono stati valutati ed iscritti separatamente.

Il Bilancio e tutti i valori di commento e dei prospetti della presente Nota Integrativa sono espressi in unità di Euro.

I criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio sono di seguito riportati.

La sospensione degli ammortamenti ai sensi di quanto previsto dall'art. 60 della Legge 13 ottobre 2020, n. 126

Per l'effetto della modifica apportata all'art. 60 della legge 126/2020 di conversione del DL 104/2020, ad opera dell'art 3 del DL 228/2021, che ha riproposto la possibilità di sospendere in tutto o in parte gli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali e materiali a prescindere dal comportamento tenuto nel bilancio 2020, e come previsto dalla Legge 25/2022 di conversione del DL 4/2022, che ha esteso ai periodi di imposta 2021 e 2022 tale facoltà, per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 la società ha sospeso totalmente al 100 per cento gli ammortamenti (nonché la relativa quota dei risconti dei contributi in conto impianti accreditati nel conto economico alla voce "Altri ricavi e proventi" in proporzione all'aliquota di ammortamento dei cespiti di riferimento) delle proprie immobilizzazioni immateriali e materiali. La quota di ammortamento (nonché la relativa quota di contributo in conto impianto) non effettuata sarà così imputata al conto economico relativo all'esercizio successivo e con lo stesso criterio saranno differite le quote successive, prolungando quindi per tale quota il piano di ammortamento originario di un anno.

A tal proposito si ricorda che l'art. 60 della legge 126/2021 prevede:

- al comma 7-bis, che *"I soggetti che non adottano i principi contabili internazionali, nell'esercizio in corso alla data di entrata in vigore del presente decreto, possono, anche in deroga all'articolo*

2426, primo comma, numero 2), del codice civile, non effettuare fino al 100 per cento de/l'ammortamento annuo del costo delle immobilizzazioni materiali e immateriali, mantenendo il loro valore di iscrizione, così come risultante da/l'ultimo bilancio annuale regolarmente approvato. La quota di ammortamento non effettuata ai sensi del presente comma è imputata al conto economico relativo a/l'esercizio successivo e con lo stesso criterio sono differite le quote successive, prolungando quindi per tale quota il piano di ammortamento originario di un anno. Tale misura, in relazione all'evoluzione della situazione economica conseguente alla pandemia da SARS-COV-2, può essere estesa agli esercizi successivi con decreto del Ministro de/l'economia e delle finanze." ;

- al comma 7-ter, che *"I soggetti che si avvalgono della facoltà di cui al comma 7-bis destinano a una riserva indisponibile utili di ammontare corrispondente alla quota di ammortamento non effettuata in applicazione delle disposizioni di cui al medesimo comma. In caso di utili di esercizio di importo inferiore a quello della suddetta quota di ammortamento, la riserva è integrata utilizzando riserve di utili o altre riserve patrimoniali disponibili; in mancanza, la riserva è integrata, per la differenza, accantonando gli utili degli esercizi successivi."*;
- al comma 7-quater, che *"La nota integrativa dà conto delle ragioni della deroga, nonché dell'iscrizione e dell'importo della corrispondente riserva indisponibile, indicandone l'influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico dell'esercizio."*;
- al comma 7-quinquies, che *"Per i soggetti di cui al comma 7-bis, la deduzione della quota di ammortamento di cui al comma 7-ter è ammessa alle stesse condizioni e con gli stessi limiti previsti dagli articoli 102, 102 -bis e 103 del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, a prescindere dall'imputazione al conto economico. Ai fini della determinazione del valore della produzione netta di cui agli articoli 5, 5-bis, 6 e 7 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, la deduzione della quota di ammortamento di cui al comma 7-ter è ammessa alle stesse condizioni e con gli stessi limiti previsti dai citati articoli, a prescindere dall'imputazione al conto economico."*

Il Documento Interpretativo n. 9 emanato dall'OIC nell'aprile 2021 chiarisce l'ambito di applicazione della norma e le informazioni che la Società che si avvalga della richiamata disposizione deve rendere nella nota integrativa:

Il ricorso alla sospensione totale al 100 per cento degli ammortamenti è giustificato dalla necessità di non incorrere in una pesante perdita operativa di circa euro 12.430 mila per effetto della pandemia.

Detta sospensione degli ammortamenti per l'esercizio 2021 ammonta a complessivi euro 17.513.231, mentre quella dei risconti per contributi in conto impianti a euro 3.663.916 per un valore netto totale quindi pari a euro 13.849.315.

A fronte di tale sospensione degli ammortamenti la norma ha previsto che l'utile dell'esercizio sia destinato ad una riserva indisponibile e qualora questo risulti non essere capiente in quanto inferiore alla quota di ammortamento sospesa detta riserva indisponibile sia integrata mediante l'utilizzo di riserve di utili o altre riserve patrimoniali disponibili.

Pertanto, in sede di destinazione del risultato d'esercizio, la Società provvederà inoltre ad operare il prescritto vincolo a riserva indisponibile dell'importo di euro 17.513.231, corrispondente alla quota di ammortamento non effettuata. Il vincolo verrà apposto a riserve esistenti nel bilancio 2021, in quanto sufficienti. Tale riserva indisponibile di euro 17.513.231 sarà costituita per euro 156.697 dall'utile dell'esercizio 2021 (ossia dell'utile che residua dopo aver destinato il 5% dello stesso a Riserva Legale e il 5% a Riserva Straordinaria) e per euro 17.356.534 mediate integrazione da parte delle riserve patrimoniali disponibili.

Dal punto di vista fiscale, la Società non si è avvalsa della facoltà - prevista dal comma 7-quinquies del Decreto - di procedere in ogni caso alla deduzione degli ammortamenti in dichiarazione, a prescindere dalla loro imputazione a conto economico. Pertanto, il processo di ammortamento fiscale continua a seguire quello civilistico. Tale scelta è motivata dalla presenza di perdite fiscali, a livello di consolidato fiscale nazionale, generate dalla non imponibilità dei ristori, che renderebbero antieconomica la gestione del cosiddetto "doppio binario" in relazione ai relativi benefici.

Per ciò che riguarda l'impatto della deroga in termini economici e patrimoniali nell'esercizio 2021, si precisa che, qualora la Società non si fosse avvalsa delle richiamate disposizioni:

- il risultato d'esercizio del 2021 sarebbe stato una perdita di euro 13.675.690 (anziché un utile di euro 173.625);
- la consistenza netta delle Immobilizzazioni materiali sarebbe stata pari ad euro 199.337.529 (anziché euro 216.206.457) e delle immateriali sarebbe stata pari ad euro 1.148.769 (anziché euro 1.794.071)
- il valore dei risconti passivi al 31/12/2021 sarebbe stata pari ad euro 38.293.712 (anziché euro 41.957.628)
- la consistenza del Patrimonio Netto sarebbe stata pari ad euro 44.332.481 (anziché euro 58.181.795)

Immobilizzazioni

Immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo storico di acquisizione.

Le immobilizzazioni in questione sono tutte esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso dell'esercizio che sono imputati direttamente alle singole voci.

Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 non sono stati effettuati il 100 per cento degli ammortamenti in quanto la società si è avvalsa della facoltà prevista dalla L 25/2022.

I costi di impianto e ampliamento sono ammortizzati all'aliquota del 20%

Le concessioni, licenze, marchi e diritti simili sono ammortizzate all'aliquota del 20%.

Le altre immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate all'aliquota del 20%.

Le immobilizzazioni immateriali in corso, relative principalmente a progettazioni e studi in fase di completamento, non subiscono ammortamento; quest'ultimo ha, infatti, inizio dalla data dell'ultimazione del progetto/studio che ne determina anche la riclassifica nella relativa categoria di appartenenza.

Le migliorie su beni di terzi sono ammortizzate in base alla durata residua del contratto di locazione dei beni su cui sono state apportate o in base alla residua possibilità di utilizzo se minore.

Qualora alla data della chiusura dell'esercizio, il valore recuperabile tramite l'uso delle immobilizzazioni risulti durevolmente inferiore al costo iscritto, quest'ultimo viene rettificato attraverso un'apposita svalutazione.

Materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo d'acquisto.

Nel valore d'iscrizione delle immobilizzazioni materiali si è tenuto conto anche degli oneri accessori e dei costi sostenuti per l'utilizzo dell'immobilizzazione, portando a riduzione del costo gli sconti commerciali e gli sconti cassa di ammontare rilevante.

Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate attesi l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità d'utilizzazione.

Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 non sono stati effettuati il 100 per cento degli ammortamenti in quanto la società si è avvalsa della facoltà prevista dalla L 25/2022.

Detto criterio è ben rappresentato dall'applicazione delle seguenti aliquote, ridotte alla metà nell'esercizio di entrata in funzione del bene:

CATEGORIA DI CESPITE	Aliquote applicate
Attrezzature varie per controllo accessi ai pontili	10,00%
Automezzi	
- Mezzi ausiliari	20,00% - 25,00%
-Autobus, compresi quelli già completamente ammortizzati che hanno avuto delle manutenzioni straordinarie e autobus con ultimo anno d'ammortamento che hanno avuto manutenzioni straordinarie	1,00% - 10,00%
Mezzi navali	1,00% - 23,00%
Aliquote in relazione alla rivista nuova vita utile residua	
Apparecchiature radio	20,00%
Attrezzature per bigliettazione	20,00%
Sistema per la Bigliettazione Automatica	20,00%
Sistemi di localizzazione flotta automobilistica e navale	20,00%
Macchinari	10,00%
Attrezzature Generali	4,00%-10,00%
Impianti generici	10,00%
Paline e pensiline	10,00%
Mobili e macchine per ufficio	12,00%

Macchine per elaborazioni dati	20,00%
Capannoni, tettoie, costruzioni leggere e box prefabbricati	5,00% – 10,00%
Fabbricati	1,00% - 2,50%

Si ricorda che nel 2014 gli Amministratori avevano deciso di attuare un riesame, supportato da apposita perizia tecnica rilasciata da parte di tecnici specializzati della Società, della vita utile residua della categoria omogenea “flotta navale utilizzata per lo svolgimento del servizio di linea”, dove era stato stabilito che:

- per i mezzi la cui vita utile risulta essere inferiore ai 35 anni, di procedere alla modifica della stima della vita utile da 20 anni a 35 anni; il valore netto residuo viene quindi sistematicamente ammortizzato lungo la nuova vita utile residua del natante;
- per i mezzi la cui vita utile risulti essere superiore ai 35 anni, di procedere ad ammortizzare sistematicamente il valore residuo lungo la vita utile residua che emerge dalla perizia tecnica “interna” redatta sul singolo natante;
- nel caso di sostituzione nel corso della vita utile del natante di componenti importanti e significative, come ad esempio il motore la cui vita utile è inferiore ai 35 anni, di procedere alla capitalizzazione del valore della componente sostituita ad incremento del costo del mezzo stornando il valore netto residuo del componente sostituito.

Qualora alla data della chiusura dell'esercizio, il valore recuperabile tramite l'uso delle immobilizzazioni risulti durevolmente inferiore al costo iscritto, quest'ultimo viene rettificato attraverso un'apposita svalutazione.

Le manutenzioni ordinarie, diverse dalle manutenzioni cicliche per le quali è costituito apposito fondo, sono imputate al Conto Economico. Quelle straordinarie, che allungano la vita del bene, sono capitalizzate e ammortizzate in base alla residua vita utile del bene. Per i natanti con una vita utile residua inferiore a 2 anni e sulle quali sono state capitalizzate manutenzioni straordinarie nel 2020, si è provveduto ad allungare la vita utile fino alla prossima ispezione, controllo e/o revisione effettuata dal Registro Navale Italiano (in sigla R.I.Na.) per il rilascio/mantenimento dell'apposito “certificato di Classe” necessario per l'esercizio del servizio pubblico di linea per il trasporto di persone.

Nel corso del 2020 si è conferito un incarico ad un perito esterno, al fine di determinare la vita utile residua e il *fair value* delle unità maggiori, c.d. “grandi unità” ossia le motonavi e le navi traghetto. Le conclusioni peritale hanno determinato una vita utile residua maggiore delle singole unità navali rispetto a quella risultante a libro cespiti, anche per il frutto dei recenti interventi manutentivi di natura straordinaria. In merito al *fair value* delle singole unità, la perizia di stima ha quantificato tale valore all'interno di un “range”, il cui valore minimo e massimo fanno riferimento a due diversi mercati. Il primo, valore minimo, relativo ad un *market value* generico e il valore massimo specifico del mercato del TPL della laguna di Venezia, ambito caratteristico per cui tale unità sono state realizzate e/o adeguate. Le risultanze finali della perizia di stima hanno determinato per alcune unità un maggior valore del *fair value* rispetto al valore netto contabile a libro cespiti. Ai sensi ed agli effetti dell'art. 110 Legge 13 ottobre 2020 si è proceduto a rivalutare a libro cespiti il valore di due unità navali recependo il maggior valore determinato dalla perizia di stima per il mercato del TPL – VE.

Ai sensi del c. 7 dell'art. 110 Legge 13 ottobre 2020 e nel rispetto delle normative nello stesso richiamate, si è proceduto all'aggiornamento del valore dei beni citati adottando il criterio della rivalutazione del valore dell'attivo lordo (costo storico) e contestuale iscrizione in contropartita del saldo di rivalutazione in una voce del

patrimonio netto (riserva di rivalutazione). Il valore complessivo di tali rivalutazioni ammonta ad euro 1.495.984.

Gli ammortamenti sono calcolati sui valori non rivalutati, in quanto la rivalutazione eseguita è ritenuta un'operazione successiva e pertanto l'ammortamento di tali maggiori valori è effettuato a partire dall'esercizio successivo alla loro iscrizione.

Fondo manutenzioni cicliche

Ai fini dell'ottenimento e mantenimento del c.d. "Certificato di Classe" necessario per l'esercizio in concessione del servizio pubblico di linea per il trasporto di persone e rilasciato dal Registro Navale Italiano (R.I.Na), i mezzi navali devono necessariamente essere sottoposti ad accurate ispezioni o revisioni sistematiche che non possono essere realizzate durante la normale operatività. Tali operazioni sono svolte ogni cinque anni per i natanti e ogni sei anni per i pontoni. Gli interventi di manutenzione richiesti non modificano o migliorano i beni in questione; l'accantonamento annuale al fondo ha pertanto lo scopo di ripartire fra più esercizi (normalmente lungo il periodo che intercorre sino alla visita successiva) il costo riguardante la manutenzione da eseguirsi in occasione della visita ciclica. La stima dell'accantonamento è aggiornata annualmente sulla base delle variazioni attese nei costi delle materie prime/prestazioni di manodopera e dei costi consuntivati per i cicli di manutenzione già conclusi.

Svalutazione per perdite durevoli di valore di immobilizzazioni materiali ed immateriali

Le svalutazioni per perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali, vengono contabilizzate secondo quanto prescritto dal Principio Contabile OIC 9. Ad ogni data di riferimento del bilancio si valuta se esiste un indicatore che un'immobilizzazione possa aver subito una riduzione di valore. Se tale indicatore dovesse sussistere, si procede alla stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione.

In particolare, se il valore recuperabile di un'immobilizzazione (ossia il maggiore tra il suo valore d'uso e il suo valore equo) è inferiore al suo valore contabile, l'immobilizzazione viene rilevata a tale minor valore. La differenza è imputata nel conto economico come perdita durevole di valore ed è rilevata nel conto economico nella voce B10c.

Il ripristino di valore avviene nel caso in cui vengono meno i motivi che avevano generato la svalutazione per perdite durevoli di valore e si effettua nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica di valore non avesse mai avuto luogo.

Partecipazioni

Le partecipazioni in imprese altre, iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie, sono valutate secondo il metodo del costo eventualmente ridotto per perdite durevoli di valore. Il valore originario è ripristinato negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della svalutazione effettuata.

Le partecipazioni iscritte nelle immobilizzazioni rappresentano un investimento duraturo e strategico da parte della Società.

Le partecipazioni in imprese altre iscritte nell'attivo circolante in quanto non costituiscono un investimento duraturo, sono valutate al minore tra il costo di acquisto ed il valore di presunto realizzo desumibile dal mercato.

Rimanenze magazzino

Le rimanenze costituite da pezzi di ricambio sono iscritte al minore tra il costo di acquisto e il valore di sostituzione desumibile dall'andamento del mercato, applicando il costo medio ponderato, ritenuto il più adeguato alla determinazione del valore delle scorte.

I prodotti finiti e merci, comprendono due motonavi appartenenti alla flotta aziendale destinate alla vendita e valutate al loro presunto valore di realizzo.

Il valore così ottenuto è rettificato dallo specifico "Fondo Obsolescenza Magazzino", per tenere conto di quelle rimanenze per le quali si prevede un valore di realizzazione inferiore a quello di costo.

Crediti

I crediti sono rilevati secondo il criterio del costo ammortizzato tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo. Detto criterio non è stato tuttavia applicato quando gli effetti sono irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta.

La Società presume non rilevanti gli effetti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato e dell'attualizzazione quando la scadenza dei crediti è entro i 12 mesi. L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto di realizzo è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti, tenendo in considerazione le condizioni economiche generali e di settore.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide, alla chiusura dell'esercizio, sono espresse in moneta di conto nazionale e valutate al valore nominale.

Ratei e risconti

Sono stati determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio.

Si riferiscono a quote di componenti di reddito comuni a più esercizi.

Per i ratei e risconti di durata pluriennale sono state verificate le condizioni che ne avevano determinato l'iscrizione originaria, adottando, ove necessario, le opportune variazioni.

Fondi per rischi e oneri

Sono stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

Le passività potenziali sono state rilevate in bilancio e iscritte nei fondi in quanto ritenute probabili ed essendo stimabile con ragionevolezza l'ammontare del relativo onere. Nel caso la passività sia ritenuta "possibile" o "probabile ma di ammontare non determinabile" se ne fornisce indicazione della Nota Integrativa. Non sono menzionate le passività valutate di natura remota.

Per quanto concerne la classificazione, gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono iscritti prioritariamente nelle voci di costo di conto economico delle pertinenti classi (B, C o D) secondo la loro natura. Nei casi in cui non sia immediatamente attuabile la correlazione tra la natura dell'accantonamento ed una delle voci alle suddette classi, gli accantonamenti per rischi e oneri sono iscritti alle voci B12 e B13 del Conto Economico.

Trattamento di Fine Rapporto

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio del precedente esercizio, al netto degli acconti erogati e dei conferimenti a fondi di previdenza complementare ed al Fondo Tesoreria Inps, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

Debiti

I debiti sono rilevati secondo il criterio del costo ammortizzato tenendo conto del fattore temporale. Il tasso utilizzato per attualizzare i flussi futuri è il tasso di mercato.

Il criterio del costo ammortizzato non è stato tuttavia applicato quando gli effetti sono irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta.

La Società presume non rilevanti gli effetti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato e dell'attualizzazione quando la scadenza dei debiti è entro i 12 mesi. In tale caso viene omessa l'attualizzazione e gli interessi sono computati al nominale ed i costi di transazione sono iscritti tra i risconti ed ammortizzati a quote costanti lungo la durata del debito a rettifica degli interessi passivi nominali.

Imposte sul reddito

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza.

Rappresentano pertanto gli accantonamenti per imposte liquidate o da liquidare per l'esercizio, determinate secondo le aliquote e le norme vigenti.

Si è tenuto conto di quanto statuito nel documento n. 25 dell'O.I.C. in materia di imposte differite ed anticipate. In particolare le imposte anticipate sono stanziare solo se c'è la ragionevole certezza dell'esistenza, negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno a utilizzare. Le imposte anticipate hanno come contropartita i "Crediti per imposte anticipate".

Le imposte differite, invece, non sono iscritte solo qualora esistano scarse probabilità che il relativo debito insorga. Esse hanno come contropartita il "Fondo imposte differite".

Nella determinazione delle imposte anticipate/differite si è fatto riferimento all'aliquota IRES e, ove applicabile, all'aliquota IRAP vigenti al momento in cui si stima si riverseranno le differenze temporanee.

La Società a partire dall'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 ha aderito al regime del c.d. "consolidato fiscale" di cui agli articoli da 117 a 129 del T.U.I.R. così come modificato dal D. Lgs. n. 344/2003 con la controllante AVM S.p.A. mentre dall'esercizio 2015 ha aderito alla particolare procedura di compensazione dell'Iva prevista dal decreto ministeriale 13 dicembre 1979 meglio conosciuta come "regime dell'iva di gruppo".

Riconoscimento ricavi

I ricavi per i titoli di viaggio sono riconosciuti al momento della loro cessione alla clientela, mentre i ricavi derivanti da prestazioni di servizi e quelli aventi natura finanziaria vengono riconosciuti in base alla competenza temporale.

Riconoscimento dei costi

I costi e le spese sono contabilizzati in base al principio della competenza.

Contributi in conto impianti

I contributi in conto impianti, commisurati al costo delle immobilizzazioni immateriali e materiali, sono iscritti per competenza nel momento in cui esiste una ragionevole certezza che le condizioni previste per il loro riconoscimento siano soddisfatte e che gli stessi contributi siano poi in seguito erogati. Dall'esercizio 2005 l'iscrizione dei contributi in conto impianti avviene nel momento in cui si viene a determinare la ragionevole certezza della sua futura erogazione che normalmente coincide con il Decreto/Determina definitivo di concessione da parte dell'Ente erogante.

Sono accreditati al conto economico in proporzione alla vita utile del cespite cui si riferiscono.

Il valore complessivo dei contributi è iscritto nell'attivo tra i crediti con contropartita risconti passivi. Questi ultimi sono successivamente accreditati nel conto economico alla voce "Altri ricavi e proventi" in proporzione all'aliquota di ammortamento dei cespiti di riferimento.

Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 la società si è avvalsa della facoltà prevista dalla legge 25/2022 e non sono stati effettuati il 100 per cento degli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali e materiali e pertanto il conto economico non è stato accreditato della quota parte dei risconti su detti contributi.

Garanzie, impegni, beni di terzi e rischi

Gli impegni sono indicati al valore nominale, desunto dalla relativa documentazione.

Deroghe

Si precisa che i criteri di valutazione adottati per la formazione del presente bilancio sono conformi a quanto disposto dall'articolo 2426 del Codice Civile.]

Immobilizzazioni

Immobilizzazioni immateriali

Introduzione, immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali e gli oneri pluriennali capitalizzati sono ammortizzati direttamente in misura costante nei cinque esercizi o in relazione al periodo di prevista utilità futura

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

Introduzione, movimenti delle immobilizzazioni immateriali

Il sottostante prospetto evidenzia la movimentazione e variazione che il titolo in commento ha subito nel corso dell'esercizio.

Commento, immobilizzazioni immateriali

Descrizione	Impianto e ampliamento	Concessione, licenze, marchi e diritti simili	Immobilizzazioni in corso e acconti	Altre	Totale
Costo storico	130.387	13.396.000	93.050	2.291.076	15.910.513
Rivalutazioni	0	0	0	0	0
Fondo amm.to	121.437	12.140.673	0	2.116.726	14.378.836
Svalutazioni esercizi precedenti	0	0	89.050	0	89.050
31/12/2020	8.950	1.255.327	4.000	174.350	1.442.627
Incrementi	0	346.249	0	5.196	351.445
Riclassifiche	0	4.000	-4.000	0	0
Decrementi	0	0	0	0	0
Rivalutazioni	0	0	0	0	0
Ammortamenti	0	0	0	0	0
Svalutazione	0	0	0	0	0
Variazione fondi ammortamento	0	0	0	0	0
Variazioni fondi svalutazione	0	0	0	0	0
31/12/2021	8.950	1.605.576	0	179.546	1.794.072
Costo storico	130.387	13.746.249	89.050	2.296.272	16.261.958
Rivalutazioni	0	0	0	0	0
Fondo amm.to	121.437	12.140.673	0	2.116.726	14.378.836
Fondo Svalutazione	0	0	89.050	0	89.050
31/12/2021	8.950	1.605.576	0	179.546	1.794.072

Costi di impianto e ampliamento

Comprendono le spese di perizia per la valutazione del valore del patrimonio netto di ACTV S.p.A. e notarili per la stipula del verbale dell'assemblea straordinaria relativa all'aumento del capitale sociale di ACTV S.p.A. nonché gli onorari relativi alla perizia per la valutazione/determinazione dei rapporti di concambio connessi all'operazione di scissione totale non proporzionale della Società per la Mobilità Veneziana S.p.A. (PMV)

Detti costi sono stati iscritti sentito il parere favorevole del collegio sindacale e sono ammortizzati in un periodo di cinque anni.

Concessione, licenze, marchi e diritti

La voce in questione è composta dalle licenze d'uso software L'incremento avvenuto nel corso dell'esercizio è imputabile principalmente all'implementazione dei principali software e applicativi aziendali (software per la gestione delle manutenzioni, della turnistica, software per la gestione delle paghe, software per il sistema di reportistica aziendale Datawarehouse, software per il sistema di rendicontazione titoli di viaggio, altri).

Altre immobilizzazioni immateriali

Trattasi delle migliorie apportate su beni di terzi e di costi pluriennali.

Immobilizzazioni materiali

Commento, immobilizzazioni materiali

Descrizione	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
Costo storico	100.571.693	22.255.631	295.234.053	36.683.674	2.245.070	456.990.121
Rivalutazioni	0	0	1.495.984	0	0	1.495.984
Fondo Amm.to	19.695.645	11.752.493	187.584.996	30.858.217	0	249.891.351
Svalutazione esercizi precedenti	0		681.788	151.777	0	833.565
31/12/2020	80.876.048	10.503.138	108.463.253	5.673.680	2.245.070	207.761.189
Incrementi	189.850	570.329	5.669.659	391.240	1.642.681	8.463.759
Riclassifiche			1.336.982	55.478	-1.392.460	0
Decrementi	0	14.919	2.755.363	105.642		2.875.924
Rivalutazioni	0	0	0	0	0	0
Ammortamenti	0	0	0	0	0	0
Svalutazione	0	0	0	0	0	0
Variazione fondo ammortamento	0	14.919	2.463.247	103.270	0	2.581.436

Variazione fondo svalutazione	0	0	274.999	0	0	274.999
31/12/2021	81.065.898	11.073.467	115.452.777	6.118.026	2.495.291	216.205.459
Costo storico	100.761.543	22.811.041	299.485.331	37.024.750	2.495.291	462.577.956
Rivalutazioni	0	0	1.495.984	0	0	1.495.984
Fondo Amm.to	19.695.645	11.737.574	185.121.749	30.754.947	0	247.309.915
Fondo Svalutazione	0		406.789	151.777	0	558.566
31/12/2021	81.065.898	11.073.467	115.452.777	6.118.026	2.495.291	216.205.459

Terreni e fabbricati

La voce in esame comprende Terreni per Euro 24.130.641, Fabbricati per euro 76.055.477 e Fabbricati Civili per euro 575.424. La voce Fabbricati comprende l'immobile della sede direzionale del Tronchetto – Venezia, i depositi automobilistici di Mestre Venezia, Dolo e Cavarzere, la sala sosta del personale di movimento navigazione situata a Piazzale Roma Venezia nonché i cantieri navali di Pellestrina Venezia e il nuovo cantiere navale dell'Isola Nova del Tronchetto Venezia.

Impianti e macchinari

Sono compresi i seguenti beni:

- Impianti generici
- Attrezzature generali
- Macchinari

Gli incrementi registrati nel corso dell'esercizio sono relativi principalmente ad interventi per la riqualificazione del Cantiere di Pellestrina.

Attrezzature industriali e commerciali

La voce in esame è composta da:

- Mezzi della flotta navale;
- Pontoni galleggianti, passerelle e gruppi ormeggio presso i cantieri;
- Autobus
- Paline, pensiline e impianti di fermata autobus

Gli incrementi dell'esercizio riguardano l'acquisto di nr. 11 autobus, nonché i lavori incrementativi (manutenzioni straordinarie) eseguiti sui mezzi del parco autobus e della flotta aziendale.

I giroconti per riclassifica si riferiscono al giroconto dalla voce "immobilizzazioni in corso" di lavori di manutenzione straordinaria incrementativi effettuati sulla flotta navale e su alcuni autobus.

Nel corso dell'esercizio sono stati inoltre dismessi nr. 13 autobus e 1 motoscafo.

Altri beni

La categoria in questione comprende i seguenti beni:

- Mobili e macchine per ufficio
- Macchine per elaborazione dati
- Mezzi ausiliari
- Apparecchiature del sistema di bigliettazione elettronica (validatrici, impianti emettitrici, altri) e di localizzazione della flotta automobilistica e navale (Inforete – AVL)
- Apparati radio e centralini aziendali, sistemi di videosorveglianza e pannelli informativi all'utenza e vari

Gli acquisti effettuati nel corso 2021 sono relativi all'acquisto di autovetture ausiliarie e alla manutenzione straordinaria di altre, nonché all'acquisto di arredi per gli uffici e di materiale informatico e telematico. I decrementi sono dovuti principalmente alla dismissione di alcune autovetture ausiliare e di attrezzature per la mensa.

Immobilizzazioni in corso e acconti

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Lavori per la realizzazione del nuovo cantiere navale presso Isola Nova del Tronchetto - Venezia	78.639	0	78.639
Manutenzioni straordinarie su parco autobus	123.123	-123.123	0
Manutenzioni straordinarie su flotta aziendale	1.823.115	334.693	2.157.808
Manutenzioni straordinarie cantiere navale Pellestrina Venezia	15.594	0	15.594
Modello nave traghetto per prove in acqua prodromico alla progettazione	186.600	38.650	225.250
Nuovo deposito autobus a Dolo	18.000	0	18.000
	2.245.071	250.220	2.495.291

Contributi in conto impianti

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 la Società ha contabilizzato nuovi contributi in conto impianti per Euro 2.187.660.

Nell'esercizio 2021, a seguito della sospensione degli ammortamenti nella misura del 100 per cento come previsto dalla L. 25/2022, la quota annuale di tali risconti è stata sospesa nella stessa misura e non è stata pertanto imputata a conto economico.

Nell'esercizio 2021 sono stati imputati a Conto Economico contributi per complessivi Euro 2.837 relativi ad esercizi precedenti.

L'importo dei contributi corrispondenti all'ammontare dei cespiti non ancora ammortizzati al 31 dicembre 2021 è pari a Euro 41.957.628 ed è iscritto nei risconti passivi.

L'erogazione dei contributi ha comportato il vincolo all'alienazione e alla diversa destinazione ai sensi dell'articolo 18 della Legge Regionale del 30 ottobre 1998 n. 31 dei mezzi (autobus) e altri beni acquistati mediante finanziamento con contributi in conto capitale.

L'inosservanza delle clausole che prevedono tali restrizioni e vincoli comporta la possibilità per l'ente erogatore del richiamo del contributo.

Immobilizzazioni finanziarie

Movimenti di partecipazioni, altri titoli e strumenti finanziari derivati attivi immobilizzati

Tabella: Analisi dei movimenti di partecipazioni, altri titoli, strumenti finanziari derivati attivi immobilizzati (prospetto)

Descrizione	Imprese collegate	Imprese controllanti	Imprese sottoposte al controllo delle controllanti	Partecipazioni in altre imprese	Totale
Costo storico	0	0	116.009	0	116.009
Rivalutazioni	0	0	0	0	0
Svalutazioni	0	0	0	0	0
31/12/2020	0	0	116.009	0	116.009
Incrementi	0	0	0	0	0
Riclassifiche	0	0	0	0	0
Decrementi	0	0	0	0	0
Rivalutazioni	0	0	0	0	0
Svalutazioni	0	0	0	0	0
Altre variazioni	0	0	0	0	0
Totale variazioni	0	0	0	0	0
31/12/2021	0	0	116.009	0	116.009
Costo storico	0	0	116.009	0	116.009
Rivalutazioni	0	0	0	0	0
Svalutazioni	0	0	0	0	0
31/12/2021	0	0	116.009	0	116.009

Commento, movimenti di partecipazioni, altri titoli, strumenti finanziari derivati attivi immobilizzati

Dettagli sulle partecipazioni in imprese sottoposte al controllo della controllante

Denominazione	Città	Capitale sociale	Patrimonio netto	Utile (Perdita)	%	Patrimonio netto di competenza	Valore a bilancio
Venezia Informatica e Sistemi - Venis S.p.A.	Venezia	1.549.500	3.856.031	4.985	5,90	227.212	116.009

Le informazioni riportate si riferiscono all'ultimo bilancio approvato ossia a quello al 31 dicembre 2021. Le partecipazioni iscritte nelle immobilizzazioni rappresentano un investimento duraturo e strategico da parte della società.

Variazioni e scadenza dei crediti immobilizzati

Introduzione, movimenti delle immobilizzazioni finanziarie: crediti

Tabella: Analisi delle variazioni e della scadenza delle immobilizzazioni finanziarie: crediti

Descrizione	31/12/2020	Variazione nell'esercizio	31/12/2021	Esigibili Entro l'esercizio successivo	Esigibili Oltre l'esercizio successivo	Oltre 5 anni
Imprese controllate	0	0	0	0	0	0
Imprese collegate	0	0	0	0	0	0
Imprese controllanti	4.674.627	0	4.674.627	0	4.674.627	0
Imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0	0	0	0	0
Altre imprese	0	0	0	0	0	0
Totale crediti immobilizzati	4.674.627	0	4.674.627	0	4.674.627	0

Commento, movimenti delle immobilizzazioni finanziarie: crediti

Trattasi dei crediti relativi all'anticipazione finanziaria, fruttifera di interessi, concessa da parte di ACTV S.p.A. alla ex controllata PMV S.p.A. e confluiti, dopo l'operazione di scissione totale non proporzionale, alla controllante AVM S.p.A. Detta anticipazione ha assunto le caratteristiche di puro finanziamento.

Attivo circolante

Rimanenze

Tabella: Analisi delle variazioni delle rimanenze

Descrizione	31/12/2020	Variazioni	31/12/2021
Materie prime, sussidiarie e di consumo	11.069.027	638.880	11.707.907
Semilavorati	0	0	0

Lavori in corso su ordinazione	0	0	0
Prodotti finiti e merci	150.000	-150.000	0
Rimanenze, acconti (versati)	0	1.618	1.618
Totale rimanenze	11.219.027	490.498	11.709.525

Commento, rimanenze

Le rimanenze di materie prime, sussidiarie e di consumo comprendono principalmente ricambi per il settore navale e automobilistico e il gasolio per l'autotrazione.

Le rimanenze di prodotti finiti e merce comprendono due mezzi della flotta navale (Motonavi) per Euro 2.085.397, totalmente svalutati nel corso dei precedenti esercizi. Un terzo battello, ugualmente destinato alla vendita e presente nel saldo 2020, è stato effettivamente venduto nei primi mesi del 2021.

Le rimanenze sono esposte al netto di un fondo obsolescenza magazzino dettagliato come da sottostante tabella

Descrizione	31/12/2020	Variazione	31/12/2021
Fondo obsolescenza magazzino materie prime, sussidiarie e di consumo	3.311.403	78.134	3.389.537
Fondo obsolescenza prodotti finiti e merce	2.085.397	0	2.085.397
	5.396.800	78.134	5.474.934

Il fondo obsolescenza magazzino materie prime, sussidiarie e di consumo comprende la svalutazione integrale dei materiali individuati come oggetto di prossima radiazione per intervenuta obsolescenza fisica, la svalutazione al presumibile valore di realizzo dei materiali privi di movimentazione ed il deprezzamento dei pezzi di ricambio a lenta rotazione, quest'ultimo calcolato mediante attualizzazione del valore del costo medio ponderato di acquisto degli stessi in ragione della stima del tempo necessario allo smaltimento degli stock accumulati al 31 dicembre 2021. La stima del tempo necessario allo smaltimento degli stock accumulati è stata fatta sulla base delle informazioni storiche disponibili.

Crediti iscritti nell'attivo circolante

Descrizione	31/12/2020	Variazione nell'esercizio	31/12/2021	Esigibili Entro l'esercizio successivo	Esigibili Oltre l'esercizio successivo	Oltre 5 anni
Verso clienti	881.980	207.623	1.089.603	1.089.603	0	0
Verso imprese controllate	0	0	0	0	0	0
Verso imprese collegate	0	0	0	0	0	0
Verso controllanti	61.526.405	-37.823.337	23.703.068	23.703.068	0	0
Verso sottoposte al controllo delle controllanti	744.646	323.357	1.068.003	1.068.003	0	0
Per crediti tributari	1.143.120	-175.220	967.900	727.340	240.560	0

Per imposte anticipate	2.544.706	141.509	2.686.215	0	0	0
Verso altri	13.792.156	-9.610.986	4.181.170	3.225.798	955.372	0
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	80.633.013	-46.937.054	33.695.959	29.813.812	1.195.932	0

Commento, variazioni dei crediti iscritti nell'attivo circolante

I crediti verso clienti sono composti come da sottostante tabella:

Descrizione	2020	Variazione	2021
Crediti verso clienti per fatture emesse e rivenditori titoli di viaggio	1.814.290	-103.431	1.710.859
Fatture che alla data di chiusura del bilancio non erano ancora state emesse	328.791	261.349	590.140
Crediti incagliati e/o di difficile esigibilità	182.982	-1.180	181.802
Fondo svalutazione crediti commerciali	-1.444.083	50.885	-1.393.198
0	881.980	207.623	1.089.603

I crediti verso clienti, al fine di adeguarne il saldo al valore di presunto realizzo, sono rettificati da un fondo svalutazione crediti commerciali, giustificato per far fronte al rischio di insolvenza di alcune posizioni creditorie.

Tra i crediti verso clienti è incluso anche il credito relativo alla cessione di un terreno denominato "Area ex POS" in Marghera – Mestre. Il credito, del valore nominale di euro 1.313.602 e già parzialmente svalutato per euro 1.020.602, per un valore presunto di realizzo pari ad euro 293.000 corrispondente ad un'offerta ricevuta, per quanto non accettata, nell'ambito della procedura concordataria tuttora in essere.

La movimentazione del fondo svalutazione crediti nell'esercizio è riportata nella seguente tabella:

Valore fondo svalutazione crediti al 31/12/2020	1.444.082
Utilizzi dell'esercizio	-108.989
Accantonamenti dell'esercizio	58.105
Valore fondo svalutazione crediti al 31/12/2021	1.393.198

I crediti verso la controllante diretta AVM S.p.A. e indiretta Comune di Venezia sono dettagliati come riportato dalla sottostante tabella.

Descrizione	2020	Variazione	2021
Controllante diretta AVM S.p.A.	0	0	0
Crediti per fatture emesse	12.843.598	-7.130.312	5.713.286

Crediti per fatture da emettere	32.780.602	-27.788.706	4.991.896
Altri crediti vari	1.409.381	-1.398.736	10.645
Credito per trasferimento ritenute d'acconto su interessi attivi e per provento derivante dal trasferimento perdite ai fini IRES nell'ambito del regime del c.d. "Consolidato Fiscale"	1.217.318	-1.217.318	0
Crediti per trasferimento dei crediti risultanti dalle liquidazioni IVA mensili a seguito adesione al regime dell'IVA di gruppo	261.088	278	261.366
<i>Totale crediti verso controllante AVM S.p.A.</i>	<i>48.511.988</i>	<i>-37.534.934</i>	<i>10.977.193</i>
Controllante indiretto Comune di Venezia	0	0	0
Crediti per fatture emesse	343062	-331.463	11.599
Crediti per fatture da emettere	259.359	88.311	347.670
Crediti per contributi in conto impianti e altri	12.419.569	-45.391	12.374.178
Altri crediti vari minori	0	0	0
Fondo svalutazione crediti Comune di Venezia	-7.572	0	-7.572
<i>Totale crediti verso controllante indiretto Comune di Venezia</i>	<i>13.014.418</i>	<i>-288.542</i>	<i>12.725.876</i>
Totale generale	61.526.405	-37.823.337	23.703.068

I crediti verso la controllante AVM S.p.A. includono principalmente quelli relativi al “contratto di servizio” per lo svolgimento del servizio TPL, al distacco di personale ACTV S.p.A. presso la stessa, al riaddebito delle c.d. “spese di struttura”, ad affitti della porzione dell’immobile già sede Direzionale della controllante, a prestazioni manutentive e altri di minore entità.

Si ricorda che la controllante AVM, titolare del servizio di TPL dal 1° gennaio 2015, ha affidato alla propria controllata ACTV lo svolgimento di questo servizio.

La consistente variazione in diminuzione del 2021 è dovuta alla gestione della liquidità a livello di Gruppo AVM del precedente esercizio, nel corso del quale la controllante ha dovuto attendere gli incassi delle somme previste per i cosiddetti “ristori” statali a fronte della riduzione dei ricavi del TPL.

Nei confronti del controllante indiretto Comune di Venezia i crediti sono relativi ai saldi dei contratti di servizio delle annualità pregresse nonché ad alcune mensilità del 2020 e ad altri di minore entità.

Nel 2020 è stato iscritto un consistente credito verso il Comune di Venezia, pari a 11.199.178, a fronte del contributo per il sistema bus elettrici del Lido in corso di realizzazione, e relativo ai fondi di cui al DM 234/2020. L’incasso è previsto nel corso del 2022.

I crediti nei confronti del Comune di Venezia sono stati rettificati dall’iscrizione di un apposito fondo svalutazione crediti stanziato a seguito della prevista applicazione di penalità sul mancato conseguimento di alcuni parametri quali/quantitativi sul servizio erogato. Detto fondo ha subito la seguente movimentazione:

Movimentazione del Fondo svalutazione crediti Comune di Venezia	
Saldo anno precedente	7.572
Utilizzi	
Accantonamenti	
Saldo anno corrente	7.572

I "Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti comprendono crediti nei confronti delle seguenti società:

Società	31/12/2020	Variazione nell'esercizio	31/12/2021
<i>Ve.La. S.p.A.</i>			
- corrispettivi cessione titoli di viaggio e crediti vari	16.469	-16.049	420
- per fatture emesse	2.903	155.245	158.148
- per fatture da emettere	684.574	186.564	871.138
	703.946	325.760	1.029.706
Totale crediti verso imprese			
sottoposte al controllo della	703.946	325.760	1.029.706
Capogruppo AVM S.p.A.			
<i>Veritas S.p.A.</i>			
- per fatture emesse	0	0	0
- per fatture da emettere	0	0	0
	0	0	0
<i>Ames S.p.A.</i>			
- per fatture emesse	0	13.000	13.000
	0	13.000	13.000
<i>Insula S.p.A.</i>			
- per fatture emesse	29.600	-29.600	0
- per fatture da emettere	11.100	-11.100	0
	40.700	-40.700	0
<i>Fondazione La Biennale di Venezia</i>			
- per fatture emesse	0	0	0
	0	0	0
<i>Fondazione Musei Civici di Venezia</i>			
- per fatture emesse	0	0	0
	0	0	0
<i>Casinò di Venezia Gioco S.p.A.ed ex Casino' Meeting & Dinning Service S.r.L.</i>			
- per fatture emesse	0	0	
- per fatture da emettere	0	25.299	25.299
	0	25.299	25.299
Totale crediti verso imprese	40.700	-2.401	38.299
sottoposte al controllo del			
controllante indiretto Comune			
di Venezia			
Totale generale	744.646	323.359	1.068.005

Nei confronti della consociata VE.LA. S.p.A. il credito riguarda principalmente lo svolgimento delle attività infragruppo (riaddebito costi per distacco personale e costi di struttura).

Nei confronti della società Ames S.p.A. il credito è dovuto essenzialmente al distacco di personale.

Nei confronti della società Casino' di Venezia Gioco SpA il credito è dovuto a servizi di navigazione.

La voce crediti tributari è composta dai seguenti conti:

	31/12/2020	Variazione nell'esercizio	31/12/2021	Con scadenza entro 12 mesi	Con scadenza oltre 12 mesi ma entro 5 anni	Oltre 5 anni
Credito per imposta produzione energia elettrica	2.611	-2.611	0	0	0	0
Credito per accisa su gasolio per autotrazione	173.426	158.915	332.341	332.341	0	0
Credito per recupero IVA pro-rata temporis - art 19 bis2 dpr 633/72	570.015	-269.315	300.700	60.140	240.560	0
Credito per ristori	150.000	-150.000	0	0	0	0
Credito d'imposta per investimenti in beni strumentali	120.000	191.580	311.580	311.580	0	0
Credito verso Agenzia Entrate per recupero IRAP versata in eccedenza annualità 2007		0			0	0
Credito verso Agenzia Entrate per imposta sostitutiva IRPEF su lavoro dipendente e per ritenute versate in eccesso	9.400	-9.400	0	0	0	0
Altri crediti minori verso Stato - per pagamento all'ADE c/terzi a seguito azione di pignoramento -	10.684	-10.684	0	0	0	0
Credito per IRAP	106.983	-83.705	23.278	23.278	0	0
Credito per IRES	0	0	0	0	0	0
	1.143.119	-175.220	967.899	727.339	240.560	0

Il credito per Accisa su gasolio per autotrazione si riferisce al recupero dell'accisa sul gasolio automobilistico del terzo e quarto trimestre 2021.

Il credito per recupero IVA pro rata *temporis* ai sensi dell'articolo 19 bis2 D.P.R. 633/1972, è relativo al credito per l'IVA capitalizzata che si è iniziato a recuperare a partire dalla dichiarazione IVA relativa all'anno d'imposta 2017 per effetto delle modifiche, apportate con la legge di stabilità 2017 (art. 1 c.33 lettera a l. n.232/2016), all'articolo 10 punto 14) del D.P.R. 633/1972 (imponibilità dei corrispettivi afferenti al servizio di trasporto marittimo, lacuale, fluviale e lagunare).

Il credito di imposta per investimenti in beni strumentali è relativo alla domanda presentata dalla Società, nell'ambito dei benefici fiscali concessi alla generalità delle aziende a fronte dell'emergenza epidemiologica.

Crediti per imposte anticipate

	31/12/2020	Variazione nell'esercizio	31/12/2021
Credito per imposte anticipate IRES	1.186.532	103.451	1.289.983
credito per imposte anticipate IRAP	1.358.174	38.058	1.396.232
	2.544.706	141.509	2.686.215

Detti crediti costituiscono l'ammontare stimato delle imposte IRES e IRAP pagate anticipatamente in relazione a differenze temporanee. Sono prevalentemente relative a fondi tassati. I crediti per imposte anticipate sono stati iscritti nella misura in cui risultano recuperabili con sostanziale certezza e in un breve lasso temporale. In particolare, le imposte anticipate ai fini IRES sono state iscritte in base alla proiezione della fiscalità per gli esercizi futuri e l'orizzonte temporale preso a riferimento per l'iscrizione delle imposte anticipate ai fini IRES sono gli esercizi 2022 e 2023. Tale orizzonte è correlato alla scadenza dei contratti di servizio della società controllante con gli enti affidanti che inizialmente era fissata a fine 2019 ma che successivamente, sono stati prorogati ai sensi del Regolamento europeo 1370/2007 in relazione all'entità del piano investimenti, fino a metà del 2022.

Il saldo della posta "crediti verso altri" è composta come da tabella sottostante:

Descrizione	2020	Variazione	2021	Scadenti entro l'esercizio successivo	Scadenti oltre 12 mesi	Scadenti oltre 5 anni
Crediti verso Enti Locali Soci	1.855.003	-881.820	973.183	973.183	0	0
Crediti verso Regione Veneto	54.395	80.724	135.119	135.033	86	0
Crediti verso Stato per rimborso oneri malattia	13.273.354	-6.340.019	6.933.335	1.915.271	5.018.064	0
Crediti vs biglietti per fondo scorta	125.809	-11.319	114.490	114.490	0	0
Crediti verso Enti Previdenziali e Assistenziali	567.551	-210.823	356.728	356.728	0	0
Crediti per depositi cauzionali vari	1.127.620	-64.678	1.062.942	1.062.942	0	0
Altri crediti diversi	214.159	-8.180	205.979	205.979	0	0
Anticipi e acconti a fornitori	81.722	-38.427	43.295	43.295	0	0
Crediti verso Stato per refusione danni provocati dall'acqua alta eccezionale del 12 novembre 2019	765.694	-765.694	0	0	0	0
Fondo Svalutazione Crediti	-4.273.151	-2.042.750	6.315.901	-2.253.123	-4.062.778	0
Crediti verso AVEPA per contributi in conto investimenti	0	672.000	672.000	672.000	0	0
Totale	13.792.156	-9.610.986	4.181.170	3.225.798	955.372	0

I crediti verso Enti Locali Soci si riferiscono a cessione di beni, a prestazioni di servizi e a crediti per contributi in conto investimenti che alla data di chiusura del presente bilancio non erano ancora stati incassati. Nella voce in questione sono comprese anche alcune mensilità relative ai contratti di servizio che alla data del 31 dicembre non erano ancora state incassate.

Il “Credito verso Stato per il rimborso degli oneri per il trattamento di malattia”, è relativo al rimborso dei maggiori oneri sostenuti dall’azienda a partire dal 1° gennaio 2005 e conseguenti all’applicazione dell’accordo nazionale del 19 settembre 2005. Il saldo al 31 dicembre 2021 comprende le quote riguardanti le annualità dal 2019 al 2021 in quanto nel corso del 2021 sono state incassate le annualità dal 2014 al 2018, il che ha prodotto la sensibile variazione in diminuzione della posta. Si precisa che il credito è esposto al suo valore attualizzato con l’applicazione del criterio del costo ammortizzato. Gli Amministratori, relativamente alle annualità 2019, 2020 e 2021 hanno ritenuto di iscrivere l’importo di competenza nella misura pari al 20% dell’importo spettante in quanto, come comunicato dall’associazione di categoria ASSTRA, questa risulta essere la migliore stima della copertura statale assicurata per tali erogazioni. Pertanto, il credito iscritto a bilancio per l’intero ammontare, è stato parzialmente rettificato mediante l’iscrizione di un apposito fondo svalutazione crediti

La voce “Crediti verso biglietti per fondo scorta” comprende i crediti verso dipendenti del settore movimento (automobilistico e navigazione) relativi alla costituzione di fondi scorta per la vendita dei titoli di viaggio.

Gli Altri Crediti Diversi comprendono il credito verso il Consorzio Ve.MarS (totalmente svalutato) già commentato nella Nota Integrativa dello scorso bilancio, crediti verso il consorzio Cis.Ve. in liquidazione, crediti verso personale dipendente e verso ex dipendenti, altri crediti vari minori.

Il “Credito verso Stato per evento atmosferico dell'acqua alta eccezionale del 12 novembre 2019” che al 31 dicembre 2020 rappresentava il credito per il rimborso dei danni materiali subiti dall’Azienda a seguito dell’evento meteorologico di acqua alta eccezionale verificatosi il 12 novembre 2019 a Venezia, è stato incassato nel corso del 2021.

A parziale rettifica della posta “Crediti verso Altri” sono stati stanziati, al fine di adeguarne il saldo al valore di presumibile realizzo, degli appositi fondi svalutazione crediti che si sono movimentati come dettagliato nella sottostante tabella.

Movimentazione Fondo svalutazione crediti diversi	2021
Descrizione	
Saldo anno precedente	4.273.151
Utilizzi	-125.649
Accantonamenti	2.168.400
Saldo anno corrente	6.315.902

Commento, attivo circolante: crediti

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Introduzione, variazioni delle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

La posta in questione accoglie le partecipazioni in altre imprese che non costituiscono un investimento duraturo.

Tabella: Analisi delle variazioni delle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Descrizione	31/12/2020	Variazione nell'esercizio	31/12/2021
Altre partecipazioni	0	0	0
Altri titoli	0	0	0
	0	0	0

Commento, variazioni delle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

La voce in commento include le partecipazioni nella società Thetis S.p.A. per Euro 649.778 che è stata oggetto di svalutazione integrale al termine dell'esercizio 2017, in virtù della consistente perdita di esercizio rilevata nel bilancio dell'anno 2016 e ad altri elementi di criticità, anche prospettica, quali le difficoltà economiche e finanziarie dei suoi principali clienti, la riduzione degli ordini e del fatturato e il piano di licenziamenti e dismissioni di rami d'azienda. Anche per il 2021 gli elementi di criticità prospettica e la correlata incertezza non sembrano del tutto venuti meno e pertanto, prudenzialmente, si ritiene ancora non opportuno procedere ad una rivalutazione della partecipazione.

Disponibilità liquide

Tabella: Analisi delle variazioni delle disponibilità liquide

Descrizione	31/12/2020	Variazione nell'esercizio	31/12/2021
Depositi bancari e postali	376.296	-254.302	121.994
Assegni	0	0	0
Denaro e altri valori in cassa	17.485	-775	16.710
Totale disponibilità liquide	393.781	-255.077	138.704

Commento, variazioni delle disponibilità liquide

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura dell'esercizio.

Ratei e risconti attivi

Introduzione, informazioni sui ratei e risconti attivi

Misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo.

Tabella: Analisi delle variazioni dei ratei e risconti attivi

Descrizione	31/12/2020	Variazione nell'esercizio	31/12/2021
Ratei attivi	23.477	-23.477	0
Risconti attivi	2.886.345	-124.401	2.761.944
D) Ratei e risconti	2.909.822	-147.878	2.761.944

Commento, informazioni sui ratei e risconti attivi

I ratei attivi si riferiscono interamente ad un contributo di Fondimpresa, incassato nel 2021, per la quota di competenza 2020.

Di seguito si riporta il dettaglio dei risconti attivi:

Descrizione	31/12/2020	Variazioni nell'esercizio	31/12/2021
Assicurazioni RCA/RCT	2.383.880	4.926	2.388.806
Canone utilizzo rete fibra ottica di proprietà del Comune di Venezia	85.653	-1	85.652
Bolli autovetture	24.799	-595	24.204
Licenze software	49.399	-49.399	0
Altri minori	7	6.318	6.325
Risconti attivi	2.543.738	-38.751	2.504.987
Canoni utilizzo rete fibra ottica di proprietà del Comune di Venezia	342.607	-85.651	256.956
Risconti attivi pluriennali	342.607	-85.651	256.956
Totale	2.886.345	-124.402	2.761.943

Dettaglio scadenza risconti pluriennali

Descrizione	Scadenza oltre 12 mesi ma entro 5 anni	Scadenza oltre 5 anni	Totale
Canoni utilizzo rete fibra ottica di proprietà del comune di Venezia	256.956		256.956

Nota Integrativa Passivo e patrimonio netto

Patrimonio netto

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

Tabella: Analisi delle variazioni nelle voci di patrimonio netto

	Valore di inizio esercizio	Attribuzione dividendi	Altre destinazioni	Incrementi	Decrementi	Riclassifiche	Risultato Esercizio	Valore di fine esercizio
I - Capitale	24.907.402	0	0	0	0	0	0	24.907.402
II - Riserva da sopraprezzo delle azioni	23.312.362	0	0	0	0	0	0	23.312.362
III - Riserve di rivalutazione	15.691.939	0	0	0	0	0	0	15.691.939
IV - Riserva legale	1.529.097	0	8.082	0	0	0	0	1.537.179
V - Riserve statutarie	0	0	0	0	0	0	0	0
VI - Altre riserve	0	0	0	0	0	0	0	0
Riserva straordinaria	465.220	0	8.082	0	0	0	0	473.302
Riserva avanzo di fusione	9.378	0	0	0	0	0	0	9.378
Varie altre riserve	8.355.603	0	0	0	0	0	0	8.355.603
Totale altre riserve	8.830.201	0	8.082	0	0	0	0	8.838.283
VII - Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	0	0	0	0	0	0	0	0
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	-16.424.469	0	145.475	0	0	0	0	-16.278.994
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	161.639	0	-161.639	0	0	0	173.625	173.625
Perdita ripianata nell'esercizio	0	0	0	0	0	0	0	0
X - Riserva negativa per azioni in portafoglio	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale patrimonio netto	58.008.171	0	0	0	0	0	173.625	58.181.796

Commento, variazioni nelle voci di patrimonio netto

Il capitale sociale è pari a Euro 24.907.402 e la compagine sociale è così composta:

SOCIO	Nr. AZIONI	VAL. € AZIONE	VALORE NOMINALE € CAPITALE SOTTOSCRITTO E VERSATO	PARTECIPAZIONE % AL CAPITALE SOCIALE
Azienda Veneziana della Mobilità S.p.A.	637.307	26	16.569.982,00	66,527
Città Metropolitana di Venezia	169.340	26	4.402.840,00	17,676
Comune di Chioggia	108.001	26	2.808.026,00	11,273
Comune di Campagna Lupia	1.121	26	29.146,00	0,117
Comune di Campolongo Maggiore	1.682	26	43.732,00	0,176
Comune di Camponogara	1.843	26	47.918,00	0,193
Comune di Cavarzere	1.346	26	34.996,00	0,141
Comune di Cona	276	26	7.176,00	0,029
Comune di Dolo	1.122	26	29.172,00	0,117
Comune di Fiesso d'Artico	1.082	26	28.132,00	0,113
Comune di Fossò	1.003	26	26.078,00	0,105
Comune di Marcon	2.003	26	52.078,00	0,209
Comune di Martellago	3.377	26	87.802,00	0,353
Comune di Mira	6.679	26	173.654,00	0,697
Comune di Mirano	4.805	26	124.930,00	0,501
Comune di Noale	2.564	26	66.664,00	0,267
Comune di Pianiga	1.722	26	44.772,00	0,179
Comune di Quarto d'Altino	1.202	26	31.252,00	0,125
Comune di Salzano	2.042	26	53.092,00	0,213
Comune di Scorzè	1.260	26	32.760,00	0,132
Comune di Santa Maria di Sala	915	26	23.790,00	0,096
Comune di Spinea	4.726	26	122.876,00	0,494
Comune di Strà	1.200	26	31.200,00	0,125
Comune di Vigonovo	1.359	26	35.334,00	0,142
TOTALE	957.977		24.907.402,00	100,00

La Riserva per sovrapprezzo azioni deriva dalle operazioni di aumento del capitale sociale avvenuto nel 2007 e nel 2016.

La voce “Riserva di rivalutazione” è così costituita:

- per Euro 33 dal residuo delle riserve dell’Azienda del Consorzio Trasporti Veneziano (A.C.T.V.) al 31 dicembre 1999 non capitalizzate in sede di trasformazione in ACTV S.p.A. In pratica l’importo evidenziato è il risultato di esigenze di arrotondamento del capitale sociale e del valore delle singole azioni ad un multiplo di Euro;
- per Euro 6.558.671 per l’effetto dell’operazione di fusione per incorporazione della controllata S.V.E.T. S.p.A. in ACTV S.p.A. Detta riserva è stata costituita mediante la riduzione della riserva straordinaria da Euro 6.720.058 a Euro 161.387. La riserva di rivalutazione ex l. 342/2000, presente nel bilancio della S.V.E.T. S.p.A., era stata costituita, ai sensi della legge n. 342/2000, a seguito della rivalutazione di un’area fabbricabile;
- per Euro 7.682.130 dalla rivalutazione ex l. 342/2000 operata nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2003 sugli immobili di proprietà.
- Per Euro 1.451.105 dalla rivalutazione ex l. 126/2020 di alcune “Grandi Unità”.

La riserva legale è stata costituita mediante l’accantonamento di utili conseguiti negli anni precedenti così come deliberato dalle Assemblee dei Soci che approvarono i relativi bilanci.

La voce “Varie altre riserve” accoglie la riserva da rivalutazione derivante dalla perizia di rivalutazione del patrimonio netto sociale a seguito della trasformazione di ACTV S.p.A. in società per azioni ex D. Lgs. 267/00 e la Riserva da scissione della ex società collegata PMV. Quest’ultima riserva è composta dall’ “Avanzo da concambio per scissione totale non proporzionale di PMV” e dall’ “Avanzo da annullamento per scissione totale non proporzionale di PMV” pari rispettivamente a Euro 241.019 e a Euro 809.541.

Descrizione	Importo
Riserva da avanzo di scissione	1.050.560
Differenza da arrotondamento all'unità dell'euro	0
Riserva da rivalutazione ex D.Lgs 267/00	7.305.043
Totale varie altre riserve	8.355.603

Si evidenzia che la voce “varie altre riserve”, per euro 1.664.595, andrà ad integrare la riserva indisponibile prevista dalla legge 25/2022 a seguito della sospensione del 100 per cento degli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali e materiali.

Si evidenziano di seguito le riserve presenti nel patrimonio netto della Società al che in caso di distribuzione concorrono a formare il reddito imponibile della Società.

Riserve	Valore
Riserva da rivalutazione ex D. Lgs. 267/2000	5.483.751

La Riserva straordinaria è stata costituita secondo quanto previsto dallo statuto sociale mediante l'accantonamento di utili conseguiti negli anni precedenti così come deliberato dalle Assemblee dei Soci che approvarono i relativi bilanci.

L'avanzo da fusione per incorporazione di S.T.N. rappresenta l'eccedenza dell'incremento contabile del valore dell'attivo patrimoniale rispetto all'annullamento del valore della partecipazione dell'incorporata S.T.N.

Le perdite portate a nuovo rappresentano le perdite economiche conseguite nei precedenti esercizi al netto degli utili riportati a nuovo realizzati nei precedenti esercizi.

L'utile d'esercizio rappresenta il risultato economico conseguito nell'esercizio sociale chiuso al 31 dicembre 2021.

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Introduzione, disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Si riportano sotto le poste del patrimonio netto distinte secondo l'origine, la possibilità di utilizzazione, la distribuibilità e l'avvenuta utilizzazione nei tre esercizi precedenti:

Natura / Descrizione	Importo	Origine/natura	Possibilità di utilizzo (*)	Quota disponibile	Utilizzazioni eff. Nei 3 es. prec. Per copert. Perdite	Utilizzazioni eff. Nei 3 es. prec. Per altre ragioni
Capitale	24.907.402	0	0	0	0	0
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	23.312.362	0	0	0	0	0
Riserve di rivalutazione	15.691.939	0	A,B,C	15.691.939	0	0
Riserva legale	1.537.179	0	B	0	0	0

Riserve statutarie	0	0	0	0	0	0
Altre riserve	0	0	0	0	0	0
Riserva straordinaria	473.302	0	A,B,C	473.302	0	0
Riserva da deroghe ex art.2423 Cod.Civ	0	0	0	0	0	0
Riserva azioni (quote) della società controllante	0	0	0	0	0	0
Riserva da rivalutazione delle partecipazioni	0	0	0	0	0	0
Versamenti in conto aumento capitale	0	0	0	0	0	0
Versamenti in conto futuro aumento di capitale	0	0	0	0	0	0
Versamenti in conto capitale	0	0	0	0	0	0
Versamenti a copertura perdite	0	0	0	0	0	0
Riserva da riduzione capitale sociale	0	0	0	0	0	0
Riserva avanzo di fusione	9.378	0	A,B,C	9.378	0	0
Riserva per utili su cambi non realizzati	0	0	0	0	0	0
Riserva da conguaglio utili in corso	0	0	0	0	0	0
Varie altre riserve	8.355.603	0	A,B,C	8.355.603	0	0
Totale altre riserve	8.838.283	0	0	8.838.283	0	0
Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	0	0	0	0	0	0
Utili portati a nuovo	-16.278.995	0	0	-16.278.995	0	0
Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	0	0	0	0	0	0
Totale	58.008.170	0	0	8.251.227	0	0
Quota non distribuibile	0	0	0	17.513.231	0	0
Residua quota distribuibile	0	0	0	0	0	0

(*) = A per aumento di capitale; B per copertura perdite; C per distribuzione ai soci

Come riportato nel capitolo dedicato alla sospensione sugli ammortamenti, parte delle riserve patrimoniali disponibili, e precisamente fino all'importo di 17.356.534, saranno destinati ad integrare la riserva indisponibile prevista dalla legge 25/2022.

Fondi per rischi e oneri

Fondi per rischi e oneri

Tabella: Analisi delle variazioni dei fondi per rischi e oneri

Descrizione	Valore di inizio esercizio	Accantonamento	Utilizzo	Altre variazioni	Totale variazioni	Valore di fine esercizio
Per trattamento di quiescenza	0	0	0	0	0	0
Per imposte, anche differite	502.600	41.892	502.600	0	-460.708	41.892
Strumenti finanziari derivati passivi	0	0	0	0	0	0
Altri	36.708.606	8.390.885	9.756.795	0	-1.365.910	35.342.696
Totale fondi per rischi ed oneri	37.211.206	8.432.777	10.259.395	0	-1.826.618	35.384.588

Commento, informazioni sui fondi per rischi e oneri

Il Fondo per imposte accoglie i seguenti importi:

Descrizione	Valore di inizio esercizio	Accantonamento	Utilizzo	Altre variazioni	Totale variazioni	Valore di fine esercizio
Rischio per mancato riconoscimento applicazione cuneo fiscale annualità 2011 - 2014 e recupero IRES su perdite pregresse 2015-2016	502.600		-502.600		-502.600	0
Rischio per applicazioni sanzioni IVA a seguito mancata regolazione fatture ex collegata PMV (ora AVM) per mancata applicazione IVA annualità 2016	0	41.892			41.892	41.892
Totale fondo imposte	502.600	41.892	-502.600	0	-460.708	41.892

Il fondo rischio per mancato riconoscimento applicazione cuneo fiscale annualità 2011 - 2014 e recupero IRES su perdite pregresse 2015-2016 si riferiva alla residua maggiore IRES richiesta dall'Agenzia delle Entrate a seguito del definitivo riconoscimento dell'applicazione dei benefici del cuneo fiscale. Il fondo è stato utilizzato interamente nell'esercizio.

Il fondo rischio per applicazioni sanzioni IVA a seguito mancata regolazione fatture ex collegata PMV (ora AVM) per mancata applicazione IVA annualità 2016 si riferisce alla contestazione di sanzioni per omessa regolarizzazione di fatture emesse nell'anno 2016 dalla ex collegata PMV Spa (per l'effetto dell'operazione di scissione totale non proporzionale avvenuto nel 2017 ora AVM S.p.A.) relative a canoni per l'uso degli approdi e pontili situati nel Porto di Venezia ed emesse per prestazioni non imponibili IVA ai sensi dell'art. 9, comma 1, punto n. 6, del Dpr 633/1972. Il relativo contenzioso è tuttora in essere.

Gli Altri fondi sono così dettagliati:

Descrizione	31/12/2020	Accantonamento	Utilizzo	Altre variazioni	Totale variazioni	31/12/2021
Fondo rischi diversi	17.542.347		-984.300		-984.300	16.558.047
Fondo rischi per controversie legali	4.647.097	120.000	-1.340.547		-1.220.547	3.426.550
Fondo per manutenzioni cicliche	10.605.692	6.814.524	-3.829.174		2.985.350	13.591.042
Fondo per franchigie assicurative	350.000		-73.794		-73.794	276.206
Fondo diversi del personale	3.563.469	1.456.361	-3.528.980		-2.072.619	1.490.850
Totale altri fondi	36.708.605	8.390.885	-9.756.795	0	-1.365.910	35.342.695

Il Fondo per rischi diversi presenta accoglie i seguenti stanziamenti:

Descrizione	31/12/2020	Accantonamento	Utilizzo	Altre variazioni	Totale variazioni	31/12/2021
Oneri per ripristino cantiere navale S. Elena - Venezia	14.343.065		-186.705		-186.705	14.156.360
Oneri per canoni di concessione area ex cantiere navale S. Elena - Venezia	319.743		-61.529		-61.529	258.214
Oneri per penali CDS per mancato rispetto parametri quali/quantitativi Comune di Chioggia	1.153.186		-195.706		-195.706	957.480
Oneri per riconoscimento maggiori corrispettivi ad alcune aziende subaffidatarie a titolo di copertura costi rinnovo CCNL	182.603				0	182.603
Oneri per riconoscimento maggiori percorrenze ad alcune aziende subaffidatarie	218.829		-218.829		-218.829	0
Oneri per maggiori canoni affitto su area adibita a deposito bus	302.360		-155.223		-155.223	147.137
Interessi da riconoscere al Comune di Venezia a seguito ritardati versamenti somme corrisposte in qualità di agente contabile annualità 2013, 2014, 2015	0				0	0
Oneri per restituzione proventi finanziari derivanti dalla sentenza di annullamento del contratto derivato con BNL	856.253				0	856.253
Fondo rischi alluvione	166.308		-166.308		-166.308	0
Totale fondi rischi diversi	17.542.347	0	-984.300	0	-984.300	16.558.047

La posta relativa agli oneri per ripristino cantiere navale S. Elena – Venezia afferisce all'accantonamento effettuato per far fronte alle spese di ripristino del sito e per la bonifica dell'area di S.Elena – Venezia, ex sede del cantiere navale dell'azienda.

Si ricorda che il sito, a seguito di una campagna geognostica realizzata, secondo le previsioni di legge, tra maggio e giugno 2016, è risultato essere contaminato. Di conseguenza si è attivato il procedimento amministrativo previsto dal d. lgs. 152/2006 che ha portato alla redazione del c.d. Piano di Caratterizzazione Ambientale (PdCA), conclusosi nell'ottobre 2016 e approvato da parte di Regione Veneto in data 11 dicembre 2017. Sulla scorta delle ipotesi contenute nel Piano sono stati accantonati complessivi 14,65 milioni, di cui 11,45 milioni per bonifica e 3,2 milioni per demolizioni e smaltimento dei manufatti esistenti ed altri costi. Di questo accantonamento, al 31/12/2021 sono stati utilizzati, per le attività istruttorie e per le analisi preliminari, euro 0,5 milioni complessivi da quando il fondo è stato istituito.

Gli oneri per canoni di locazione area ex cantiere navale S. Elena – Venezia si riferiscono ai canoni futuri, fino al termine stimato delle operazioni bonifica, per la concessione delle aree dell'ex cantiere navale di S. Elena – Venezia che, come sopra commentato, continua e continuerà ad essere comunque presidiato da parte di ACTV S.p.A. sia per ragioni di messa in sicurezza delle aree nonché per poter porre in essere tutte le operazioni necessarie per le bonifiche ambientali.

Gli oneri per penalità per contratti di servizio sono relativi al rischio di vedere applicate, da parte del socio Comune di Chioggia, delle penalità per il mancato rispetto di alcuni parametri quali/quantitativi e di percorrenza chilometrica relativi ai contratti di servizio del TPL per le annualità 2008 – 2010. Tali penalità, risultanti dall'applicazione dei parametri previsti dal contratto di servizio, non sono state al momento formalmente pretese da controparte in quanto sono ancora in corso i confronti per una definizione complessiva delle partite reciproche di credito e debito. L'utilizzo nell'anno è relativo invece alla definizione delle penalità relative agli anni 2011 – 2018 precedentemente ancora aperte e che finalmente hanno visto la fattiva collaborazione dell'Ente per la loro sistemazione.

Gli oneri per riconoscimento di maggiori corrispettivi ad alcune aziende sub – affidatarie dei servizi TPL sono relativi al rischio di dover per far fronte all'eventuale riconoscimento di maggiori corrispettivi a titolo di copertura dei costi per il rinnovo CCNL (di cui agli accordi l. 47/2004, l. 58/2005 e l. 296/2006).

Gli oneri per riconoscimento maggiori percorrenze, a favore delle aziende sub – affidatarie dei servizi TPL, al 31 dicembre 2020 erano relativi al rischio di dover corrispondere alle stesse maggiori somme rispetto a quanto corrispondente ai servizi effettivamente prestati nel 2020, in relazione alle disposizioni previste dall'art. 92 del Decreto Legge 18/2020. Tale posta è stata definita nel corso del 2021.

Gli oneri per maggiori canoni d'affitto sono relativi all'accantonamento per far fronte al rischio di maggiori canoni d'affitto su un'area, nel comune di Chioggia e di sua proprietà, adibita a deposito autobus. Anche tale posta rientra nell'insieme dei rapporti di credito e debito con il socio Comune di Chioggia, più sopra commentato, stratificatosi negli anni e per le quali si è alla ricerca di una riconciliazione e/o di un accordo transattivo. L'utilizzo dell'anno si riferisce al pagamento del saldo dovuto a seguito della sentenza sulla vertenza intentata dall'Azienda del Comune di Chioggia sui deficit del contratto di servizio degli anni pregressi. In tale sentenza, il giudice, oltre che dare ragione all'Amministrazione Comunale, ha condannato l'azienda a pagare i canoni d'affitto dell'area.

Il Fondo oneri per restituzione proventi finanziari derivanti dalla sentenza di annullamento del contratto derivato con primario Istituto di Credito è relativo al rischio di dover restituire a quest'ultimo le somme versate alla Società a seguito della sentenza del Tribunale di Roma n. 23956/19. I legali della Banca reclamano infatti una sostanziale riduzione dell'importo riconosciuto a favore della società a titolo di risarcimento del danno, da ricercarsi eventualmente anche a mezzo di un accordo transattivo a valle della presentazione dell'appello. In ragione della complessità della materia, gli Amministratori hanno ritenuto opportuno confermare il fondo in attesa di valutare l'evolversi delle azioni di controparte. La trattazione dell'appello è stata fissata per luglio 2024.

Il fondo rischi alluvione è stato iscritto a fronte degli oneri da sostenere per ripristinare le pertinenze aziendali a seguito dell'evento atmosferico dell'acqua alta eccezionale del 12 novembre 2019. Il fondo è stato rilasciato nel 2021 a seguito del completamento delle attività.

Il Fondo per rischi controversie legali è stato costituito per far fronte ai probabili oneri derivanti da soccombenza in cause legali in corso. I decrementi avvenuti nel corso del 2021 sono imputabili alla definizione e chiusura di alcune controversie che hanno fatto venire meno il rischio in questione, mentre gli

incrementi sono relativi ad accantonamenti fatti in via prudenziale al fine di coprire le presunte perdite su nuove cause sorte nel corso dell'esercizio 2021.

Il Fondo per Manutenzioni Cicliche, iscritte al netto degli anticipi corrisposti a fornitori per i lavori di manutenzione ciclica in corso non ancora terminati a fine esercizio accoglie gli importi inerenti ai lavori di manutenzione ordinaria eseguiti con periodicità pluriennale su mezzi navali (imbarcazione e pontoni), interventi manutentivi che non vanno a modificare e/o migliorare i beni in questione. Si ricorda che gli interventi di manutenzione richiesti non modificano o migliorano i beni in questione; l'accantonamento annuale al fondo ha pertanto solo lo scopo di ripartire fra più esercizi (normalmente lungo il periodo che intercorre sino alla visita successiva) il costo riguardante la manutenzione da eseguirsi in occasione della prevista manutenzione. La stima dell'accantonamento è aggiornata annualmente sulla base delle variazioni attese nei costi della ricambistica/prestazioni di manodopera e dei costi d'intervento delle ditte esterne di manutenzione.

Il Fondo per franchigie assicurative è stato appostato per coprire gli eventuali oneri a carico della Società per franchigie assicurative su sinistri che saranno definiti nel corso di successivi esercizi.

La voce "Fondo diversi del personale" accoglie gli accantonamenti stanziati per far fronte agli MBO da corrispondere al personale quadro e dirigente e alla stima dell'onere di vacanza contrattuale dell'anno 2021 per il rinnovo CCNL di categoria scaduto il 31/12/2017. |

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Introduzione, informazioni sul trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

| Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è stato calcolato, per tutti i dipendenti, secondo quanto previsto dalle vigenti disposizioni in materia di lavoro dipendente e in conformità agli attuali contratti di lavoro ed è dettagliato come riportato nella sottostante tabella |

Tabella: Analisi delle variazioni del trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

TFR, movimenti del periodo	Importo
Valore di inizio esercizio	14.701.899
Accantonamento	6.207.698
Utilizzo	1.935.458
Altre variazioni	-5.741.997
Totale variazioni	-1.469.757
Valore di fine esercizio	13.232.142

Commento, informazioni sul trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

| Si segnala che la posta in esame è al netto della quota di Euro 33.787.918 versata all'INPS per il trattamento fine rapporto versato presso il Fondo Tesoreria INPS di cui all'articolo 1, commi 755 e segg. Legge n. 296/2006.

La posta rappresenta l'effettivo debito maturato al 31 dicembre 2021 verso i dipendenti in forza a tale data, al netto degli anticipi corrisposti e dei trasferimenti al Fondo Tesoreria INPS.

Debiti

Tabella: Analisi delle variazioni e della scadenza dei debiti

Descrizione	31/12/2020	Variazioni	31/12/2021	Esigibili Entro l'esercizio successivo	Esigibili Oltre l'esercizio successivo	Oltre 5 anni
Obbligazioni	0	0	0	0	0	0
Obbligazioni convertibili	0	0	0	0	0	0
Debiti verso soci per finanziamenti	41.285.989	16.918.004	58.203.993	2.137.197	56.066.796	35.148.804
Debiti verso banche	46.829.489	-23.982.014	22.847.475	4.505.970	18.341.505	13.639.332
Debiti verso altri finanziatori	2.477.987	-356.724	2.121.263	369.042	1.752.221	0
Acconti	0	2.188	2.188	2.188	0	0
Debiti verso fornitori	33.676.730	-19.946.612	13.730.118	13.730.118	0	0
Debiti costituiti da titoli di credito	0	0	0	0	0	0
Debiti verso imprese controllate	0	0	0	0	0	0
Debiti verso imprese collegate	0	0	0	0	0	0
Debiti verso controllanti	10.745.454	-2.956.988	7.788.466	7.788.466	0	0
Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	755.169	181.989	937.158	937.158	0	0
Debiti tributari	7.464.832	-452.140	7.012.692	4.903.801	2.108.891	0
Debiti verso istituti di previdenza	9.140.696	-7.263.459	1.877.237	1.877.237	0	0
Altri debiti	7.074.343	742.255	7.816.598	7.816.598	0	0
	159.450.689	-37.113.501	122.337.188	44.067.775	78.269.413	48.788.136

Commento, debiti

I debiti verso soci per finanziamenti sono costituiti dalla quota residua al 31 dicembre 2021 di tre finanziamenti per un totale complessivo di euro 64 milioni a medio/lungo termine necessario a garantire l'equilibrio finanziario per poter far fronte agli ingenti investimenti nel settore automobilistico e nel settore navigazione che la società ha già iniziato ad effettuare. I tre finanziamenti, concessi da AVM S.p.A., sono fruttiferi di interessi, rimborsati con rate semestrali con ultima rata a giugno 2028 per i primi 22 milioni, dicembre 2034 per i secondi 23 milioni e dicembre 2035 per gli ulteriori 19 milioni erogati nel 2021.

I "debiti verso banche" comprendono anche lo scoperto di Tesoreria attivo con primario Istituto di Credito, calcolato in base ad una percentuale sul Valore della Produzione, oltre ai mutui passivi ed esprime l'effettivo debito per capitale, interessi ed oneri accessori maturati ed esigibili esistente verso gli Istituti di Credito. Tale voce al 31/12/2021 ha subito una notevole diminuzione rispetto al 31/12/2020, dovuta per lo più ad una maggiore tempestività negli incassi delle somme dovute dalla società controllante, la quale a sua

volta ha potuto beneficiare di una maggiore tempestività nei pagamenti eseguiti dagli Enti affidanti, in particolare per quanto concerne i ristori.

Il saldo è dettagliato come da sottostante tabella:

Descrizione	31/12/2020	Variazioni nell'esercizio	31/12/2021	Esigibili Entro l'esercizio successivo	Esigibili Oltre l'esercizio successivo	Oltre 5 anni
Scoperto di tesoreria	25.403.255	-21.964.222	3.439.033	3.439.033	0	0
Mutuo ipotecario per finanziamento della sede sociale di Venezia - Isola Nova del Tronchetto	991.030	-991.030	0			0
Mutuo per finanziamento realizzazione del Nuovo cantiere navale in Venezia - Isola Nova del Tronchetto	20.435.204	-1.026.761	19.408.443	1.066.938	4.702.173	13.639.332
	46.829.489	-23.982.014	22.847.475	4.505.970	4.702.173	13.639.332

Il mutuo ipotecario destinato a finanziare l'acquisto dell'immobile della sede sociale nell'Isola Nova del Tronchetto – Venezia, stipulato in data 11 maggio 2006, garantito da ipoteca di primo grado iscritta sull'immobile in questione (valore di iscrizione dell'ipoteca Euro 14.160.000), ha completato il suo processo di ammortamento a fine 2021. La scadenza originaria al 31/03/2021 è stata posticipata di tre trimestri a seguito dell'ottenimento di una moratoria, in relazione all'emergenza sanitaria, che ha interessato le rate in scadenza al 30/06/2020, 30/09/2020 e 31/12/2020.

Il mutuo destinato a finanziare la realizzazione del nuovo cantiere navale in Venezia presso l'Isola Nova del Tronchetto e l'acquisizione e ammodernamento del cantiere navale di Pellestrina, finanziamento concesso dalla Banca Europea per gli Investimenti ad ACTV nell'ambito della convenzione stipulata nel 2007 e rivista a seguito della Delibera del Consiglio Comunale n. 76 del 24 settembre 2012 tra ACTV S.p.A. ed il Comune di Venezia, ha una durata di anni 25 (scadenza ultima rata a dicembre 2035) ed è garantito dal Comune di Venezia.

La voce "Debiti verso altri finanziatori" si riferisce al finanziamento concesso da società finanziaria di primaria casa automobilistica a seguito pagamento rateale (nr. 96 rate mensili) per l'acquisto di nuovi autobus. Il conto presenta al 31 dicembre 2021 un saldo di euro 2.121.264 classificato per euro 369.043 con scadenza entro 12 mesi, per euro 1.608.093 con scadenza oltre 12 mesi ma entro 5 anni e per euro 144.128 con scadenza oltre 5 anni. La scadenza dell'ultima rata del finanziamento è fissata ad aprile 2027.

I "Debiti verso fornitori" sono così dettagliati:

Descrizione	2020	Variazione	2021
Debiti verso fornitori per fatture ricevute	26.515.581	-18.981.564	7.534.017
Debiti verso fornitori per fatture da ricevere	7.161.149	-965.048	6.196.101
	33.676.730	-19.946.612	13.730.118

La consistente variazione in diminuzione dei debiti verso fornitori per fatture ricevute è dovuta al pagamento del debito di euro 20.280.014, avvenuto nel corso del 2021, nei confronti del fornitore degli autobus elettrici del Lido con il quale era stata concordata una dilazione di pagamento attuata mediante cessione di credito operata dallo stesso fornitore a favore di una società di factoring, con oneri in parte a carico del fornitore stesso.

La posta relativa ai debiti verso il controllante diretto AVM S.p.A. e quello indiretto Comune di Venezia è dettagliato come da tabella sottostante:

Descrizione	2020	Variazione	2021
Controllante diretta AVM	0	0	0
Debiti per conguagli operazioni di scissione PMV	1.346.473	-1.346.473	0
Debiti per fatture ricevute e non ancora saldate al termine dell'esercizio e note di accredito	64.065	-35.867	28.198
Debiti per fatture che alla data di chiusura dell'esercizio non erano ancora pervenute presso l'azienda	7.128.821	1.136	7.129.957
Debiti per consolidato fiscale	0	196.842	196.842
Debit per la quota parte di competenza della controllante dei corrispettivi per titoli di viaggio plurimensili (abbonamenti)	111.446	-111.446	0
Debiti per incassi su servizi di trasporto pubblico locale da trasferire	1.173.238	-1.171.006	2.232
Debiti su abbonamenti familiari dipendenti, provvigioni su sanzioni, differenze su versamenti	918.484	-774.884	143.600
Totale debiti verso controllante AVM	10.742.527	-3.241.698	7.500.829
Controllante indiretta Comune di Venezia			
Debiti per fatture ricevute e non ancora saldate al termine dell'esercizio e note di credito	2.927	2.285	5.212
Debiti vari altri	0	282.425	282.425
Totale debiti verso controllante indiretto Comune di Venezia	2.927	284.710	287.637
Totale generale	10.745.454	-2.956.988	7.788.466

I debiti per fatture ricevute e per fatture da ricevere sono riconducibili per la maggior parte al distacco di personale, a servizi infragruppo e ad affitti di un locale in Venezia – Piazzale Roma adibito a sala sosta del personale di movimento del settore automobilistico.

I debiti verso il controllante indiretto Comune di Venezia si riferiscono ad una eccedenza di ristori ricevuti a fronte dell'emergenza COVID per l'anno 2020, accertata e rendicontata in sede di consuntivazione presentata nel corso del 2021. La posta sarà oggetto di conguaglio con quanto di competenza dell'esercizio 2021.

I “Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti” comprendono debiti nei confronti delle seguenti società:

Società	31/12/2020	Variazione	31/12/2021
<i>Ve.La. S.p.A.</i>			
- per fatture ricevute	700	3.727	4427,38
- per fatture da ricevere	693.474	68.049	761.523
- altri debiti vari	559	-460	99
	694.733	71.317	766.050
Totale debiti verso imprese			
sottoposte al controllo della	694.733	71.317	766.050
Capogruppo AVM S.p.A.			
<i>Veritas S.p.A.</i>			
- per fatture ricevute	26.473	12.033	38.506
- per fatture da ricevere	9.909	114.351	124.260
- altri debiti vari	0	0	
	36.382	126.384	162.766
<i>Venis S.p.A.</i>			
- per fatture e note di accredito ricevute	21.763	-21.763	0
- per fatture da ricevere	0	8.341	8.341
	21.763	-13.422	8.341
<i>Ames S.p.A.</i>			
- per fatture ricevute	1.496	-1496	0
- per fatture da ricevere	795	-795	0
	2291	-2291	0
Totale debiti verso imprese			
sottoposte al controllo del	60.436	110.671	171.107
controllante indiretto Comune			
di Venezia			

I debiti verso la società VE.LA. S.p.A. sono riferibili principalmente al riaddebito da parte di quest’ultima del costo per il personale distaccato, per lo svolgimento di servizi diversi e altri di minore entità.

Il conto “Debiti tributari” accoglie solo le passività per imposte certe e determinate ed è così composto.

Descrizione	31/12/2020	Variazioni nell'esercizio	31/12/2021	Esigibili Entro l'esercizio successivo	Esigibili Oltre l'esercizio successivo
Debiti verso erario per ritenute IRPEF su retribuzioni dei lavoratori dipendenti, collaboratori coordinati e continuativi, lavoratori autonomi e occasionali	3.767.634	2.097	3.769.731	3.769.731	
Debiti per IRPEF verso EE.LL. per addizionali comunali e regionali	157.698	-72.954	84.744	84.744	
Debito per IVA		0			
Debito per IVA ad esigibilità differita	806	0	806	806	
Debiti verso Agenzia delle Entrate per accordo conciliativo IRAP e IVA	2.659.456	-708.704	1.950.752	709.058	1.241.694
Debiti verso Agenzia delle Entrate per accordo conciliativo IRES	834.358	370.769	1.205.127	337.931	867.196
Debiti verso erario per imposta sostitutiva sulla rivalutazione di beni ex DL 104/2020	44.880	-44.880	0	0	
Debiti verso Dogana per accisa	0	1.531	1.531		
	7.464.832	-452.141	7.012.691	4.902.270	2.108.890

I debiti verso Agenzia delle Entrate per accordi conciliativi IVA e IRES sono relativi alle conciliazioni sottoscritte a fine 2020 e che hanno comportato il rilascio di consistenti fondi fiscali, a seguito degli accordi ottenuti con l'Agenzia e già commentati nella sezione della presente Nota Integrativa relativa al fondo imposte. L'importo indicato in tabella si riferisce alle rate trimestrali, successive alla prima, che saranno pagate tra il 2022 e il 2024.

I "Debiti verso Istituti di Previdenza e Sicurezza Sociale" sono dettagliati come da sottostante tabella

Descrizione	31/12/2020	Variazioni nell'esercizio	31/12/2021
Debiti verso INPS per contributi previdenziali	8.276.917	-7.102.670	1.174.247
Debiti verso INAIL	298.845	-149.423	149.422
Debiti verso fondi pensione	564.934	-11.365	553.569
	9.140.696	-7.263.458	1.877.238

Comprendono i debiti per contributi sociali a carico della Società, maturati su retribuzioni percepite dal personale dipendente nel mese di dicembre. La consistente riduzione rispetto al valore della posta al 31/12/2020 è dovuta al pagamento dei contributi che nel 2020 sono stati versati con dilazione concessa nell'ambito dei provvedimenti a sostegno finanziario delle imprese in relazione alla pandemia da COVID-19.

La posta "Altri debiti" è così composta:

Descrizione	2020	Variazione	2021
Debiti verso organi aziendali (Componenti del Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, Organismo di Vigilanza)	143.620	-28.193	115.427
Compenso collettivo da corrispondere al personale dipendente per sanzioni elevate all'utenza non in regola con i titoli di viaggio	119.871	-107.742	12.129
Retribuzioni e altri debiti nei confronti del personale dipendente	3.711.036	75.602	3.786.638
Debiti per ferie maturate dal personale dipendente e non godute	2.634.566	776.880	3.411.446
Depositi cauzionali	78.329	37.173	115.502
Debiti verso terzi per trattenute varie effettuate al personale dipendente	156.388	31.603	187.991
Debiti verso Enti Locali soci	124.854	-2.906	121.948
Debiti verso Stato per contributi su rinnovo CCNL di cui alla L.47/2004	59.670	0	59.670
Altri debiti vari minori	46.009	-40.162	5.847
	7.074.343	742.255	7.816.598

Il debito verso dipendenti per “compensi collettivi per sanzioni” rappresenta il debito che ACTV S.p.A. ha nei confronti dei propri dipendenti appartenenti al settore “movimento”. A seguito di specifici accordi aziendali è infatti previsto che a fronte dell’incasso delle sanzioni amministrative elevate nei confronti dell’utenza per trasgressione delle norme tariffarie vigenti, l’azienda debba corrispondere un compenso determinato in percentuale su detti importi incassati. Il debito ha subito una notevole riduzione nel 2021 a seguito del pagamento di alcuni arretrati

I debiti verso personale per retribuzioni e altri sono relativi alle retribuzioni di competenza dell’esercizio 2021 ma corrisposte nel 2022. La posta in esame include anche il debito per il c.d. “welfare aziendale”.

Il consistente aumento dei debiti per ferie maturate dal personale dipendente e non godute, registrato nel 2021, è dovuto al minor consumo delle ferie pregresse per l’utilizzo delle stesse a fronte della ripresa dei servizi nel 2021, legato all’andamento dell’emergenza pandemica, che ha costretto ad un maggior impiego di personale rispetto al 2020, registrando quindi una situazione inversa rispetto alla chiusura dello scorso esercizio.

La voce “Debiti verso terzi per trattenute varie al personale” si riferisce alle trattenute effettuate sugli stipendi del personale dipendente per il pagamento di importi a favore di associazioni di categoria e di terzi.

I “Debiti verso Enti Locali Soci” comprendono prevalentemente gli affitti di alcune aree di proprietà di alcuni Soci adibite a parcheggio di autobus, |

Ratei e risconti

Introduzione, informazioni sui ratei e risconti passivi

| Rappresentano le partite di collegamento dell'esercizio conteggiate con il criterio della competenza temporale. |

Tabella: Analisi delle variazioni dei ratei e risconti passivi

Descrizione	31/12/2020	Variazione nell'esercizio	31/12/2021
Ratei passivi	5.323	-2.370	2.953
Risconti passivi	39.772.806	2.184.823	41.957.629
E) Ratei e risconti	39.778.129	2.182.453	41.960.582

Commento, informazioni sui ratei e risconti passivi

Dettaglio composizione ratei e risconti passivi

Descrizione	31/12/2020	Variazione nell'esercizio	31/12/2021
Contributi associativi	800	-800	0
Franchigie assicurative	4.250	-4.250	0
Quote e diritti contributivi vari	265	61	326
Tasse di proprietà 2021		2.627	2.627
Altri minori	8	-8	0
Ratei passivi	5.323	-2.370	2.953
Locazioni varie	0	0	0
Contributi in conto impianti	39.772.806	2.184.822	41.957.628
Risconti passivi	39.772.806	2.184.822	41.957.628
	39.778.129	2.182.452	41.960.582

I risconti per contributi in conto impianti, erogati dagli Enti locali includono la quota parte dei contributi per i quali è maturata la ragionevole certezza dell'erogazione in favore della Società. Sono appostati in tale voce in conformità al disposto del Documento nr. 16 dell'O.I.C. (ex Principio Contabile numero 16 del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri) e sono imputati a Conto Economico nella voce "Altri ricavi e proventi" (A.5) per la quota parte correlata agli ammortamenti, imputati a Conto Economico, calcolati sui cespiti a cui i contributi sono correlati rinviando, sempre per competenza, agli esercizi successivi gli importi eccedenti mediante l'iscrizione nella voce "Risconti Passivi Pluriennali".

Nell'esercizio 2021, a seguito della sospensione degli ammortamenti precedentemente commentata, con riferimento ai cespiti per i quali è stato sospeso l'ammortamento, anche la quota annuale di tali risconti è stata sospesa nella stessa misura e non ha pertanto inciso sul valore della posta che pertanto registra un significativo incremento.

Dettaglio suddivisione per scadenza dei risconti pluriennali per contributi in conto impianti

Descrizione	Scadenza entro 12 mesi	Scadenza oltre 12 mesi ma entro 5 anni	Scadenza oltre 5 anni	Totale
Contributi in conto impianti	3.866.871	14.584.311	23.506.446	41.957.628

Nota Integrativa Conto economico

Valore della produzione

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività

Introduzione, suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività

La voce in questione rappresenta il risultato derivante dall'attività caratteristica della Società ed è così dettagliata:

Descrizione	2020	Variazione	2021
Vendita titoli di viaggio alla clientela	944.336	271.103	1.215.439
Ricavi per attività di servizi di trasporto "atipici" e commerciali, servizi a chiamata, diritti di agenzia, sanzioni elevate alla clientela per irregolarità dei titoli di viaggio	237.840	-71.750	166.090
Corrispettivi per contratti di servizio stipulati con gli enti locali affidanti il servizio e con la controllante AVM	159.416.300	-2.899.668	156.516.632
	160.598.476	2.700.315	157.898.161

Commento, suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività

Le vendite per titoli di viaggio alla clientela si riferiscono ai ricavi afferenti allo svolgimento di quella quota parte del servizio che, nelle more dell'attuazione della procedura ad evidenza pubblica di cui all'articolo 4 – bis del D.L. 78/2009, non sono ancora stati affidati a terzi. Si ricorda, come già ampiamente commentato nelle Nota Integrativa dei bilanci degli scorsi esercizi, che dal 2015 il trasporto pubblico locale del Comune di Venezia, del Comune di Chioggia e parte della Città Metropolitana di Venezia è stato affidato in *house providing* alla controllante AVM S.p.A. (titolare quindi dei servizi e dei relativi ricavi da questi generati) che, per l'effettuazione dello stesso, si è avvalsa della propria controllata ACTV S.p.A.

A questa voce si aggiungono quelle degli altri ricavi da attività di trasporto, legate a servizi riconosciuti da enti diversi (Comuni per scolastici, aziende per facilitare i propri lavoratori) o accessorie a questa come gli introiti dall'attività di controllo alla clientela e da spese amministrative.

La voce "Corrispettivi per i contratti di servizio stipulati con gli Enti Locali affidanti il servizio di TPL e con la controllata AVM" comprende i corrispettivi derivanti dai contratti di servizio stipulati con il Comune di

Venezia, il Comune di Chioggia e la Città Metropolitana di Venezia così come previsto dalla L.R. n. 25/1998 relativamente alla quota parte del servizio che, nelle more dell'attuazione della procedura ad evidenza pubblica di cui all'articolo 4 – bis del D.L. 78/2009, non sono ancora stati affidati a terzi, nonché i corrispettivi per il contratto stipulato con la controllante AVM S.p.A. per lo svolgimento dei servizi di TPL da quest'ultima affidati alla controllata.

Le voci di ricavo citate sopra mostrano un andamento altalenante rispetto al 2020. In realtà, come si rileva dal trend dei titoli di viaggio, la situazione è risultata decisamente migliore rispetto quella registrata nel 2020, pur rilevando ancora, rispetto ai dati 2019, gli effetti della pandemia che da fine febbraio 2020 ha pesantemente investito tutti i settori economici. La riduzione che si rileva nel valore dei corrispettivi verso la controllante è dovuta all'adozione della norma sulla sospensione degli ammortamenti che ha comportato il relativo adeguamento di questa voce.

Si segnala che i ricavi sono realizzati nell'ambito territoriale del Comune di Venezia, del Comune di Chioggia e della Città Metropolitana di Venezia e altre province limitrofe.

Gli "Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni", pari a Euro 2.669.274, comprendono i costi capitalizzabili (costi interni del personale e dei materiali prelevati dal magazzino con esclusione quindi dei costi per prestazioni delle società terze, interessi passivi sui finanziamenti) sostenuti per la realizzazione, mediante lavori interni, di migliorie e/o lavori incrementativi delle immobilizzazioni materiali (mezzi navali, autobus, ecc.) di cui alla voce B.II dell'attivo dello Stato Patrimoniale ".

La voce "Altri ricavi e proventi" include i ricavi e proventi della gestione che non sono riconducibili ai ricavi delle vendite e prestazioni ed è così dettagliata:

Descrizione	2020	Variazione	2021
Locazioni attive	642.173	25.541	667.714
Risarcimento danni	404.031	-3.539	400.492
Penalità contrattuali	204.459	76	204.535
Proventi per attività di manutenzione svolte verso terzi	339.785	198.983	538.768
Ricavi per quote mensa	733.967	60.894	794.861
Quota dell'esercizio dei contributi in conto investimenti	2.881.897	-2.879.060	2.837
Sopravvenienze attive ordinarie	7.330.528	-6.094.886	1.235.642
Ricavi vari per lo svolgimento di servizi vari, aggi per vendita di titoli di viaggio di terzi e altri proventi minori	407.225	91.087	498.312
Contributi per il rinnovo del CCNL	13.844.675	1.146.899	14.991.574
Rimborso degli oneri per il trattamento di malattia	482.770	50.154	532.924
Realizzazione di plusvalenze da cessione di immobilizzazioni	500	-500	0
Rimborsi di costi e oneri per personale distaccato, costi vari di struttura e recuperi da consociate	5.198.969	2.215.074	7.414.043
Storno quota fondo manutenzione ciclica relativa all'impiego di materiali e manodopera a seguito della conclusione delle visite periodiche a cui è sottoposta la flotta aziendale sostenute nell'anno	1.665.845	512.442	2.178.287
Recuperi spese verso terzi	307.039	-65.593	241.446

Altri ricavi vari (ricavi per revisione autovetture effettuata nei confronti di privati, arrotondamenti, rimborsi vari al personale dipendente che svolgono attività di pubblico amministratore ai sensi ex l. 1816/1985, altri di minore entità)	59.439	49.077	108.516
Contributi in conto esercizio	769.088	-591.878	177.210
	35.272.390	-5.285.229	29.987.161

Anche queste voci di ricavo hanno dimostrato un miglioramento rispetto all'andamento del 2020.

Il conto risarcimenti danni si riferisce a risarcimenti assicurativi per sinistri relativi al settore automobilistico e navale.

I ricavi per proventi da lavori di manutenzione sono relativi a proventi che derivano dall'attività di manutenzione realizzati nei confronti di ditte terze svolti presso le officine aziendali.

La quota dell'esercizio della voce "Contributi in conto impianti" rappresenta la quota di competenza dell'anno del montante complessivo dei contributi in conto capitale erogati nel corso degli anni da Regione Veneto e altri Enti Territoriali. La quota annua dei contributi da iscriversi nella voce in questione è determinata in modo proporzionale alle quote di ammortamento dei cespiti che hanno goduto del finanziamento in base alla percentuale a suo tempo finanziata. In particolare, in questo bilancio, si ricorda che è stata adottata la facoltà prevista nella Legge di Bilancio 2022, che ha prorogato, anche per l'esercizio 2021 di sospendere gli ammortamenti. ACTV S.p.A. ha applicato in forma integrale tale facoltà. Conseguentemente, così come il valore degli ammortamenti, è stata sospesa l'iscrizione della posta relativa ai contributi in c/impianti. La cifra rilevata (€ 2.837) si riferisce a quote contributo di competenza anni pregressi, legati a quanto riconosciuto per l'alluvione 2018.

Il Contributo per il rinnovo del CCNL corrisponde al contributo, erogato da Regione Veneto per l'anno 2021, ai sensi della legge 24 dicembre 2007 n. 244 (legge finanziaria 2008) – art. 1 comma 295 e seguenti, per il rinnovo dei contratti di lavoro relativi al settore del trasporto pubblico locale di cui alle leggi 27 febbraio 2004 n. 47, 22 aprile 2005 n. 58 e 27 dicembre 2006 n. 296. L'incremento rilevato in questa voce è dovuto al ripristino delle attività che nel 2020 erano state ridotte con ricorso alla CIG del personale aziendale.

Il rimborso oneri per il trattamento di malattia, come già commentato in altra parte della presente Nota Integrativa, è relativo al 20% dei maggiori oneri sostenuti dall'azienda per l'esercizio 2019 (articolo 1, comma 273, legge n. 266/2005) e conseguenti all'applicazione dell'accordo nazionale del 19 settembre 2005 stipulato dalle Associazioni datoriali e dalle Organizzazioni Sindacali di categoria in materia di trattamento di malattia per i lavoratori dipendenti rientranti nel campo di applicazione del Regio Decreto n. 148/31 così come modificato dall'articolo 1, comma 148, della Legge 30 dicembre 2004 n. 311 (legge Finanziaria per l'anno 2005). La percentuale di rimborso applicata quest'anno è stata fornita da apposita circolare ASSTRA.

I rimborsi per il personale distaccato e per il rimborso dei costi di struttura e recuperi da consociate rappresentano il ricavo per il riaddebito sia del puro costo del personale di ACTV S.p.A. distaccato presso le altre aziende del gruppo AVM a seguito dell'attività di riorganizzazione aziendale avviata dal Gruppo nonché i ricavi per il riaddebito di tutti gli altri costi "di struttura" ad essi strettamente connessi e sostenuti direttamente da ACTV S.p.A. a seguito della diversa allocazione e ridistribuzione delle risorse umane nell'ambito del gruppo AVM al fine di migliorarne i processi di integrazione, efficienza e produttività.

La voce “Storno quota Fondo manutenzione ciclica materiali e manodopera per visite della flotta sostenute nell'anno” accoglie gli storni, relativi all'utilizzo di materiali e manodopera interna, per lavori di manutenzione ciclica svolti sui mezzi della flotta aziendali e sui pontoni.

L'incremento della voce “sopravvenienze attive” è imputabile per la maggior parte al rilascio di accantonamenti a fondi stanziati nei precedenti esercizi, in particolare per rischi legali, per l'alluvione 2019, per possibili istanze di fornitori, in quanto, come già commentato in altra parte della presente Nota Integrativa, ne sono venuti meno i presupposti che avevano a suo tempo portato ad appostare gli accantonamenti in questione e infine al rilascio del maggior fondo accantonato per la manutenzione ciclica rispetto al valore delle attività effettivamente svolte nell'anno.

I contributi in conto esercizio si riferiscono ai ristori legati ai decreti - legge che si sono susseguiti per contrastare gli effetti negativi della pandemia e alle somme erogate per il ripristino, messa in sicurezza e manutenzione delle strutture necessarie per garantire il funzionamento del trasporto pubblico, danneggiate dagli eventi metereologici del 2019.

Costi della produzione

Commento, costi della produzione

Nel titolo in esame sono compresi i costi della gestione caratteristica che hanno contribuito a determinare il valore della produzione.

Anche la maggior parte delle voci di costo, come per i ricavi, riflette la graduale ripresa dei servizi dopo la forte riduzione imposta dalla pandemia.

Le uniche voci che hanno manifestato un valore inferiore rispetto allo scorso anno sono quelle legate agli accantonamenti per rischi, alle sopravvenienze e soprattutto agli ammortamenti, sia materiali che immateriali, per via dell'applicazione della normativa straordinaria sulla sospensione degli stessi (Legge di Bilancio 2022), ai quali L'azienda ha aderito in forma integrale

Descrizione	2020	Variazione	2021
Materie prime, sussidiarie di consumo e merci	20.520.289	4.743.358	25.263.647
Per servizi	34.237.493	705.870	34.943.363
Per godimento di beni di terzi	1.161.085	21.693	1.182.778
Salari e stipendi	82.803.450	1.119.035	83.922.485
Oneri sociali	25.398.173	-28.690	25.369.483
Trattamento di fine rapporto	6.039.056	168.642	6.207.698
Altri costi del personale	1.327.254	884.019	2.211.273
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	746.070	-746.070	0
Ammortamento immobilizzazioni materiali	15.108.090	-15.108.090	0
Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	222.656	-222.656	0
Svalutazioni crediti attivo circolante	495.786	-437.683	58.103
Variazione rimanenze materie prime	-663.458	174.578	-488.880
Accantonamento per rischi	1.261.829	-1.141.829	120.000
Altri accantonamenti	5.813.480	1.001.044	6.814.524
Oneri diversi di gestione	3.738.807	-209.919	3.528.888
	198.210.060	-9.076.698	189.133.362

Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci

Sono strettamente correlati all'andamento del Valore della Produzione. In tale conto sono iscritti gli acquisti, al netto di resi, sconti e abbuoni, destinati ad essere utilizzati per la produzione. Il saldo del 2021 è così dettagliato:

Descrizione	2020	Variazione	2021
Acquisti materiali per ricambi settore navigazione, automobilistico e tram	9.952.873	574.596	10.527.469
Acquisti combustibili, lubrificanti e forza motrice energia elettrica	9.097.000	3.765.361	12.862.361
Materiali di consumo, vario, cancelleria, acquisto vestiario per il personale del movimento, oneri accessori d'acquisto	1.470.416	403.401	1.873.817
	20.520.289	4.743.358	25.263.647

Rileva qui l'incremento rilevato alla voce combustibili, lubrificanti, forza motrice, energia elettrica trainato dai primi effetti del rilevante incremento che ha interessato in particolare il gasolio e il metano fin dall'ultimo quadrimestre 2021 e tutt'ora in corso causato dalla speculazione in atto sul valore delle materie prime. L'incremento rilevato invece nel materiale di consumo è legato alla fornitura del vestiario che, causa pandemia, era stato in parte posticipato dal 2020 al 2021

Costi per servizi

La posta in esame è così composta

Descrizione	2020	Variazione	2021
Servizi di manutenzioni e riparazioni, spese di trasporto materiali, lavori vari di manovalanza	5.616.430	-8.354	5.608.076
Utenze idriche, elettriche gas, telefoniche	1.744.758	376.321	2.121.079
Pulizia e vigilanza	4.205.646	179.179	4.384.825
Esternalizzazione linee	4.714.026	-40.874	4.673.152
Mensa	3.566.595	90.417	3.657.012
Aggi e spese di organizzazione servizi di vendita documenti di viaggio	80.269	23.043	103.312
Spese per consulenze tecniche, spese legali e notarili, costi per attività di revisione contabile e certificazione del bilancio, spese per organi aziendali - consiglio d'amministrazione, collegio sindacale, organismo di vigilanza, responsabile anticorruzione	763.255	45.818	809.073
Assicurazioni	3.815.026	-533.672	3.281.354
Servizi ecologici	554.581	176.252	730.833

Costi di formazione e di selezione del personale	241.843	-48.853	192.990
Costi personale distaccato e per il riaddebito dei costi di struttura	7.197.760	17	7.197.777
Visite Ri.Na.	357.535	27.089	384.624
Spese per inserzioni e pubblicità e prestazioni per attività di comunicazione	43.350	7.537	50.887
Rimborsi spese a dipendenti	98.838	5.753	104.591
Spese postali	20.488	-7.344	13.144
Visite Ispettorato del lavoro, medicina preventiva e visite medico-fiscali	276.065	26.452	302.517
Commissioni e oneri bancari e per fidejussioni	9.007	-3.849	5.158
Altre spese per prestazioni diverse (contributi INPS I. 335/95, analisi di laboratorio, prestazioni diverse varie, altre)	932.021	390.938	1.322.959
	34.237.493	705.870	34.943.363

Di questo aggregato di voci si segnala l'incremento delle utenze, a causa dell'aumento riscontrato nel prezzo del gas, di pari passo con quanto rilevato sopra sul metano da autotrazione, la riduzione riscontrata alla voce assicurazioni, grazie al migliorativo risultato della gara relativa e l'incremento sulle altre spese, dovuto in particolare ai costi relativi al servizio *steward* connesso ai servizi aggiuntivi COVID e ai costi per l'espurgo servizi igienici delle Grandi Unità, resisi necessari a seguito di un rilievo mossoci dalla Capitaneria di Porto.

Costi per il godimento dei beni di terzi

Il conto è composto dalle seguenti voci di costo:

Descrizione	2020	Variazione	2021
Locazioni immobiliari passive e spese condominiali	310.569	33.331	343.900
Canoni noleggio vari (hardware/fotocopiatori/ecc)	424.790	7.572	432.362
Canoni per uso beni relativi agli impianti di fermata TPL settore navigazione	209.000	0	209.000
Canoni spazi acquei e altri canoni concessori	216.726	-19.210	197.516
	1.161.085	21.693	1.182.778

Costi per il personale

La voce comprende l'intera spesa per il personale dipendente compresi i miglioramenti di merito, passaggi di categoria, scatti di contingenza, premi ed incentivi, costo delle ferie non godute e accantonamenti di legge e contratti collettivi e al lordo dei contributi corrisposti dallo Stato e dagli Enti Locali relativi ai maggiori oneri per i rinnovi del CCNL di categoria e dei maggiori oneri per il trattamento di malattia. Detti importi sono stati iscritti tra i ricavi nella voce "A 5) Altri ricavi e proventi – Vari".

Descrizione	2020	Variazione	2021
Salari e stipendi	82.803.450	1.119.035	83.922.485

Oneri sociali	25.398.173	-28.690	25.369.483
Trattamento Fine Rapporto	6.039.056	168.642	6.207.698
Altri costi del personale e accantonamenti	1.327.254	884.019	2.211.273
	115.567.933	2.143.006	117.710.939

La voce “Altri costi del personale e accantonamenti” include anche gli oneri a carico azienda per l’adesione del proprio personale dipendente al fondo pensione di categoria e gli accantonamenti degli MBO per il personale quadro e dirigente e l’accantonamento per il rinnovo del CCNL a seguito del recente accordo nazionale, oltre all’accantonamento al fondo ferie non fruite.

L’incremento complessivo del costo del personale è dovuto, come già accennato sopra, alla progressiva ripresa dei servizi, dopo la pesante riduzione dello scorso anno che, a sua volta ha comportato soprattutto, rispetto al 2020, il mancato ricorso alla CIG. La disdetta dell’accordo di secondo livello, inoltre, come anche illustrato nella relazione sulla gestione, ha portato a un ulteriore efficientamento in termini di blocco del turn over, minore ricorso agli straordinari e al personale stagionale rispetto ai livelli 2019.

Ammortamento delle immobilizzazioni

Come già accennato sopra, l’applicazione della facoltà indicata nella Legge di Bilancio 2022, di poter sospendere gli ammortamenti, come già commentato in altra parte della presente Nota Integrativa ha, di fatto, azzerato questa voce.

Ammortamento immobilizzazioni immateriali

Descrizione	2020	Variazione	2021
Costi di impianto e ampliamento	20.695	-20.695	0
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	592.715	-592.715	0
Altre	132.660	-132.660	0
	746.070	-746.070	0

Ammortamento immobilizzazioni materiali

Descrizione	2020	Variazione	2021
Fabbricati	2.031.292	-2.031.292	0
Impianti e macchinari	1.292.924	-1.292.924	0
Attrezzature industriali e commerciali	10.074.040	-10.074.040	0
Altri beni	1.709.834	-1.709.834	0
	15.108.090	-15.108.090	0

Svalutazioni delle immobilizzazioni

Nel corrente bilancio non si registrano valori in questa voce.

Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide

L'importo di euro 58.105 registrato si riferisce ad alcuni crediti commerciali pregressi di cui si è prudentemente operata la svalutazione data la loro ormai dubbia esigibilità.

Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

Il conto in esame esprime la variazione intervenuta nelle rimanenze di materiali, ricambi e combustibili utilizzate per il processo produttivo. Nel valore delle rimanenze è ricompresa anche la svalutazione, effettuata nel corso dell'esercizio, relativa alle rimanenze di materiale e ricambi ritenute obsolete.

Descrizione	2020	Variazione	2021
Variazione rimanenze materiali e ricambi settore automobilistico e navigazione	-722.925	77.031	-645.894
Variazione rimanenze materiali e ricambi Tram	-207.714	-216.862	-424.576
Variazione rimanenze magazzino combustibili	37.343	-117.070	-79.727
Svalutazione rimanenze materiali e ricambi settore automobilistico e navigazione	229.838	281.479	511.317
variazione rimanenze merci	0	150.000	150.000
	-		-
	663.458	174.578	488.880

Accantonamento per rischi

La posta in esame è così composta:

Descrizione	2020	Variazione	2021
Accantonamento per passività potenziali derivanti da soccombenza in cause legali in corso	1.043.000	-	120.000
Accantonamento rischi per subaffidatari	218.829	-	-
	1.261.829	-1.141.829	120.000

Il minor accantonamento, rispetto al valore 2020, è relativo alla valutazione di potenziali soccombenze di cause legali in particolare relativamente a cause verso il personale.

Altri accantonamenti

Il conto è così dettagliato:

Descrizione	2020	Variazione	2021
Accantonamento per le spese di manutenzione ciclica della flotta navale aziendale - vaporette, motoscafi, battelli foranei, navi traghetto, motonavi – e per le spese di manutenzione programmata del sistema tramviario	5.463.480	1.351.044	6.814.524
Accantonamento per franchigie assicurative	350.000	-350.000	0
Oneri per il ripristino dell'area del Cantiere Navale di Venezia - S. Elena a seguito del futuro trasferimento presso il nuovo sito, in fase di ultimazione, nell'Isola Nova del Tronchetto – Venezia	0	0	0
	5.813.480	1.001.044	6.814.524

L'incremento registrato nella voce accantonamento per le spese di manutenzione ciclica è dovuto alla revisione della vita utile economica di alcune imbarcazioni di più grandi dimensioni (cosiddette "grandi unità") come meglio dettagliato nella parte relativa ai cespiti di questa nota integrativa.

Non è invece stato effettuato alcun adeguamento alla voce franchigie assicurative in quanto già ritenuto capiente.

Oneri diversi di gestione

Descrizione	2020	Variazione	2021
I.V.A. indetraibile	0	0	0
Imposte varie (I.M.U., imposte per produzione energia elettrica, TARES e altre), tasse di proprietà mezzi e di iscrizione, revisione e immatricolazione	1.188.584	-6.919	1.181.665
Contributi Circolo ricreativo aziendale e ad associazioni di categoria e altri	143.161	-25.547	117.614
Minusvalenze su immobilizzazioni	31.243	-11.979	19.264
Sopravvenienze passive ordinarie	2.211.885	-171.441	2.040.444
Diritti vari (CCIAA, diritti di segreteria, ecc.)	54.367	7.321	61.688
Altri (acquisti pubblicazioni, altri costi generali, danni entro franchigie assicurative, penalità contrattuali, abboni e arrotondamenti, sanzioni, multe e ammende, ecc..)	109.566	-1.354	108.212
	3.738.806	-209.919	3.528.887

La voce sopravvenienze passive ordinarie include, oltre che le rettifiche in aumento di costi dovute al normale aggiornamento di stime compiute in esercizi precedenti, per la maggior parte a un maggior utilizzo

del fondo manutenzioni cicliche nell'esercizio 2021 rispetto al fondo, anche i minori importi spettanti dei contributi COVID per l'esercizio 2020 a seguito dell'elaborazione del saldo dei ristori, eseguito dal MIMS e verificato dalla Regione del Veneto, rispetto a quanto già erogato a questo titolo nel 2020

Proventi e oneri finanziari

Introduzione, proventi e oneri finanziari

Di seguito il dettaglio della composizione della voce in questione

Descrizione	2020	Variazione	2021
<i>Proventi da partecipazione</i>			
- altri		0	
<i>Altri proventi finanziari</i>			
Da crediti iscritti nelle immobilizzazioni			
- da controllanti	70.119	0	70.119
Proventi diversi dai precedenti			
- altri	9.927	1.424.678	1.434.605
<i>Totale altri proventi finanziari</i>	<i>80.046</i>	<i>1.424.678</i>	<i>1.504.724</i>
<i>Interessi e altri oneri finanziari</i>			
- verso imprese controllanti	737.602	133.593	871.195
- altri	1.360.071	166.044	1.526.115
<i>Totale interessi e altri oneri finanziari</i>	<i>2.097.673</i>	<i>299.637</i>	<i>2.397.310</i>
	-2.017.627	1.125.041	-892.586

I proventi finanziari da crediti iscritti nelle immobilizzazioni verso imprese controllanti si riferiscono agli interessi verso la controllante AVM S.p.A. maturati nell'esercizio per l'anticipazione finanziaria concessa a suo tempo a PMV S.p.A. e, a seguito della fusione della parte dei beni del tram in AVM S.p.A., ora di competenza di quest'ultima.

Dettaglio composizione proventi diversi dai precedenti - altri

Descrizione	2020	Variazione	2021
<i>Proventi diversi dai precedenti</i>			
Interessi attivi su depositi bancari	42	-6	36

Interessi su rimborso IRAP annualità 2007 versata in eccedenza per mancata applicazione cd "beneficio del cuneo fiscale"	9.520	-9.520	0
Rilascio effetto attualizzazione del credito verso Stato per oneri malattia	0	543.194	543.194
Interessi attivi altri vari	365	-365	0
Interessi su depositi cauzionali fruttiferi per concessioni demaniali	0	7.564	7.564
Interessi di mora Comune di Chioggia integrazioni corrispettivi annualità pregresse	0	45.738	45.738
Rimborso contratto derivato sentenza favorevole Tribunale di Roma			838.072
	9.927	586.605	1.434.605

I proventi finanziari da crediti altri, sono relativi per la maggior parte all'iscrizione, nel bilancio 2021, dell'effetto positivo dell'attualizzazione del rimborso, avvenuto nel 2021, con forte anticipo rispetto a quanto ipotizzato e calcolato negli anni precedenti, del credito per oneri di malattia fino al 2018 e per il valore rimborsatoci da una banca, al netto dei costi relativi, a seguito della vittoria sulla causa per un derivato intentata con la banca stessa.

Di seguito la composizione della posta "Interessi e altri oneri finanziari"

Descrizione	2020	Variazione	2021
Interessi passivi verso imprese controllanti			
Interessi passivi verso controllante diretta AVM su finanziamento soci	737.602	133.593	871.195
	737.602	133.593	871.195
Interessi passivi per costo ammortizzato del credito verso Stato per oneri malattia	73.171	-	-
Interessi passivi verso enti previdenziali e interessi passivi tributari	8.622	8.436	17.058
oneri fidejussori	2.266	-	1.547
interessi passivi vari		-	-
interessi passivi su anticipazioni di Tesoreria	362.740	136.967	499.707
Interessi passivi su cessione crediti al sistema bancario	100	-	-
Interessi passivi su mutui e finanziamenti a medio e lungo termine	913.172	94.631	1.007.803
interessi passivi per operazioni su derivati		-	
	1.360.071	166.044	1.526.115
	2.097.673	299.637	2.397.310

L'aumento degli interessi passivi verso la controllante diretta AVM S.p.A. sul finanziamento soci rispetto al saldo dello scorso esercizio è riconducibile al fatto che la posta del corrente bilancio, include gli interessi relativi ai finanziamenti che AVM S.p.A. ha concesso ad Actv S.p.A. per lo sviluppo del piano investimenti del TPL effettuato soprattutto a beneficio della capogruppo a seguito della proroga dell'affidamento *in house*.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti differite e anticipate

Introduzione, imposte correnti differite e anticipate

Comprende l'intero ammontare di competenza del tributo IRAP, IRES e le imposte anticipate e sono così dettagliate

Descrizione	2020	Variazione	2021
IRAP	244.174	-13.965	230.209
IRES	0	0	0
Imposte anticipate IRAP	-493.729	455.671	-38.058
Imposte anticipate IRES	-290.776	187.325	-103.451
Imposte esercizi precedenti	-129.634	199.103	69.469
Oneri/(Proventi) da consolidamento	-356.188	553.040	196.852
	-1.026.153	1.381.174	355.021

Le imposte esercizi precedenti sono relative prevalentemente ad un accordo conciliativo con l'Agenzia delle Entrate per gli anni 2012-2015.

Tabella 1: Rilevazione delle imposte differite e anticipate ed effetti conseguenti

Nome tecnico: RilevazioneImposteDifferiteAnticipateEffettiConseguentiProspetto

Rilevazione delle imposte differite e anticipate ed effetti conseguenti

	IRES	IRAP
A) Differenze temporanee	0	0
Totale differenze temporanee deducibili	5.374.929	35.800.821
Totale differenze temporanee imponibili	0	0
Differenze temporanee nette	-5.374.929	-35.800.821
B) Effetti fiscali	0	0
Fondo imposte differite (anticipate) a inizio esercizio	-1.186.532	-1.358.174
Imposte differite (anticipate) dell'esercizio	-103.451	-38.058
Fondo imposte differite (anticipate) a fine esercizio	-1.289.983	-1.396.232

Tabella 2: Dettaglio differenze temporanee deducibili

Dettaglio differenze temporanee imponibili

Descrizione	Importo al termine dell'esercizio precedente	Variazione verificatasi nell'esercizio	Importo al termine dell'esercizio	Aliquota IRES	Effetto fiscale IRES	Aliquota IRAP	Effetto fiscale IRAP
Fondo franchigie assicurative	350.000	-73.794	276.206	0	0	0	-2.878
Fondo svalutazione magazzino	5.396.801	78.133	5.474.934	0	0	0	3.047
Fondo manutenzione ciclica	13.545.272	1.760.084	15.305.356	0	0	0	68.643
Canoni locazione area cantiere navale S.Elena Venezia 2019-2022	319.743	-61.529	258.214	0	0	0	-2.400
Fondo rischi diversi per bonifica S. Elena	15.046.857	-560.757	14.486.100	0	0	0	21.870
Fondo rischi alluvione	166.308	-166.308	0	0	0	0	-6.486
Altri accantonamenti - da tax planning	4.943.883	431.046	5.374.929	0	103.451	0	0

Nota Integrativa Altre Informazioni

Introduzione, nota integrativa altre informazioni

Non vi sono azioni di godimento, obbligazioni convertibili in azioni, titoli e valori simili emessi dalla Società.

La società ha concesso le seguenti garanzie:

- iscrizione di un'ipoteca di primo grado sull'immobile sito a Venezia – Isola Nova del Tronchetto n. 32 (sede direzionale) a favore di primario Istituto di Credito quale garanzia per il mutuo concesso per finanziarne l'acquisto. Valore ipoteca: euro 14.160.000

Si evidenzia inoltre che non esistono altri impegni, garanzie e/o passività potenziali non risultanti dallo Stato patrimoniale e accordi fuori bilancio.

Dati sull'occupazione

Introduzione, dati sull'occupazione

L'organico medio aziendale, ripartito per categoria, è di seguito rappresentato

Tabella: Numero medio di dipendenti ripartiti per categoria

Dipendenti	Numero medio
Dirigenti	4
Quadri	32
Impiegati	304
Operai	333
Altri dipendenti	1.853
Totale Dipendenti	2.526

Commento, dati sull'occupazione

Gli “Altri dipendenti” comprendono il c.d. “personale del movimento” ossia gli autisti degli autobus, i marinai, i preposti al comando dei vaporetto, comandanti delle c.d. “grandi unità” (traghetti, motonavi), motoristi, ecc.

Il contratto nazionale di lavoro applicato è quello del settore autoferrotranvieri e internavigatori di cui al R.D. 8 gennaio 1931 n. 148 e successive modifiche e integrazioni.

Compensi amministratori e sindaci

Introduzione, compensi ad amministratori e sindaci

Si riportano i compensi spettanti agli Amministratori e ai membri del Collegio Sindacale.

Tabella: Ammontare dei compensi, delle anticipazioni e dei crediti concessi a amministratori e sindaci e degli impegni assunti per loro conto

	Compensi
Amministratori	74.147
Sindaci	70.301
Totale compensi a amministratori e sindaci	144.448

Commento, compensi ad amministratori e sindaci

Per completezza d’informazione si evidenzia che:

Il Collegio sindacale ha rispettato la Direttiva emanata dal Comune di Venezia il 22 aprile 2013 PG 2013/185665, nella quale sono stati stabiliti i criteri per la determinazione del compenso dei Collegi Sindacali delle società controllate dal Comune di Venezia. Gli importi riportati sono comprensivi dei contributi previdenziali alle Casse di previdenza spettanti e previsti dalla vigente normativa;

Nel corso dell'anno 2021 sono stati corrisposti ai membri del Consiglio d'Amministrazione indennità a titolo di rimborsi per spese per missioni e trasferte per complessivi Euro 187 determinate ai sensi della Direttiva emanata dal Comune di Venezia il 31 maggio 2011 PG 2011/231749 in tema di "rimborso delle spese viaggio per carburante a favore degli amministratori delle società partecipate" e ai sensi dell'articolo 1 comma 727 della legge 296/2006 e dell'articolo 84 del D.Lgs. n. 267/2000. |

Compensi revisore legale o società di revisione

Introduzione, compensi revisore legale o società di revisione

L'incarico di revisione legale ai sensi del D. Lgs 27 gennaio 2010, nr. 39 è affidato alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. |

Tabella: Ammontare dei corrispettivi spettanti al revisore legale o alla società di revisione

Corrispettivi	Valore
Revisione legale dei conti annuali	55.871
Totale corrispettivi spettanti al revisore legale o alla società di revisione	55.871

Commento, compensi revisore legale o società di revisione

Si precisa che il compenso sopra esposto è comprensivo dei rimborsi per le spese sostenute per lo svolgimento dell'incarico (spese per trasferimenti, di segreteria e comunicazione, varie). |

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Commento, informazioni sulle operazioni con parti correlate

<

Nel corso dell'esercizio la società ha intrattenuto molteplici rapporti con le società appartenenti al "Gruppo AVM", di cui di seguito si fornisce la situazione dei crediti e debiti alla data del 31.12.2021:

Società	Crediti Commerciali	Debiti Commerciali	Crediti Finanziari	Debiti Finanziari	Crediti (debiti) da consolidato fiscale e IVA di gruppo
AVM S.p.A (controllante)	10.977.193	7.303.987	4.674.627	58.203.993	-196.842
Ve.La. S.p.A	1.029.705	766.050	0	0	0

Relativamente ai rapporti che ACTV S.p.A. ha intrattenuto nel corso del 2021 con la controllante AVM S.p.A. e la consociata VE.LA. S.p.A., si segnala quanto segue:

ACTV S.p.A ed AVM S.p.A hanno in essere, dal 1 gennaio 2015 un contratto in regime di *Gross Cost* per la prestazione di servizi connessi alla gestione del servizio TPL di cui AVM S.p.A. è titolare e ha affidato lo svolgimento ad ACTV S.p.A. Il corrispettivo complessivo nel 2021 è stato pari a euro 152.230.000.

Per la gestione della parte rimanente dei contratti di servizio TPL rimasti in capo ad ACTV S.p.A. in proroga, la Società acquisisce da AVM S.p.A. la quota parte del canone per l'utilizzo degli impianti fissi e da VE.LA. S.p.A. la quota parte dei costi dei servizi commerciali svolti da quest'ultima connessi al TPL. Questi due contratti hanno maturato nel 2021 in capo ad ACTV S.p.A. rispettivamente costi per Euro 209.000 e per Euro 86.036.

ACTV S.p.A. concede in locazione ad AVM S.p.A. l'unità immobiliare sita in Isola Nova del Tronchetto 33 e adibita a sede aziendale di AVM S.p.A. Il corrispettivo per il 2021 è stato pari Euro 132.550 annui ed è in linea con il valore di mercato.

Dal 2013 è operativo, fra ACTV S.p.A., la sua controllante e le sue consociate un percorso di integrazione della struttura organizzativa, nell'ambito del quale sono stati concordati dei distacchi e dei servizi infragruppo. L'accordo ha comportato operazioni con AVM S.p.A. che hanno prodotto in ACTV S.p.A. proventi per Euro 4.335.764 e costi per Euro 4.868.691.

Tutte le operazioni tra le società del gruppo sono in ogni caso concluse a valore di mercato, salvo le attività di ottimizzazione nell'impiego del personale, soprattutto di staff, complessivo del Gruppo che viene rimborsato, reciprocamente fra le società del Gruppo stesso, al costo in funzione dell'impegno che lo stesso ha profuso per ciascuna società individuato, quest'ultimo, sulla base di criteri oggettivi.

Sono inoltre in essere tra ACTV S.p.A. ed AVM S.p.A. altri contratti per prestazioni di servizi commerciali tipici dell'attività di ciascuna società (abbonamenti ai servizi di TPL, abbonamenti ai parcheggi, utilizzo dei servizi di car sharing, ecc.). Tali operazioni, di importo unitario modesto e complessivamente non significative, sono anch'esse effettuate a valore di mercato.

Relativamente ai rapporti che ACTV S.p.A. ha intrattenuto nel corso del 2021 con le altre società soggette al controllo di AVM S.p.A. (c.d. società consociate), si segnala quanto segue:

ACTV S.p.A. concede in locazione a Vela S.p.A. il locale adibito a sede direzionale di quest'ultima in Isola Nova del Tronchetto – Venezia. Gli importi corrisposti da Vela S.p.A. ad ACTV S.p.A. per l'anno 2021 ammontano rispettivamente ad Euro 224.367 per canone di locazione e ad Euro 170.969 per rimborso spese varie, in particolare per le utenze (telefono, gas, energia elettrica, rete trasmissione dati, ecc.).

ACTV S.p.A. inoltre svolge e riceve, attraverso la gestione unitaria del personale del Gruppo, una serie di attività tipiche delle funzioni di staff, analogamente con quanto precedentemente commentato, nei confronti, oltre che della controllante, anche delle altre società del Gruppo. Tutte queste attività, come già

precedentemente indicato, vengono valutate in funzione dell'impegno del personale adibito, basato su indicatori oggettivi (n. persone, fatturato, etc.) e rimborsato alle singole società al costo del personale stesso. L'importo dovuto da Vela S.p.A. ad ACTV S.p.A. per il 2021 per il complesso di queste attività è pari a Euro 641.123 mentre quello dovuto da ACTV S.p.A. a Vela S.p.A. è pari a Euro 474.891. Tutte le prestazioni di cui sopra tra ACTV S.p.A. e le società consociate sono concluse a valore di mercato.

Si segnala infine che, ACTV S.p.A aderisce al consolidato fiscale con la controllante AVM S.p.A e le consociate VELA S.p.A. In termini economici, per l'anno 2021 ACTV S.p.A ha iscritto a bilancio un onere da consolidamento fiscale pari a euro 196.852.

Dal 2015 inoltre ACTV S.p.A ha aderito, unitamente alle altre controllate di AVM S.p.A., alla liquidazione IVA di gruppo.

Oltre a detti rapporti intercorsi con le società del Gruppo AVM la società ha intrattenuto molteplici rapporti anche con altre società controllate direttamente/indirettamente dal socio indiretto Comune di Venezia.

Si precisa che tutte le operazioni sono state effettuate a valore di mercato.

Nel corso del 2021 i rapporti commerciali intercorsi tra ACTV S.p.A. e Veritas S.p.A. hanno riguardato essenzialmente costi l'acquisto da parte di ACTV S.p.A. di servizi idrici, il pagamento della TARI, spese per noleggio cassoni rifiuti ingombranti e relativo loro smaltimento.

Nei confronti di Venis S.p.A. i rapporti hanno riguardato esclusivamente i costi relativi alle spese per la gestione della telefonia e trasmissione dati.

Verso AMES S.p.A. i ricavi si riferiscono al rimborso del costo per personale distaccato mentre i costi sono relativi all'acquisto di materiale per la sicurezza previsto dalle vigenti disposizioni legislative in materia (cassette kit medicinali per pronto intervento/soccorso).

INFORMAZIONI SU SOVVENZIONI, SUSSIDI, VANTAGGI, CONTRIBUTI O AIUTI ECONOMICI RICEVUTI DALLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI

Ai sensi del disposto art. 1 commi 125 – 129 L. n. 124/2017, così come modificato dal D.L. n. 34/2019, e della circolare nr. 2 del 11/01/2019 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, la Società non ha ricevuto, nell'esercizio 2021, alcuna sovvenzione, sussidio, vantaggio, contributo o aiuto economico dalle Pubbliche Amministrazioni.

ENTE	DESCRIZIONE	IMPORTO INCASSATO COMPLESSIVAMENTE FINO AL 2021	IMPORTO DI COMPETENZA 2021
COMUNE DI VENEZIA	CONTRIBUTO RISTORI COVID 19 DL 34/2020 - 104/2020 - 137/2020 DGR 747/2021 INTEGRAZIONE RICAVI TPL	53.881	53.881

STATO ITALIANO	CONTRIBUTO RISTORI COVID 19 DL 34/2020 - SPESE SANIFICAZIONE E D.P.I.	53.631	53.631
----------------	--	--------	--------

]

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Commento, informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Oltre a quanto commentato nel paragrafo relativo alla continuità aziendale, non si segnalano fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio fino alla data attuale.

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Commento, proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Si propone all'Assemblea dei Soci di destinare l'utile di esercizio 2021 come segue:

- per il 5% a Riserva Legale (euro 8.681)
- per il rimanente, il 5% a Riserva Straordinaria (euro 8.247)
- per la rimanente quota a riserva indisponibile L.25/2022 (euro 156.697)]

Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

Introduzione, bilancio società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

La società appartiene al Gruppo AVM. La società capogruppo, società che esercita l'attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del c.c., è l'Azienda Veneziana della Mobilità S.p.A. (AVM S.p.A.) - cod. fiscale e P. Iva 03096680271 - con sede legale in Venezia – Isola Nova del Tronchetto 33 che redige il relativo bilancio consolidato. Copia dello stesso si trova depositato presso la sede legale in Venezia – Isola Nova del Tronchetto 33.

Si riporta l'ultimo bilancio approvato dalla capogruppo AVM S.p.A., ossia al 31 dicembre 2020]

Tabella 1: Prospetto riepilogativo dello SP della società che esercita attività di direzione e coordinamento

	31/12/2020	31/12/2019
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	0	0

B) Immobilizzazioni	356.825.149	341.248.393
C) Attivo circolante	90.021.097	80.097.430
D) Ratei e risconti attivi	205.558	254.757
Totale attivo	447.051.804	421.600.580
A) Patrimonio netto	0	0
Capitale sociale	85.549.238	85.549.238
Riserve	7.051.641	5.961.406
Utile (perdita) dell'esercizio	156.398	746.521
Totale patrimonio netto	92.757.277	92.257.165
B) Fondi per rischi e oneri	6.420.976	11.267.371
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	1.380.555	1.467.180
D) Debiti	238.979.249	203.415.568
E) Ratei e risconti passivi	107.513.747	113.193.296
Totale passivo	447.051.804	421.600.580

Tabella 2: Prospetto riepilogativo del CE della società che esercita attività di direzione e coordinamento

	31/12/2020	31/12/2019
Data dell'ultimo bilancio approvato		
A) Valore della produzione	218.733.947	257.161.018
B) Costi della produzione	213.245.029	247.819.035
C) Proventi e oneri finanziari	-4.144.298	-4.452.849
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0
Imposte sul reddito dell'esercizio	1.188.222	4.142.613
Utile (perdita) dell'esercizio	156.398	746.521

RENDICONTO FINANZIARIO

Rendiconto finanziario, metodo indiretto	2021	2020
<u>A. Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)</u>	-	
Utile (perdita) dell'esercizio	173.625	161.639
Imposte sul reddito	355.021	- 1.026.153
Interessi passivi/(interessi attivi)	2.397.311	2.024.502
(Dividendi)	-	-
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	19.264	30.743
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	2.945.220	1.190.730
<u>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</u>	-	
Accantonamenti ai fondi	14.640.475	13.693.058
Ammortamenti delle immobilizzazioni (al netto delle quote esercizio dei contribuiti in c/impianti)	-	12.972.264
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	136.239	948.279
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie di strumenti finanziari derivati che non comportano movimentazione monetaria	-	-
Altre rettifiche in aumento/(in diminuzione) per elementi non monetari	-	-
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	14.776.714	27.613.601
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	17.721.934	28.804.331
<u>Variazioni del capitale circolante netto</u>	-	
Decremento/(incremento) delle rimanenze	- 568.632	- 888.530
Decremento/(incremento) dei crediti vs clienti	33.855.672	- 29.479.494
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	- 22.918.463	16.234.368
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	147.878	- 215.253
Incremento/(Decremento) ratei e risconti passivi	2.182.452	16.040.529
Altri decrementi/(Altri incrementi) del capitale circolante netto	2.660.316	8.359.505
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	33.081.157	38.855.455
<u>Altre rettifiche</u>		
Interessi incassati/(pagati)	- 2.397.311	- 2.024.502
(Imposte sul reddito pagate)	1.072.374	1.541.085
Dividendi incassati		
Utilizzo dei fondi	- 17.936.850	- 23.482.331
Altri incassi (pagamenti)		
Totale altre rettifiche	- 19.261.786	- 23.965.748
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	13.819.371	14.889.707
<u>B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento</u>	-	
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	- 8.463.758	- 31.896.702
Disinvestimenti	2.161.488	97.397
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	- 351.445	- 586.364
Disinvestimenti	-	-
Immobilizzazioni finanziarie		

(Investimenti)	-	-
Disinvestimenti	-	-
Attività finanziarie non immobilizzate		
(Investimenti)	-	-
Disinvestimenti	-	-
Flusso finanziario dell'attività d'investimento (B)	- 6.653.714	- 32.385.670
<u>C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento</u>		
<i>Mezzi di terzi</i>		
Incremento/(decremento) debiti a breve verso banche	- 21.964.223	-
Accensione finanziamenti	19.000.000	23.000.000
(Rimborso finanziamenti)	- 4.456.511	- 5.613.464
<i>Mezzi propri</i>		
Aumento di capitale a pagamento	-	-
(Rimborso di capitale)	-	-
Cessione (acquisto) di azioni proprie	-	-
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati	-	-
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	- 7.420.734	17.386.536
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	- 255.077	- 109.426
Effetto dei cambi sulle disponibilità liquide		
Disponibilità liquide ad inizio esercizio		
depositi bancari e postali	376.296	480.096
assegni	-	-
denaro e valori in cassa	17.485	23.111
Totale disponibilità liquide ad inizio esercizio	393.781	503.207
Disponibilità liquide a fine esercizio		
depositi bancari e postali	121.994	376.296
assegni	-	-
denaro e valori in cassa	16.710	17.485
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	138.704	393.781

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

BILANCIO ESERCIZIO 2021
RELAZIONE del COLLEGIO SINDACALE
All'ASSEMBLEA dei SOCI ai sensi dell'art. 2429, comma 2°, c.c.

Signori Azionisti della ACTV S.P.A.,
l'organo di amministrazione ha reso disponibili i seguenti documenti approvati in data 30/05/2022, relativi all'esercizio chiuso al 31/12/2021:

- progetto di bilancio, completo di nota integrativa;
- relazione sulla gestione;
- rendiconto finanziario.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, abbiamo svolto le funzioni previste dagli artt. 2403 e ss. Del c.c.; la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, nel rispetto delle quali abbiamo effettuato l'autovalutazione, con esito positivo, per ogni componente il collegio sindacale.

Avendola Società conferito l'incarico della revisione legale dei conti a una Società di Revisione Legale iscritta nel registro istituito presso il Ministero della Giustizia, l'attività di revisione legale dei conti, ai sensi dell'articolo 2409-bis e seguenti del Codice Civile, è stata svolta dalla Società di Revisione legale Deloitte & Touche incaricata dall'assemblea dei Soci del 29 giugno 2020.

La relazione della Società di Revisione legale ex art. 14 D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 relativa al bilancio chiuso al 31/12/2021 è stata predisposta in data 14 giugno 2022 e non evidenzia rilievi per deviazioni significative, ovvero giudizi negativi o impossibilità di esprimere un giudizio e pertanto il giudizio rilasciato è positivo.

La Relazione contiene un richiamo d'informativa sui paragrafi "Continuità aziendale" e "La sospensione degli ammortamenti ai sensi di quanto previsto dall'art. 60 della legge 13 ottobre 2020, n. 126" della nota integrativa che descrivono rispettivamente le incertezze e le valutazioni effettuate dagli Amministratori in merito al presupposto della continuità aziendale e gli effetti sul bilancio derivanti dalla sospensione degli ammortamenti. Il giudizio della Società di Revisione non è espresso con rilievi in relazione a tale aspetto.

La Società di revisione ha svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori della Società ACTV S.P.A. con il bilancio d'esercizio della Società ACTV S.P.A. al 31/12/2021. A loro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio di esercizio della Società ACTV S.P.A. al 31/12/2021.

Non essendo il Collegio incaricato della revisione legale, e non avendo quindi alcun potere di controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso e sulla sua conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e la sua struttura. A tale riguardo non abbiamo osservazioni da riferire.

Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e ss., c.c.

Conoscenza della società, valutazione dei rischi e rapporto sugli incarichi affidati

Dato atto dell'ormai consolidata conoscenza che il Collegio sindacale dichiara di avere in merito alla società e per quanto concerne:

- i) la tipologia dell'attività svolta;
- ii) la sua struttura organizzativa e contabile;

tenendo anche conto delle dimensioni e delle problematiche dell'azienda, viene ribadito che la fase di "*pianificazione*" dell'attività di vigilanza – nella quale occorre valutare i rischi intrinseci e le criticità rispetto ai due parametri sopra citati – è stata attuata mediante riscontro positivo rispetto a quanto già conosciuto in base alle informazioni acquisite nel tempo.

È stato, quindi, possibile confermare che:

- l'attività tipica svolta dalla società non è mutata nel corso dell'esercizio in esame ed è coerente con quanto previsto all'oggetto sociale;
- l'assetto organizzativo e la dotazione delle strutture informatiche sono rimasti sostanzialmente invariati;
- le risorse umane costituenti la "*forza lavoro*" non sono sostanzialmente mutate;
- quanto sopra constatato risulta indirettamente confermato dal confronto delle risultanze dei valori espressi nel conto economico per gli ultimi due esercizi, ovvero quello in esame (2021) e quello precedente (2020). È inoltre possibile rilevare come la società abbia operato nel 2021 in termini confrontabili con l'esercizio precedente e, di conseguenza, i nostri controlli si sono svolti su tali presupposti avendo verificato la sostanziale confrontabilità dei valori e dei risultati con quelli dell'esercizio precedente, viste le opportune indicazioni contenute in nota integrativa.

Le attività svolte dal Collegio sindacale hanno riguardato, sotto l'aspetto temporale, l'intero esercizio e nel corso dell'esercizio stesso sono state regolarmente svolte e documentate le riunioni di cui all'art. 2404 c.c. e di tali riunioni sono stati redatti appositi verbali debitamente sottoscritti per approvazione unanime.

Attività svolta

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2021 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci ed alle riunioni del consiglio di amministrazione e sulla base delle informazioni disponibili non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale. Abbiamo acquisito dall'organo amministrativo, anche durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, in particolare sul perdurare degli impatti prodotti dall'emergenza sanitaria Covid-19 e sui fattori di rischio e sulle incertezze significative relative alla continuità aziendale nonché ai piani aziendali predisposti per far fronte a tali rischi e di incertezze, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Durante le verifiche periodiche, il Collegio sindacale ha preso conoscenza dell'evoluzione dell'attività svolta dalla società, ponendo particolare attenzione alle problematiche di natura contingente e/o straordinaria al fine di individuarne l'impatto economico e finanziario sul risultato di esercizio e sulla struttura patrimoniale, nonché gli eventuali rischi come anche quelli derivanti da perdite su crediti, monitorati con periodicità costante.

Il Collegio sindacale ha, quindi, periodicamente valutato l'adeguatezza della struttura organizzativa e funzionale dell'impresa e delle sue eventuali mutazioni rispetto alle esigenze minime postulate dall'andamento della gestione. I rapporti con le persone operanti nella citata struttura – amministratori, dipendenti e consulenti esterni – si sono ispirati alla reciproca collaborazione nel rispetto dei ruoli a ciascuno affidati, avendo chiarito quelli del Collegio sindacale.

Per tutta la durata dell'esercizio si è potuto riscontrare che:

- il personale amministrativo interno incaricato della rilevazione dei fatti aziendali non è sostanzialmente mutato rispetto all'esercizio precedente;
- il livello della sua preparazione tecnica resta adeguato rispetto alla tipologia dei fatti aziendali ordinari da rilevare e può vantare una sufficiente conoscenza delle problematiche aziendali;

Abbiamo acquisito dall'Organismo di Vigilanza le informazioni relative al modello organizzativo adottato dalla Società ed al suo funzionamento per valutare l'operatività dello stesso e la congruità delle valutazioni e l'adeguatezza delle indicazioni da questo adottate. Abbiamo stabilito con l'organismo di vigilanza un continuo scambio di informazioni favorito dalla presenza di un membro del Collegio Sindacale nella composizione dell'ODV stesso. Nel corso dell'esercizio non sono emerse criticità rispetto al modello organizzativo adottato che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

In conclusione, per quanto è stato possibile riscontrare durante l'attività svolta nell'esercizio, il Collegio Sindacale può confermare che:

- le decisioni assunte dai soci e dall'organo di amministrazione sono state conformi alla legge e allo statuto sociale e non sono state palesemente imprudenti o tali da compromettere definitivamente l'integrità del patrimonio sociale;
- sono state acquisite le informazioni sufficienti relative al generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione anche con riferimento agli impatti dell'emergenza Covid-19 sui sistemi informatici e telematici, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società;
- le operazioni poste in essere sono state anch'esse conformi alla legge e allo statuto sociale e non in potenziale contrasto con le delibere assunte dall'assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- non si pongono specifiche osservazioni in merito all'adeguatezza dell'assetto

organizzativo della società, né in merito all'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;

- nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la segnalazione della presente relazione;
- non si è dovuto intervenire per omissioni dell'organo di amministrazione ai sensi dell'art. 2406 c.c.;
- non sono pervenute al Collegio sindacale denunce ai sensi dell'art. 2408 Codice civile;
- non sono state fatte denunce ai sensi dell'art. 2409, co. 7, c.c.;
- non sono pervenuti esposti;
- il Collegio sindacale, nel corso dell'esercizio, non ha rilasciato pareri ai sensi di legge.

Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2021 è stato approvato dall'organo di amministrazione e risulta costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa.

Inoltre:

- l'organo di amministrazione ha, altresì, predisposto la relazione sulla gestione di cui all'art. 2428 c.c.;
- tali documenti sono stati consegnati al Collegio sindacale in tempo utile affinché siano depositati presso la sede della società corredati dalla presente relazione, e ciò indipendentemente dal termine previsto dall'art. 2429, comma 1, c.c.
-

È stato, quindi, esaminato il progetto di bilancio, in merito al quale sono fornite ancora le seguenti ulteriori informazioni:

- i criteri utilizzati nella redazione del bilancio chiuso al 31/12/2021 non si discostano dai medesimi utilizzati per la formazione del bilancio del precedente esercizio. Sul presupposto della continuità aziendale è stata data adeguata informativa in Nota integrativa nel paragrafo "Continuità aziendale" al quale si richiama
- è stata posta attenzione all'impostazione data al progetto di bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- è stata verificata l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- l'organo di amministrazione, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, quinto comma, del Codice Civile;
- la società per l'esercizio chiuso il 31.12.2021 ha usufruito della possibilità di sospendere integralmente gli ammortamenti prevista dalla legge 25/22 di conversione del DL 4/2022. Le motivazioni e gli effetti della suddetta sospensione, anche con riferimento ai contributi in c/impianti ricevuti, sono stati correttamente rappresentati in nota integrativa. Ai sensi del comma 7 ter dell'art.

60 della legge 126/2021, l'utile dell'esercizio dovrà essere destinato ad una riserva indisponibile fino al raggiungimento dell'ammontare corrispondente agli ammortamenti non effettuati. In caso di incapienza dell'utile la riserva indisponibile andrà integrata mediante utilizzo delle riserve patrimoniali disponibili ed eventualmente anche mediante l'accantonamento a detta riserva degli utili degli esercizi successivi;

- è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici del Collegio sindacale e a tale riguardo non vengono evidenziate ulteriori osservazioni;
- ai sensi dell'art. 2426, comma 1, n. 5, del Codice Civile i valori significativi iscritti ai punti B-I-1) dell'attivo sono stati oggetto di nostro specifico controllo con il quale si è autorizzata nel tempo l'iscrizione, considerato che nell'esercizio 2019 non sono stati registrati incrementi;
- ai sensi dell'art. 2426, comma 1, n. 6, del Codice Civile il Collegio sindacale ha preso atto che non esiste più alcun valore di avviamento iscritto alla voce B-I-5) dell'attivo dello stato patrimoniale;
- gli impegni, le garanzie e le passività potenziali sono stati esaurientemente illustrati nella nota integrativa;
- in merito alla proposta dell'organo di amministrazione circa la destinazione del risultato netto di esercizio, il Collegio sindacale non ha nulla da osservare, considerato che la decisione in merito spetta all'assemblea dei soci;

Lo stato patrimoniale evidenzia un risultato d'esercizio positivo di € 173.365= e si riassume nei seguenti valori:

SITUAZIONE PATRIMONIALE

	<u>31.12.2021</u>	<u>31.12.2020</u>
<u>Attivo</u>		
- Immobilizzazioni immateriali	1.794.071	1.442.626
- Immobilizzazioni materiali	216.205.457	207.761.189
 - Immobilizzazioni finanziarie	 4.790.636	 4.790.636
- Attivo circolante	45.544.188	92.245.821
- Ratei e risconti attivi	2.761.944	2.909.822
Tot. attivo	271.096.296	309.150.094
 <u>Passivo</u>		
- Patrimonio netto:		
° Capitale sociale	24.907.402	24.907.402
° Riserva sovrapprezzo	23.312.362	23.312.362
° Riserve di rivalutazione	15.691.939	15.691.939
° Riserva legale	1.537.179	1.529.097
° Riserva straordinaria	473.302	465.220
° Riserva avanzo di fusione	9.378	9.378
° Differenza da arrotondamento		

° Riserva rivalutazione D.lgs. 267/2000	8.355.603		8.355.603	
° Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi			0	
° Utili/perdite a nuovo	- 16.278.995		- 16.424.469	
° Risultato dell'esercizio	173.625	58.181.795	161.639	58.008.171
- Fondi per rischi e oneri		35.384.589		37.211.206
- Fondo T.F.R.		13.232.142		14.701.899
- Debiti		122.337.188		159.450.689
- Ratei e risconti passivi		41.960.582		39.778.129
Tot. Passivo		271.096.296		309.150.094

CONTO ECONOMICO

	<u>31.12.2021</u>	<u>31.12.2020</u>
- Valore della produzione	190.554.596	199.363.173
- Costi della produzione	189.133.364	198.210.060
- Proventi ed oneri finanziari	892.586	2.017.627
- Rettifiche di valore di attività finanziarie		
- Imposte dell'esercizio	- 355.021	1.026.153
- Risultato dell'esercizio	173.625	161.693

Risultato dell'esercizio sociale

Il risultato netto accertato dall'organo di amministrazione relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2021, come anche evidente dalla lettura del bilancio, risulta essere positivo per € 173.625=

Osservazioni e proposte in ordine all'approvazione del bilancio

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta il Collegio sindacale propone all'assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2021, così come redatto dagli amministratori.

Il Collegio concorda con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio fatta dagli amministratori in nota integrativa.

Venezia, 14 giugno 2022

Il Collegio sindacale

Presidente Collegio sindacale
Sindaco effettivo
Sindaco effettivo

Maria Giovanna Ronconi
Mirco Crepaldi
Maurizio Zuin

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

**Agli Azionisti della
Actv S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Actv S.p.A. (la "Società") costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2021, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo d'informativa

Richiamiamo l'attenzione sui paragrafi "Continuità aziendale" e "La sospensione degli ammortamenti ai sensi di quanto previsto dall'art. 60 della Legge 13 ottobre 2020, n. 126" della nota integrativa che descrivono rispettivamente le incertezze e le valutazioni effettuate dagli Amministratori in merito al presupposto della continuità aziendale e gli effetti sul bilancio derivanti dalla sospensione degli ammortamenti. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi in relazione a tali aspetti.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società.
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa.
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate

sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Actv S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Actv S.p.A. al 31 dicembre 2021, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Actv S.p.A. al 31 dicembre 2021 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Actv S.p.A. al 31 dicembre 2021 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Firmato
Cristiano Nacchi
Socio

Padova, 14 giugno 2022

Actv S.p.A. – Gruppo AVM
Isola Nova del Tronchetto, 32
30135 Venezia
P.I. 00762090272

